



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 12 dicembre 2020



Consorzi di Bonifica

12/12/2020 Italia Oggi Pagina 30	
Consorzi di bonifica con elezioni online	1
12/12/2020 Libertà Pagina 1	
Voto Bonifica il giudice ordina di farlo online	2
12/12/2020 Libertà Pagina 13	
«Siamo spiazzati ci siamo attenuti alle indicazioni della...	3
12/12/2020 Libertà Pagina 13	
Confedilizia e Legambiente esultano «Vinto il primo tempo di una...	4
12/12/2020 Libertà Pagina 13	
Il giudice conferma: voto Bonifica sospeso e ordine di organizzare le...	6
11/12/2020 Il Piacenza	
Il Tribunale conferma la sospensione delle elezioni consortili	8
11/12/2020 Piacenza Online	Redazione Online
Elezioni Consorzio di bonifica: il...	10
11/12/2020 Piacenza Online	Redazione Online
Consorzio di Bonifica: Confedilizia e...	11
11/12/2020 Piacenza24	
"Sospese le elezioni del Consorzio di	13
11/12/2020 Piacenza24	
Elezioni Consorzio di	14
11/12/2020 PiacenzaSera.it	
Sospese le elezioni del Consorzio di	16
12/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Frane, strade a rischio Dal consorzio	17
12/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
Manutenzione canali, terminati i lavori	18
11/12/2020 Estense	
Interventi in provincia contro il dissesto idrogeologico	19

Comunicati Stampa Emilia Romagna

11/12/2020 Comunicato stampa	
Prevenzione e manutenzione, le parole chiave del Consorzio di	21

Comunicati stampa altri territori

11/12/2020 Comunicato stampa	
INVITO PREMIAZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO ACQUA - 14 dicembre 2020...	23
11/12/2020 Comunicato stampa	
Programma premiazione Obiettivo Acqua	24
11/12/2020 Comunicato stampa	
IL PARADOSSO: L'ITALIA CONTA I DANNI MA RIMANE UN TERRITORIO IDRICAMENTE...	25

Acqua Ambiente Fiumi

11/12/2020 Il Piacenza	
Lavori sulla rete idrica ad Alseno, erogazione sospesa la sera del 14...	27
11/12/2020 PiacenzaSera.it	
Guasto alla rete idrica di Calendasco, tutto il Comune senza acqua	28
11/12/2020 PiacenzaSera.it	
Lavori alla rete idrica ad Alseno, lunedì 14 dicembre niente...	29
11/12/2020 ParmaDaily.it	
Salvini: "Fondi e commissario ad hoc per Ponti sul Po". Cavandoli: "Le...	30
11/12/2020 Reggio2000	Redazione
Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco	31
11/12/2020 Reggio2000	Redazione
Esondazione Panaro, parte l' iter dei rimborsi	32
11/12/2020 Reggio2000	Redazione
Energia pulita da fonti rinnovabili, tutela delle acque e della...	34
11/12/2020 emiliaromagnanews.it	
Provincia di Modena: strada provinciale 21 a Prignano chiusa al transito	36
11/12/2020 emiliaromagnanews.it	
Maltempo, Muzzarelli: "Investire sulla sicurezza"	37
11/12/2020 emiliaromagnanews.it	
Provincia di Modena: Prignano, strada provinciale 21 riapre al transito	39
11/12/2020 gazzettadimodena.it	
Alluvione 2020, le casse di espansione rimangono un nervo scoperto	40
11/12/2020 ilrestodelcarlino.it	
"Una delle valvole che blocca la risalita dell' acqua non si è...	41
11/12/2020 ilrestodelcarlino.it	
"Alluvione, bisogna fare in fretta Procedure rapide per gli indennizzi"	42

12/12/2020 ilrestodelcarlino.it	Parte l' iter dei rimborsi "Compilate le schede"	44
12/12/2020 ilrestodelcarlino.it	"Casse d' espansione, rischio stop al collaudo"	46
11/12/2020 Modena Today	Si rompe una condotta idrica, chiusa la Provinciale 21 a Prignano	48
11/12/2020 Modena Today	Alluvione, interrogazione Pd "A quando le casse di	49
11/12/2020 Modena Today	Esondazione. Italia Nostra: "Malgoverno del Panaro, è necessario..."	50
11/12/2020 Modena Today	Alluvione e smottamenti, 6 milioni di danni sulle sole Strade Provinciali	52
11/12/2020 Modena2000	Rottura condotta idrica, SP 21 interrotta tra il centro abitato di...	54
11/12/2020 Modena2000	Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco	55
11/12/2020 Modena2000	Maltempo dei giorni scorsi, quasi sei milioni di danni alla...	56
11/12/2020 Modena2000	Ponte Samone, iniziati i sondaggi sulla struttura	58
11/12/2020 Modena2000	Esondazione Panaro, parte l' iter dei rimborsi	59
11/12/2020 Sassuolo2000	Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco	61
11/12/2020 Sassuolo2000	Esondazione Panaro, parte l' iter dei rimborsi	62
11/12/2020 Sassuolo2000	Maltempo dei giorni scorsi, quasi sei milioni di danni alla...	64
11/12/2020 Sassuolo2000	Ponte Samone, iniziati i sondaggi sulla struttura	65
12/12/2020 Gazzetta di Modena Pagina 33	Cede tubatura idrica strada bloccata per ore	66
12/12/2020 Gazzetta di Modena Pagina 33	Sversa liquami nel torrente L' assessore: «Punitelo subito»	67
12/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 47	«Casse d' espansione, rischio stop al...	69
12/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 47	Parte l' iter dei rimborsi «Compilate le schede»	71
12/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 49	«Alluvione, Aipo condannata a risarcirmi»	73
12/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 71	Prignano, provinciale interrotta	75
11/12/2020 Bologna2000	Rottura condotta idrica, SP 21 interrotta tra il centro abitato di...	76
11/12/2020 Bologna2000	Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco	77
11/12/2020 Bologna2000	Maltempo dei giorni scorsi, quasi sei milioni di danni alla...	78
11/12/2020 Bologna2000	Ponte Samone, iniziati i sondaggi sulla struttura	80
11/12/2020 Bologna2000	Esondazione Panaro, parte l' iter dei rimborsi	81
11/12/2020 Bologna2000	Energia pulita da fonti rinnovabili, tutela delle acque e della...	83
12/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 63	Lavori sul Reno, Baldini al Wwf: «Necessari»	85
12/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 65	«Mareggiate sulla costa: la Regione intervenga»	86
12/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 59	Allerta meteo Vietato andare su dighe e moli	88
11/12/2020 Cesena Today	Allerta "gialla" per criticità costiera, sarà un sabato con...	89

Stampa Italiana

11/12/2020 Meteo Web	Pioggia e invasi, il paradosso: l' Italia "conta i danni ma è...	90
----------------------	--	----

da Filomena Fotia

Consorzi di bonifica con elezioni online

Il tribunale di **Piacenza** con ordinanza di ieri, ha confermato la sua decisione di sospendere, in seguito a ricorso presentato dalla Confedilizia territoriale, le elezioni indette per il 13 e 14 dicembre prossimi per il rinnovo del consiglio di amministrazione del **Consorzio di bonifica di Piacenza**. Nel contempo, disponendo la riconvocazione dell'assemblea consortile per le votazioni anzidette, ha ordinato al **Consorzio di procedere** tempestivamente all'attuazione dell'articolo 18 del suo Statuto, nella parte in cui prevede la regolamentazione delle modalità di voto in forma telematica. La decisione del tribunale, spiega Confedilizia, «è importantissima in quanto evidenzia come vi sia stata nella vicenda piacentina una 'non legittima compressione del diritto di voto dei consorziati' nel momento in cui il **Consorzio** ha radicalmente escluso la possibilità degli stessi di esercitare il voto telematico nonostante tale modalità di voto sia espressamente e chiaramente prevista dallo Statuto dall'articolo 18. Da una disposizione, cioè, che, come evidenzia il giudice, è rimasta inattuata per ben otto anni».

30 Sabato 12 Dicembre 2020 GIUSTIZIA E SOCIETÀ ItaliaOggi

TERZO SETTORE/Le norme di comportamento approvate dai dottori commercialisti

L'organo di controllo va pagato

Vigilanza anche su finalità civiche e di utilità sociale

Le sette delle norme di comportamento degli organi di controllo degli Ets

- Nomina, incompatibilità e cessazione dei componenti dell'organo di controllo
- Funzionamento dell'organo di controllo
- Doveri dell'organo di controllo
- Partecipazione alle riunioni degli organi sociali
- Acquisizione di informazioni, ispezioni e rapporti con gli altri organi sociali
- Denuncia di fatti censurabili e di gravi irregolarità, azione di responsabilità
- Relazioni dell'organo di controllo

RISORI 2/CASSAZIONE, RELAZIONE DELL'UFFICIO MASSIMARIO

Appello penale, trattazione scritta

È un vignello di carta il processo penale di secondo grado di un giudice di pace che ha trattato in forma scritta un reato di cui il convenuto non è stato informato. Il fatto che non si debba partecipare all'istruzione non è sufficiente a giustificare la decisione di rinvio. Il giudice di pace deve, entro cinque giorni dalla sentenza, motivare la decisione di rinvio. Il giudice di pace deve, entro cinque giorni dalla sentenza, motivare la decisione di rinvio. Il giudice di pace deve, entro cinque giorni dalla sentenza, motivare la decisione di rinvio.

Consorzi di bonifica con elezioni online

Il tribunale di Piacenza con ordinanza di ieri, ha confermato la sua decisione di sospendere, in seguito a ricorso presentato dalla Confedilizia territoriale, le elezioni indette per il 13 e 14 dicembre prossimi per il rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica di Piacenza. Nel contempo, disponendo la riconvocazione dell'assemblea consortile per le votazioni anzidette, ha ordinato al Consorzio di procedere tempestivamente all'attuazione dell'articolo 18 del suo Statuto, nella parte in cui prevede la regolamentazione delle modalità di voto in forma telematica.

LE ELEZIONI SOSPESSE

Voto **Bonifica** il giudice ordina di farlo online

Non si vota per il **Consorzio** di **Bonifica**. Il giudice ha confermato lo stop: le elezioni devono essere online come previsto dallo statuto.

Esultano Confedilizia e Legambiente. POLLASTRI a pag. 13.



IL CONSORZIO

«Siamo spiazzati ci siamo attenuti alle indicazioni della Regione»

«Siamo spiazzati da questa sentenza». E' la reazione del **Consorzio di Bonifica**, per voce del presidente Paolo Calandri, alla sospensione delle elezioni consortili decretata dal Tribunale di Piacenza. Calandri vuole ribadire che «come **Consorzio** non possiamo agire in autonomia, ci siamo semplicemente attenuti alle indicazioni che ci sono arrivate dalla Regione». Lunedì il comitato tecnico dell' **ente** si riunirà per analizzare la situazione e non è escluso che i legali del **Consorzio** studino un nuovo ricorso. «Di sicuro metteremo in campo tutte le azioni possibili perché, a questo punto, si vada a votare il prima possibile». In base alle normative vigenti, in caso di mancato rinnovo delle cariche entro 45 giorni dalla scadenza degli organi, l' **ente** viene commissariato._mapo.



Confedilizia e Legambiente esultano «Vinto il primo tempo di una lunga sfida»

Foti e Tagliaferri (Fdi): «Viene punita l'arroganza di Regione e **Consorzio**»

PIACENZA E' stata Confedilizia a guidare la battaglia e a presentare ricorso (insieme alla Proprietà fondiaria) per chiedere la sospensiva delle elezioni. Ed ora esulta per una decisione, quella del tribunale, che definisce «importantissima». «Evidenza scrive l' **associazione** proprietari di casa in una nota - come vi sia stata nella vicenda piacentina una "non legittima compressione del diritto di voto dei **consorziati**" nel momento in cui il **Consorzio** ha radicalmente escluso la possibilità degli stessi di esercitare il voto telematico nonostante tale modalità di voto sia espressamente e chiaramente prevista dallo Statuto dall' articolo 18. Da una disposizione, cioè, che - come evidenzia il giudice - è rimasta inattuata per ben otto anni (e cioè per un periodo di tempo sicuramente irragionevole, rispetto al termine biennale previsto dallo Statuto per la sua attuazione)». Soddisfazione alla quale si associa Legambiente Piacenza con cui Confedilizia, sulle elezioni consortili, ha stretto un' alleanza elettorale che li aveva portati a presentare una lista in comune, "Equità e Trasparenza". «La sentenza odierna, indipendentemente da come questa vicenda evolverà nel tempo, scrive un passaggio che non abbiamo timore

di definire "storico" nei processi di gestione e di amministrazione dei **Consorzi di Bonifica** non solo a Piacenza ma nell' intera Regione. Nessuno potrà più nascondersi di fronte alle proprie responsabilità a fronte di partecipazioni al voto in percentuali da prefisso telefonico (da 0,2 % a 1,5 %), alla presenza di liste uniche in quasi tutti i **Consorzi di Bonifica** che, a fronte di centinaia di migliaia di elettori attivi, mettono in evidenza i chiari limiti di un procedimento elettorale evidentemente barocco e superato, mirato a comprimere anziché esaltare la partecipazione democratica alla gestione dell' **ente**». Per Legambiente «la partita quindi non si gioca solo sul voto telematico. Questo ha rappresentato solo il primo tempo di una sfida ben più difficile e importante. La pretesa di un sistema e di un processo elettorale davvero rappresentativo della volontà dei contribuenti richiederà ulteriori sforzi e impegno da parte di tutti, anche da parte di chi oggi, incomprensibilmente, si ostina a difendere un sistema evidentemente datato e fallimentare». «In Tribunale ha trionfato il buonsenso» dice il deputato di Fratelli d' Italia che negli anni in Regione e alla Camera ha presentato una pioggia di atti ispettivi volti a denunciare la mancata attuazione della legge regionale che impone ai consorzi di garantire la possibilità per i **consorziati** di votare in via telematica. Per Foti «era sufficiente il buonsenso per comprendere come, in questa situazione di emergenza sanitaria, il voto a distanza già dovuto per legge divenisse imprescindibile per favorire la partecipazione degli aventi diritto al voto». «In assenza del buonsenso - conclude il deputato di Fratelli d' Italia - è molto opportunamente intervenuta la decisione



del giudice adito». «Resta solo da evidenziare la testarda e arrogante opposizione di Regione e **Consorzio** ad adoperarsi affinché le elezioni si svolgessero secondo legge. Ai predetti **enti** - conclude Foti e solo agli stessi è imputabile la sospensione di una consultazione elettorale che, all' evidenza, si pretendeva potesse svolgersi con la partecipazione di pochi ed affiliati intimi». Sulla stessa lunghezza d' onda anche il collega di partito, il consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri: «E' arrivato il momento che la Regione si adegui e che si scusi per l' inutile manfrina dei mesi scorsi quando la giunta Bonaccini si è rifiutata di riconoscere le cose ovvie ostinandosi a non rinviare causa Coronavirus il voto dei **Consorzi**. Come sempre in questa legislatura se la Giunta avesse avuto l' umiltà di ascoltare i consigli disinteressati dell' opposizione avrebbe evitato di fare una figuraccia. Ma che dico ascoltare l' opposizione: era sufficiente ascoltare la stessa maggioranza che, con grande onestà intellettuale, diceva le stesse nostre cose. E invece.... ma per fortuna che la legge ha prevalso»._mapo.

Il giudice conferma: voto **Bonifica** sospeso e ordine di organizzare le elezioni online

Il Tribunale scioglie la riserva e dà ragione a Confedilizia «Irragionevole e illegittima compressione dell'esercizio di voto»

Il Tribunale di Piacenza ha confermato la sospensione delle elezioni del **Consorzio di Bonifica**, inizialmente in programma per il 13 e 14 dicembre, accogliendo il ricorso di Confedilizia e della Proprietà fondiaria appoggiato da Legambiente e Italia Nostra. Il giudice Stefano Aldo Tiberti ha sciolto la riserva ieri mattina dopo che mercoledì aveva ascoltato le parti in causa, Confedilizia e il **Consorzio**, intervenuti in udienza con i rispettivi avvocati. «La modalità di voto in forma telematica (anche online), il cui esercizio è direttamente previsto dallo statuto, non può essere preclusa al **consorzio** qualora sia tecnicamente possibile e ragionevolmente rispettosa dei requisiti di segretezza, unicità, provenienza e non modificabilità, pena una irragionevole e illegittima compressione dell'esercizio di voto stesso» scrive il giudice nelle motivazioni. Oltre allo stop al voto, il magistrato ha anche ordinato all'**ente consortile** di «procedere tempestivamente all'attuazione dell'articolo 18 dello Statuto, nella parte in cui prevede la regolamentazione delle modalità di voto in forma telematica». La battaglia giudiziale era nata da un ricorso presentato da Confedilizia che chiedeva la sospensione delle elezioni in considerazione della mancata attuazione del voto telematico, una possibilità prevista dallo Statuto (articolo 18), ma mai messa in pratica. Lunedì 30 novembre il giudice Tiberti aveva accolto il ricorso sospendendo una prima volta le elezioni e convocando le parti per l'udienza di merito il 23 dicembre. Pochi giorni dopo ecco la contromossa del **Consorzio** che si era costituito confidando sul rigetto della sospensiva e dunque sulla possibilità di celebrare le elezioni in extremis. In questo atto aveva presentato un documento della Regione del luglio scorso in cui l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi spiegava che, sentiti i tecnici della società di telecomunicazione Lepida, non c'erano i requisiti tecnici e di sicurezza per votare telematicamente in questa tornata. Una guerra di carte bollate scoppiata dopo che erano già state presentate le tre liste: le due gemelle Acqua amica e Terra Amica, promosse da 12 associazioni del mondo imprenditoriale e agricolo, ed Equità e Trasparenza, allestita da una serie di associazioni di categoria, tra cui la stessa Confedilizia, e ambientaliste come Legambiente. Ieri la nuova sentenza del giudice che va nel solco della precedente decretando una vittoria su tutta la linea per Confedilizia. Secondo Tiberti «la decisione del **Consorzio** di negare il voto telematico da remoto si basa esclusivamente sul recepimento da parte dell'**ente**, senza alcuna attività o valutazione propria, di valutazioni espresse in una nota protocollata della Regione Emilia Romagna in cui il voto telematico viene definito tecnicamente non applicabile a questa tornata elettorale». E dunque «appare che il



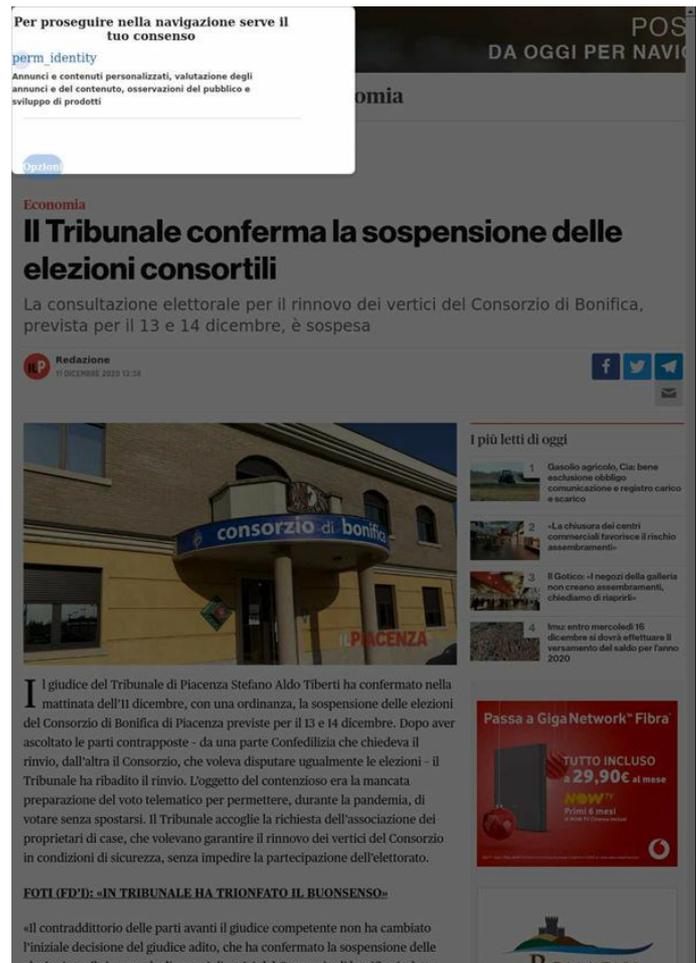
Consorzio abbia abdicato alla propria funzione di dettare una disciplina per l'esercizio del voto telematico prevista dallo Statuto nell'interesse dei propri **consorziati**, rimettendo preventivamente ogni determinazione in merito alla Regione». Inoltre per il giudice «appare non fondato l'assunto secondo cui non sia in generale possibile garantire ai **consorziati** l'esercizio di un voto telematico dotato dei requisiti di ragionevole certezza, segretezza, sicurezza della provenienza e Il Tribunale scioglie la riserva e dà ragione a Confedilizia «Irragionevole e illegittima compressione dell'esercizio di voto» unicità del voto» dal momento che «la modalità di voto online è ormai adottata largamente da parte di un'ampia pletera di **enti**, sia pubblici che privati». Il caso piacentino contribuisce a creare una difformità in regione in quanto in altre sei province, invece, si voterà per il rinnovo delle cariche.

Il Tribunale conferma la sospensione delle elezioni consortili

La consultazione elettorale per il rinnovo dei vertici del **Consorzio di Bonifica**, prevista per il 13 e 14 dicembre, è sospesa

Il giudice del Tribunale di **Piacenza** Stefano Aldo Tiberti ha confermato nella mattinata dell'11 dicembre, con una ordinanza, la sospensione delle elezioni del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** previste per il 13 e 14 dicembre. Dopo aver ascoltato le parti contrapposte - da una parte Confedilizia che chiedeva il rinvio, dall'altra il **Consorzio**, che voleva disputare ugualmente le elezioni - il Tribunale ha ribadito il rinvio. L'oggetto del contenzioso era la mancata preparazione del voto telematico per permettere, durante la pandemia, di votare senza spostarsi. Il Tribunale accoglie la richiesta dell'associazione dei proprietari di case, che volevano garantire il rinnovo dei vertici del **Consorzio** in condizioni di sicurezza, senza impedire la partecipazione dell'elettorato. FOTI (FD' I): «IN TRIBUNALE HA TRIONFATO IL BUONSENSO» «Il contraddittorio delle parti avanti il giudice competente non ha cambiato l'iniziale decisione del giudice adito, che ha confermato la sospensione delle elezioni per il rinnovo degli organi direttivi del **Consorzio** di bonifica indette per il 13 e 14 dicembre». Lo sostiene Tommaso Foti, deputato piacentino di Fratelli d'Italia, che ricorda «la pioggia di atti ispettivi presentati, negli anni, tanto in Regione

Emilia-Romagna così come alla Camera dei Deputati, volti a denunciare la mancata attuazione della legge regionale che impone ai consorzi di garantire la possibilità per i consorziati di votare in via telematica». Per Foti «era sufficiente il buonsenso per comprendere come, in questa situazione di emergenza sanitaria, il voto a distanza già dovuto per legge divenisse imprescindibile per favorire la partecipazione degli aventi diritto al voto». «In assenza del buonsenso - conclude il deputato di Fratelli d'Italia - è molto opportunamente intervenuta la decisione del giudice adito, con la quale si ordina al **Consorzio** di consentire ai consorziati di potere votare anche attraverso modalità telematica». «Resta solo da evidenziare la testarda e arrogante opposizione di Regione e **Consorzio** ad adoperarsi affinché le elezioni si svolgessero secondo legge. Ai predetti enti - conclude Foti - e solo agli stessi è imputabile la sospensione di una consultazione elettorale che, all'evidenza, si pretendeva potesse svolgersi con la partecipazione di pochi ed affiliati intimi». TAGLIAFERRI (FDI): «ORA LA REGIONE SI ADEGUI E SI



Per proseguire nella navigazione serve il tuo consenso

perm_identity
Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

POS
DA OGGI PER NAVI

omia

Economia

Il Tribunale conferma la sospensione delle elezioni consortili

La consultazione elettorale per il rinnovo dei vertici del Consorzio di Bonifica, prevista per il 13 e 14 dicembre, è sospesa

Redazione
11 dicembre 2020 12:38

I più letti di oggi

- 1 Gasolio agricolo. C'è bene esclusione obbligo comunicazione e registro carico e scarico
- 2 «La chiusura dei centri commerciali favorisce il rischio assembramenti»
- 3 Il Gotico: «I negozi della galleria non creano assembramenti, chiediamo di riaprirli»
- 4 Iren: entro mercoledì 16 dicembre si dovrà effettuare il versamento del saldo per l'anno 2020

Passa a GigaNetwork Fibra

TUTTO INCLUSO a 29,90€ al mese
NOW TV
Primi 6 mesi gratis

EMILIA ROMAGNA

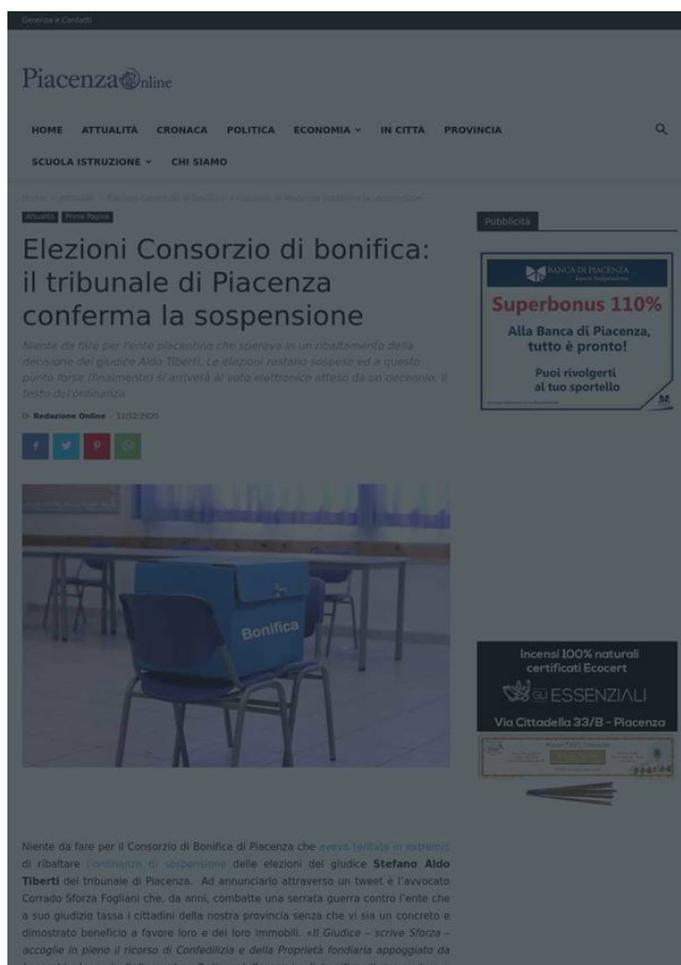
SCUSI PER L' INUTILE MANFRINA» «Ora che anche il contraddittorio tra le parti e il giudice competente ha confermato lo stop alle elezioni per il rinnovo degli organi direttivi del **Consorzio** di bonifica indette per il 13 e 14 dicembre - aggiunge il consigliere regionale di Fratelli d' Italia Giancarlo Tagliaferri - è arrivato il momento che la Regione si adegui e che si scusi per l' inutile manfrina dei mesi scorsi quando la Giunta Bonaccini si è rifiutata di riconoscere le cose ovvie ostinandosi a non rinviare causa Coronavirus il voto dei Consorzi. Come sempre in questa legislatura se la Giunta avesse avuto l' umiltà di ascoltare i consigli disinteressati dell' opposizione avrebbe evitato di fare una figuraccia. Ma che dico ascoltare l' opposizione: era sufficiente ascoltare la stessa maggioranza che, con grande onestà intellettuale, diceva le stesse nostre cose. E invece ma per fortuna che la legge ha prevalso».

Elezioni Consorzio di bonifica: il tribunale di Piacenza conferma la sospensione

Niente da fare per l'ente piacentino che sperava in un ribaltamento della decisione del giudice Aldo Tiberti. Le elezioni restano sospese ed a questo punto forse (finalmente) si arriverà al voto elettronico atteso da un decennio. Il testo dell'ordinanza

Niente da fare per il Consorzio di Bonifica di Piacenza che aveva tentato in extremis di ribaltare l'ordinanza di sospensione delle elezioni del giudice Stefano Aldo Tiberti del tribunale di Piacenza. Ad annunciarlo attraverso un tweet è l'avvocato Corrado Sforza Fogliani che, da anni, combatte una serrata guerra contro l'ente che a suo giudizio tassa i cittadini della nostra provincia senza che vi sia un concreto e dimostrato beneficio a favore loro e dei loro immobili. « Il Giudice - scrive Sforza - accoglie in pieno il ricorso di Confedilizia e della Proprietà fondiaria appoggiato da Legambiente e da Italia nostra. Ordine al Consorzio di bonifica di provvedere a quanto necessario perché i consorziati (coatti) possano votare telematicamente». Questo il testo dell'ordinanza.

Redazione Online

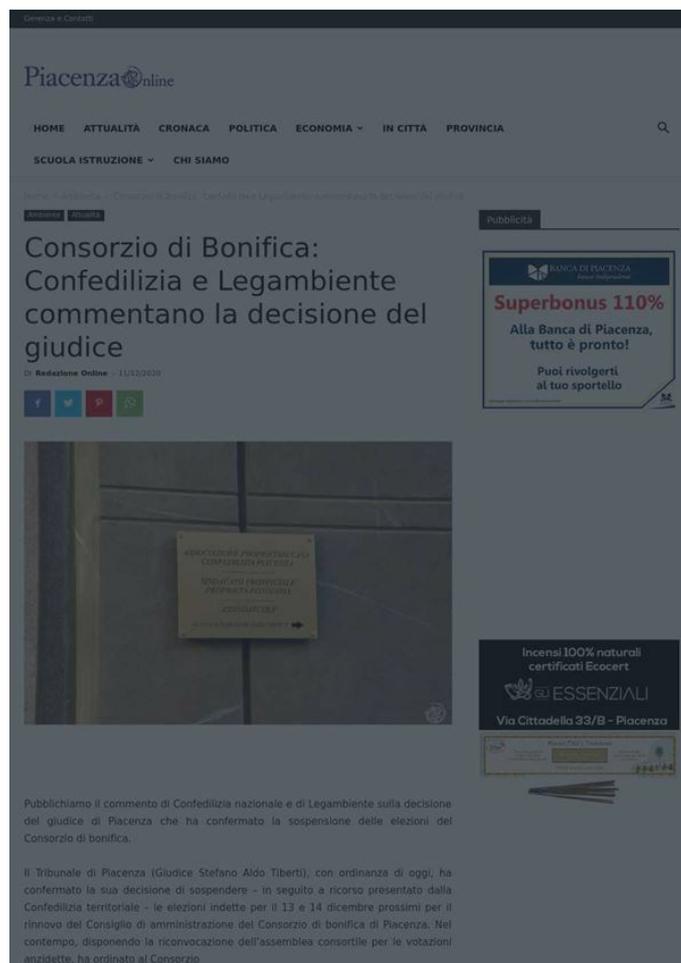


The screenshot shows the Piacenza Online website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, IN CITTÀ, and PROVINCIA. Below the navigation, the main article headline is displayed: "Elezioni Consorzio di bonifica: il tribunale di Piacenza conferma la sospensione". To the right of the headline, there is a promotional banner for "Superbonus 110% Alla Banca di Piacenza, tutto è pronto!". Below the headline, there is a photograph of a meeting room with several blue chairs and a table. The word "Bonifica" is visible on the back of one of the chairs. At the bottom of the screenshot, there is a small text block that repeats the main headline and provides a brief summary of the article's content.

Consorzio di Bonifica: Confedilizia e Legambiente commentano la decisione del giudice

Pubblichiamo il commento di Confedilizia nazionale e di Legambiente sulla decisione del giudice di Piacenza che ha confermato la sospensione delle elezioni del Consorzio di bonifica. Il Tribunale di Piacenza (Giudice Stefano Aldo Tiberti), con ordinanza di oggi, ha confermato la sua decisione di sospendere - in seguito a ricorso presentato dalla Confedilizia territoriale - le elezioni indette per il 13 e 14 dicembre prossimi per il rinnovo del Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica di Piacenza. Nel contempo, disponendo la riconvocazione dell'assemblea consortile per le votazioni anzidette, ha ordinato al Consorzio di procedere tempestivamente all'attuazione dell'articolo 18 del suo Statuto, nella parte in cui prevede la regolamentazione delle modalità di voto in forma telematica. La decisione del Tribunale è importantissima in quanto evidenzia come vi sia stata nella vicenda piacentina una 'non legittima compressione del diritto di voto dei consorziati' nel momento in cui il Consorzio ha radicalmente escluso la possibilità degli stessi di esercitare il voto telematico nonostante tale modalità di voto sia espressamente e chiaramente prevista dallo Statuto dall'articolo 18. Da una disposizione, cioè, che - come

evidenzia il Giudice - è rimasta inattuata per ben otto anni (e cioè per un periodo di tempo sicuramente irragionevole, rispetto al termine biennale previsto dallo Statuto per la sua attuazione). Legambiente: Finalmente vengono riconosciuti i diritti dei contribuenti elettori "Accogliamo con profonda soddisfazione l'esito del ricorso presentato da Confedilizia, che abbiamo fin dall'inizio condiviso, per il rinvio delle elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza stante l'impossibilità, da parte dei consorziati contribuenti, di esercitare il proprio diritto democratico di elettori attraverso la modalità di voto telematico come previsto da almeno dieci anni nello statuto dell'Ente. L'Ordinanza emessa dal Giudice Dott. Tiberti si distingue, a nostro parere, per la completezza e chiarezza delle considerazioni svolte e valutazioni adottate su ogni singolo aspetto della vicenda, oltre che per le dettagliate motivazioni che danno ragione di quanto tante associazioni e cittadini vanno richiedendo da alcuni mesi. Purtroppo, come sempre più spesso capita, dove non è arrivata la politica, l'Amministrazione Regionale e gli Organi di Gestione degli Enti coinvolti - in questo caso il Consorzio di Bonifica - è stato necessario l'intervento della Magistratura, per ribadire il diritto sacrosanto dei cittadini contribuenti di non vedere compresso/limitato il loro diritto di partecipazione e voto. L'Ordinanza odierna, indipendentemente da



The screenshot shows the Piacenza Online website interface. At the top, there is a navigation menu with links for HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, IN CITTA, and PROVINCIA. Below the menu, the article title "Consorzio di Bonifica: Confedilizia e Legambiente commentano la decisione del giudice" is displayed. To the right of the article, there is a public notice from Banca di Piacenza offering a "Superbonus 110%" and another notice for "Incensi 100% naturali certificati Ecocert" from @ESSENZIALI. Below the article title, there is a photograph of a sign on a door, which appears to be a notice related to the article's subject. The sign text is partially obscured but seems to mention "CONSORZIO DI BONIFICA".

come questa vicenda evolverà nel tempo, inscrive un passaggio che non abbiamo timore di definire 'storico' nei processi di gestione e di amministrazione dei Consorzi di Bonifica non solo a Piacenza ma nell'intera Regione. Nessuno potrà più nascondersi di fronte alle proprie responsabilità a fronte di partecipazioni al voto in percentuali da prefisso telefonico [da 0,2 % a 1,5 %], alla presenza di liste uniche in quasi tutti i Consorzi di Bonifica che, a fronte di centinaia di migliaia di elettori attivi, mettono in evidenza i chiari limiti di un procedimento elettorale evidentemente barocco e superato, mirato a comprimere anziché esaltare la partecipazione democratica alla gestione dell'Ente. La partita quindi non si gioca solo sul voto telematico. Questo ha rappresentato solo il primo tempo di una sfida ben più difficile e importante. La pretesa di un sistema e di un processo elettorale davvero rappresentativo della volontà dei contribuenti richiederà ulteriori sforzi e impegno da parte di tutti, anche da parte di chi oggi, incomprensibilmente, si ostina a difendere un sistema evidentemente datato e fallimentare. Per il momento ci conforta la soddisfazione di aver raccolto un primo risultato importante. Bisogna dare atto ed apprezzamento all'impegno di Confedilizia che con la sua iniziativa legale, ha permesso di impedire lo svolgersi di un voto in condizioni inaccettabili. Ci auguriamo che l'espressione della Magistratura serva a sensibilizzare anche le forze politiche che governano la Regione ad un necessario cambio di passo per un adeguamento delle norme alle mutate esigenze di rappresentanza che formalmente dichiara di promuovere nel proprio Statuto. Servirebbe per una maggiore equità nel governo dei Consorzi di Bonifica ma anche per maggiore coerenza ai principi di democrazia alla quale senza dubbio la Regione E.R. si ispira.

Redazione Online

"Sospese le elezioni del Consorzio di bonifica": si va ora verso il voto telematico

Il Giudice Tiberti ha emanato pochi minuti fa una ordinanza che sospende le elezioni del **consorzio** di **bonifica** in programma il 13 e 14 dicembre. Una decisione che Corrado Sforza Fogliani commenta su Twitter: "Il giudice di Berlino accoglie in pieno il ricorso di Confedilizia e della Proprietà Fondiaria appoggiato da Legambiente e da Italia Nostra. Ordine al Consorzio di Bonifica di provvedere a quanto necessario i **consorziati** coatti possano votare telematicamente". Nulla da fare dunque per il Consorzio di Bonifica che contro la decisione del tribunale aveva presentato ricorso: "Il Consorzio non è arroccato in posizioni conservatrici, ma la mancata previsione del voto telematico è dipesa dalla necessità evidenziata dalla Regione Emilia-Romagna di effettuare una previa fase di sperimentazione del voto elettronico, i cui esiti in termini di sicurezza, affidabilità e verificabilità saranno vagliati e certificati da un'autorità terza e indipendente". Cos'aveva commentato il **consorzio**.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are logos for "PIACENZA24 RADIO SOUND", "AUTOSTAR", and "KIA". Below the navigation bar, the main headline reads: "Sospese le elezioni del Consorzio di bonifica": si va ora verso il voto telematico. The article text is partially visible, matching the text in the main body of the page. On the left side, there are several promotional banners: "SCOPRI LE SUPER PROPOSTE", "INVIARE SEGNALAZIONI" with contact information for WhatsApp, Messenger, and a phone number, and a section titled "LE PIU' CHIACCHIERATE A PIACENZA" with several news snippets.

Elezioni Consorzio di bonifica sospese, Legambiente: "Profonda soddisfazione"

Elezioni Consorzio di bonifica sospese, riceviamo e pubblichiamo la nota di Legambiente. Accogliamo con profonda soddisfazione l'esito del ricorso presentato da Confedilizia, che abbiamo fin dall'inizio condiviso, per il rinvio delle elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza stante l'impossibilità, da parte dei consorziati contribuenti, di esercitare il proprio diritto democratico di elettori attraverso la modalità di voto telematico come previsto da almeno dieci anni nello statuto dell'Ente. L'Ordinanza emessa dal Giudice Dott. Tiberti si distingue, a nostro parere, per la completezza e chiarezza delle considerazioni svolte e valutazioni adottate su ogni singolo aspetto della vicenda, oltre che per le dettagliate motivazioni che danno ragione di quanto tante associazioni e cittadini vanno richiedendo da alcuni mesi. Purtroppo, come sempre più spesso capita, dove non è arrivata la politica, l'Amministrazione Regionale e gli Organi di Gestione degli Enti coinvolti - in questo caso il Consorzio di Bonifica - è stato necessario l'intervento della Magistratura, per ribadire il diritto sacrosanto dei cittadini contribuenti di non vedere compresso/limitato il loro diritto di partecipazione e voto. L'Ordinanza odierna,

indipendentemente da come questa vicenda evolverà nel tempo, iscrive un passaggio che non abbiamo timore di definire storico nei processi di gestione e di amministrazione dei Consorzi di Bonifica non solo a Piacenza ma nell'intera Regione. Nessuno potrà nascondersi di fronte alle proprie responsabilità a fronte di partecipazioni al voto in percentuali da prefisso telefonico [da 0,2 % a 1,5%], alla presenza di liste uniche in quasi tutti i Consorzi di Bonifica che, a fronte di centinaia di migliaia di elettori attivi, mettono in evidenza i chiari limiti di un procedimento elettorale evidentemente barocco e superato, mirato a comprimere anziché esaltare la partecipazione democratica alla gestione dell'Ente. La partita quindi non si gioca solo sul voto telematico. Questo ha rappresentato solo il primo tempo di una sfida ben più difficile e importante. La pretesa di un sistema e di un processo elettorale davvero rappresentativo della volontà dei contribuenti richiederà ulteriori sforzi e impegno da parte di tutti, anche da parte di chi oggi, incomprensibilmente, si ostina a difendere un sistema evidentemente datato e fallimentare. Per il momento ci conforta la soddisfazione di aver raccolto un primo risultato importante. Bisogna dare atto ed apprezzamento all'impegno di Confedilizia che con la sua iniziativa legale, ha permesso di impedire lo svolgersi di un voto in condizioni inaccettabili. Ci



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are logos for 'PIACENZA24', 'AUTOSTAR', and 'KIA'. Below the navigation bar, the article title 'Elezioni Consorzio di bonifica sospese, Legambiente: "Profonda soddisfazione"' is prominently displayed. The article text is visible, starting with 'Accogliamo con profonda soddisfazione l'esito del ricorso presentato da Confedilizia...'. There are also social media sharing icons and a date stamp '11 Dicembre 2020'.

auguriamo che lâespressione della Magistratura serva a sensibilizzare anche le forze politiche che governano la Regione ad un necessario cambio di passo per un adeguamento delle norme alle mutate esigenze di rappresentanza che formalmente dichiara di promuovere nel proprio Statuto. Servirebbe per una maggiore equit  nel governo dei **Consorzi** di Bonifica ma anche per maggiore coerenza ai principi di democrazia alla quale senza dubbio la Regione E.R. si ispira.

Sospese le elezioni del Consorzio di Bonifica

Sospese le elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza, in programma nelle giornate del 13 e del 14 dicembre. E' l' indiscrezione riportata in un tweet di Corrado Sforza Fogliani: il giudice Aldo Tiberti del tribunale di Piacenza avrebbe così accolto in pieno il ricorso presentato da Confedilizia e Proprietà Fondiaria. Il provvedimento dispone inoltre che vengano avviate le procedure affinché si possa procedere a nuove elezioni in via telematica e non in presenza (come sarebbe dovuto avvenire in questa occasione).



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main article is titled "Sospese le elezioni del Consorzio di Bonifica" and is dated 11 December 2020 at 11:38. The article text reads: "Sospese le elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza, in programma nelle giornate del 13 e del 14 dicembre. E' l' indiscrezione riportata in un tweet di Corrado Sforza Fogliani: il giudice Aldo Tiberti del tribunale di Piacenza avrebbe così accolto in pieno il ricorso presentato da Confedilizia e Proprietà Fondiaria. Il provvedimento dispone inoltre che vengano avviate le procedure affinché si possa procedere a nuove elezioni in via telematica e non in presenza (come sarebbe dovuto avvenire in questa occasione)." The article includes a photo of the Consorzio di Bonifica building and a social media share button. The website also features a weather forecast for Piacenza (7°C, 1°C), a "Lettere" section with reader comments, and a "Più informazioni" section with tags for "confedilizia", "elezioni consorzio di bonifica", "tribunale", "corrado sforza fogliani", and "piacenza".

Consorzi di Bonifica

Consorzio di Bonifica

Manutenzione canali, terminati i lavori

Concluse le opere a Ripapersico, sul Canal Bianco a Serravalle, e sul condotto Olmi di Pontemaodino

Il **Consorzio di Bonifica** è da sempre uno dei principali protagonisti del contrasto del dissesto idrogeologico, un fenomeno sempre più d'attualità a causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi o di lunghi periodi di piogge abbondanti. È dunque sempre più importante la prevenzione attraverso la manutenzione dei canali, vere parole chiave del **Consorzio**. «È alta l'attenzione verso gli elementi che possono essere causa dei dissesti portando anche a gravi conseguenze - spiega il direttore generale Mauro Monti -. Sul nostro territorio i problemi sono determinati dall'erosione naturale delle sponde dei canali a causa del transito del flusso d'acqua, dalla pressione elevata sulla fondazione stradale per effetto del transito dei mezzi pesanti e dagli scavernamenti locali delle sponde dei canali da parte degli animali selvatici per la realizzazione di tane. Tra i principali responsabili, le nutrie ma anche le volpi e i tassi. Elementi che nel nostro comprensorio possono portare all'instabilità dei manufatti, a collassi di parti di opere arginali e a dissesti degli argini». In questo ultimo ambito il **Consorzio di Bonifica** ha da qualche anno messo in campo una strategia di intervento in sinergia e collaborazione con la Provincia e i Comuni ma ha anche sottoscritto una convenzione con gli **enti** locali che gli permette di essere tempestivo nella risoluzione dei molteplici dissesti che continuano a manifestarsi negli assi viari.

«Dei 4.200 chilometri del reticolo di canali del **Consorzio**, ci sono circa mille chilometri di canalizzazioni poste in fregio a strade e il 5% risulta interessato da fenomeni franosi - prosegue Marco Ardrizzoni, direttore tecnico del **Consorzio** -. La sistemazione delle superficiali spondali richiede un numero di interventi particolarmente elevato che coinvolge un impegno di mezzi e uomini significativo, con lavori di manutenzione effettuati in autunno e inverno, quando i canali irrigui sono asciutti». In queste settimane sono stati ultimati altri numerosi interventi. Si parla di Fossa Sabbiosola, in via Bramata, a Ripapersico, grazie a un cofinanziamento tra **Consorzio** e Comune di Portomaggiore pari a 39.200 euro; Canal Bianco sulla Provinciale 2 a Serravalle di 47mila euro suddiviso tra **ente** e la Provincia; il condotto Olmi di via Pertini a Pontemaodino per 65mila euro messi a disposizione da **Consorzio** e Comune di Codigoro; il **canale** Sabbionchi, al depuratore a Lagosanto che ha beneficiato del finanziamento Cadf di 12.500 euro. Altri interventi sono in corso di esecuzione e proseguiranno fino a marzo.

Gruppo Bf, piano da 100 milioni
Bonifiche Ferraresi annuncia gli investimenti e una crescita di duecento posti di lavoro con l'indotto

Manutenzione canali, terminati i lavori
Concluse le opere a Ripapersico, sul Canal Bianco a Serravalle, e sul condotto Olmi di Pontemaodino

Il **Consorzio di Bonifica** è da sempre uno dei principali protagonisti del contrasto del dissesto idrogeologico, un fenomeno sempre più d'attualità a causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi o di lunghi periodi di piogge abbondanti. È dunque sempre più importante la prevenzione attraverso la manutenzione dei canali, vere parole chiave del **Consorzio**. «È alta l'attenzione verso gli elementi che possono essere causa dei dissesti portando anche a gravi conseguenze - spiega il direttore generale Mauro Monti -. Sul nostro territorio i problemi sono determinati dall'erosione naturale delle sponde dei canali a causa del transito del flusso d'acqua, dalla pressione elevata sulla fondazione stradale per effetto del transito dei mezzi pesanti e dagli scavernamenti locali delle sponde dei canali da parte degli animali selvatici per la realizzazione di tane. Tra i principali responsabili, le nutrie ma anche le volpi e i tassi. Elementi che nel nostro comprensorio possono portare all'instabilità dei manufatti, a collassi di parti di opere arginali e a dissesti degli argini». In questo ultimo ambito il **Consorzio di Bonifica** ha da qualche anno messo in campo una strategia di intervento in sinergia e collaborazione con la Provincia e i Comuni ma ha anche sottoscritto una convenzione con gli **enti** locali che gli permette di essere tempestivo nella risoluzione dei molteplici dissesti che continuano a manifestarsi negli assi viari.

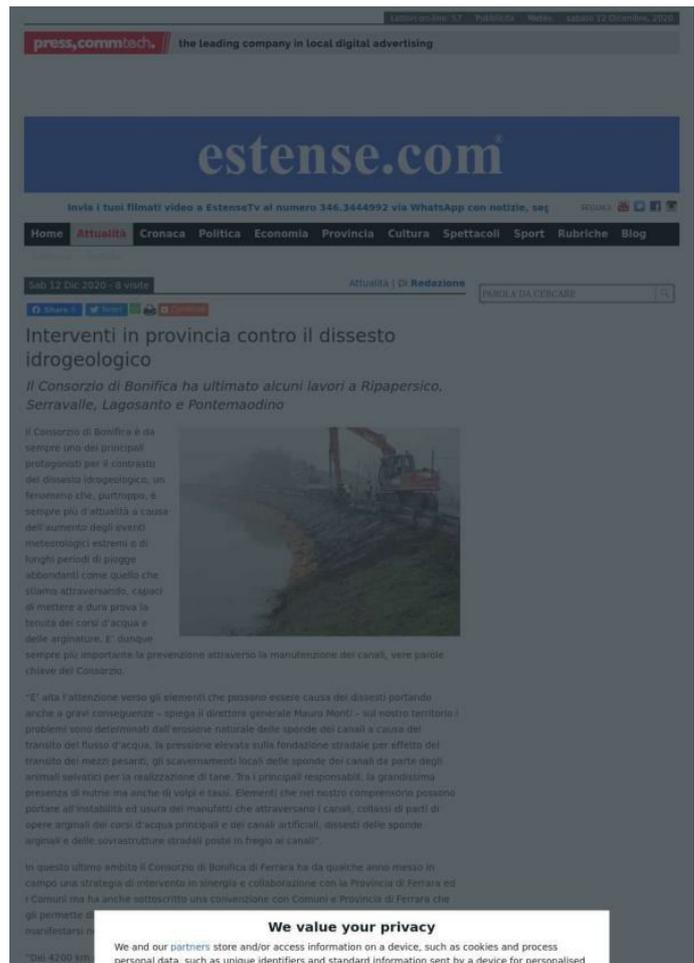
«Dei 4.200 chilometri del reticolo di canali del **Consorzio**, ci sono circa mille chilometri di canalizzazioni poste in fregio a strade e il 5% risulta interessato da fenomeni franosi - prosegue Marco Ardrizzoni, direttore tecnico del **Consorzio** -. La sistemazione delle superficiali spondali richiede un numero di interventi particolarmente elevato che coinvolge un impegno di mezzi e uomini significativo, con lavori di manutenzione effettuati in autunno e inverno, quando i canali irrigui sono asciutti». In queste settimane sono stati ultimati altri numerosi interventi. Si parla di Fossa Sabbiosola, in via Bramata, a Ripapersico, grazie a un cofinanziamento tra **Consorzio** e Comune di Portomaggiore pari a 39.200 euro; Canal Bianco sulla Provinciale 2 a Serravalle di 47mila euro suddiviso tra **ente** e la Provincia; il condotto Olmi di via Pertini a Pontemaodino per 65mila euro messi a disposizione da **Consorzio** e Comune di Codigoro; il **canale** Sabbionchi, al depuratore a Lagosanto che ha beneficiato del finanziamento Cadf di 12.500 euro. Altri interventi sono in corso di esecuzione e proseguiranno fino a marzo.

Interventi in provincia contro il dissesto idrogeologico

*Il **Consorzio di Bonifica** ha ultimato alcuni lavori a Ripapersico, Serravalle, Lagosanto e Pontemaodino*

Il **Consorzio di Bonifica** è da sempre uno dei principali protagonisti per il contrasto del dissesto idrogeologico, un fenomeno che, purtroppo, è sempre più d'attualità a causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi o di lunghi periodi di piogge abbondanti come quello che stiamo attraversando, capaci di mettere a dura prova la tenuta dei corsi d'acqua e delle arginature. E' dunque sempre più importante la prevenzione attraverso la manutenzione dei canali, vere parole chiave del **Consorzio**. 'E' alta l'attenzione verso gli elementi che possono essere causa dei dissesti portando anche a gravi conseguenze - spiega il direttore generale Mauro Monti sul nostro territorio i problemi sono determinati dall'erosione naturale delle sponde dei canali a causa del transito del flusso d'acqua, la pressione elevata sulla fondazione stradale per effetto del transito dei mezzi pesanti, gli scavamenti locali delle sponde dei canali da parte degli animali selvatici per la realizzazione di tane. Tra i principali responsabili, la grandissima presenza di nutrie ma anche di volpi e tassi. Elementi che nel nostro comprensorio possono portare all'instabilità ed usura dei manufatti che

attraversano i canali, collassi di parti di opere arginali dei corsi d'acqua principali e dei canali artificiali, dissesti delle sponde arginali e delle sovrastrutture stradali poste in fregio ai canali'. In questo ultimo ambito il **Consorzio di Bonifica** di Ferrara ha da qualche anno messo in campo una strategia di intervento in sinergia e collaborazione con la Provincia di Ferrara ed i Comuni ma ha anche sottoscritto una convenzione con Comuni e Provincia di Ferrara che gli permette di essere tempestivo nella risoluzione dei molteplici dissesti che continuano a manifestarsi negli assi viari. 'Dei 4200 km del reticolo di canali del **Consorzio**, ci sono circa 1000 km di canalizzazioni poste in fregio a strade e il 5% risulta interessato da fenomeni franosi - prosegue Ardizzoni, direttore tecnico del **Consorzio**. La sistemazione delle superfici spondali richiede un numero di interventi particolarmente elevato che coinvolge un impegno di mezzi e uomini significativo, con lavori di manutenzione effettuati in autunno e inverno, quando i canali irrigui sono asciutti. In queste settimane sono stati ultimati altri numerosi



interventi. Si parla di Fossa Sabbiosola, in via Bramata e Ripapersico grazie a un cofinanziamento tra **Consorzio** e comune di Portomaggiore pari a 39.200 euro; Canal Bianco sulla sp2 a Serravalle di 47.000 euro suddiviso tra l'ente e la Provincia; il condotto Olmi di via Pertini a Pontemaodino per 65.000 euro messi a disposizione da **Consorzio** e Comune di Codigoro; il canale Sabbionchi, al depuratore a Lagosanto che ha beneficiato del finanziamento Cadf di 12.500 euro. Altri interventi sono in corso di esecuzione e proseguiranno fino a marzo. Interventi compresi nel programma 2020 di manutenzioni per 776.000 euro, svolte da nostro personale e nostri mezzi' Nell'importante opera di prevenzione che il **Consorzio** sta portando avanti, è fondamentale la sinergia con le amministrazioni locali per stilare un programma di interventi da realizzare ma anche con la Regione che, tramite la Protezione Civile, mette a disposizione importanti risorse finanziarie. 'Soprattutto nei periodi di grande piovosità, l'efficienza idraulica dei canali costituisce un elemento fondamentale per il regolare deflusso delle acque verso gli impianti di sollevamento o il mare - conclude Monti per garantire un livello adeguato di funzionamento delle rete è quindi indispensabile che la sezione idraulica dei canali sia priva di materiali di deposito, asperità e abbia geometria regolare. La manutenzione dei canali ha quindi la funzione di garantire la giusta geometria dei canali per consentire il massimo deflusso e allontanamento delle acque evitando allagamenti o perdurare dei pericoli, l'assicurare la stabilità delle sponde aumentandone la sicurezza delle strade adiacenti e accrescere la salvaguardia degli operatori nel caso di canali in aree agricole'

CONSORZIO DI **BONIFICA** PIANURA DI FERRARA

Prevenzione e manutenzione, le parole chiave del **Consorzio** di **Bonifica** contro il dissesto idrogeologico. Ultimati altri lavori

Il **Consorzio** di **Bonifica** è da sempre uno dei principali protagonisti per il contrasto del dissesto idrogeologico, un fenomeno che, purtroppo, è sempre più d'attualità a causa dell'aumento degli eventi meteorologici estremi o di lunghi periodi di piogge abbondanti come quello che stiamo attraversando, capaci di mettere a dura prova la tenuta dei corsi d'acqua e delle arginature. E' dunque sempre più importante la prevenzione attraverso la manutenzione dei canali, vere parole chiave del **Consorzio**. E' alta l'attenzione verso gli elementi che possono essere causa dei dissesti portando anche a gravi conseguenze spiega il direttore generale Mauro Monti - sul nostro territorio i problemi sono determinati dall'erosione naturale delle sponde dei canali a causa del transito del flusso d'acqua, la pressione elevata sulla fondazione stradale per effetto del transito dei mezzi pesanti, gli scavernamenti locali delle sponde dei canali da parte degli animali selvatici per la realizzazione di tane. Tra i principali responsabili, la grandissima presenza di nutrie ma anche di volpi e tassi. Elementi che nel nostro comprensorio possono portare all'instabilità ed usura dei manufatti che attraversano i canali, collassi di parti di opere arginali dei corsi d'acqua principali e dei canali artificiali, dissesti delle sponde arginali e delle sovrastrutture stradali poste in fregio ai canali.

In questo ultimo ambito il **Consorzio** di **Bonifica** di Ferrara ha da qualche tempo messo in campo una strategia di intervento in sinergia e collaborazione con la Provincia di Ferrara ed i Comuni ma ha anche sottoscritto una convenzione con Comuni e Provincia di Ferrara che gli permette di essere tempestivo nella risoluzione dei molteplici dissesti che continuano a manifestarsi negli assi viari. Dei 4200 km del reticolo di canali del **Consorzio**, ci sono circa 1000 km di canalizzazioni poste in fregio a strade e il 5% risulta interessato da fenomeni franosi prosegue Ardizzoni, direttore tecnico del **Consorzio** - La sistemazione delle superfici spondali richiede un numero di interventi particolarmente elevato che coinvolge un impegno di mezzi e uomini significativo, con lavori di manutenzione effettuati in autunno e inverno, quando i canali irrigui sono asciutti. In queste settimane sono stati ultimati altri numerosi interventi. Si parla di Fossa Sabbiosola, in via via Bramata e Ripapersico grazie a un cofinanziamento tra **Consorzio** e comune di Portomaggiore pari a 39.200 euro; Canal Bianco sulla sp2 a Serravalle di 47.000 euro suddiviso tra l'ente e la Provincia; il condotto Olmi di via Pertini a Pontemaodino per 65.000 euro messi a disposizione da **Consorzio** e Comune di Codigoro; il canale Sabbionchi, al depuratore a Lagosanto che ha beneficiato del finanziamento CADF di 12.500 euro. Altri interventi sono in corso di esecuzione e proseguiranno fino a marzo. Interventi compresi nel programma



2020 di manutenzioni per 776.000 euro, svolte da nostro personale e nostri mezzi. Nell'importante opera di prevenzione che il **Consorzio** sta portando avanti, è fondamentale la sinergia con le amministrazioni locali per stilare un programma di interventi da realizzare ma anche con la Regione che, tramite la Protezione Civile, mette a disposizione importanti risorse finanziarie. Soprattutto nei periodi di grande piovosità, l'efficienza idraulica dei canali costituisce un elemento fondamentale per il regolare deflusso delle acque verso gli impianti di sollevamento o il mare. Conclude Monti - per garantire un livello adeguato di funzionamento delle reti è quindi indispensabile che la sezione idraulica dei canali sia priva di materiali di deposito, asperità e abbia geometria regolare. La manutenzione dei canali ha quindi la funzione di garantire la giusta geometria dei canali per consentire il massimo deflusso e allontanamento delle acque evitando allagamenti o perdurare dei pericoli, l'assicurare la stabilità delle sponde aumentandone la sicurezza delle strade adiacenti e accrescere la salvaguardia degli operatori nel caso di canali in aree agricole.

INVITO PREMIAZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO ACQUA - 14 dicembre 2020 ore 11

Nonostante la pandemia sono stati oltre 400 i partecipanti alle due sezioni (Cambiamenti climatici, difendere l'acquadifendersi dall'acqua e Acqua, eterno scorrere) del Concorso Fotografico Obiettivo Acqua 2020, organizzato da Coldiretti, **ANBI** e Fondazione Univerde; ogni sezione è dotata di un primo premio pari a 500,00 e sono previste anche 4 sottosezioni (Acqua èagricoltura; Acqua èarte; Acqua èpaesaggio; Acqua ècittà), ai cui vincitori è assegnata una targa premio.

LA PREMIAZIONE si terrà LUNEDI' 14 DICEMBRE p.v. ALLE ORE 11.00 in streaming sulla PAGINA FACEBOOK DI **ANBI** Interverranno: FRANCESCO **VINCENZI** Presidente **ANBI** ETTORE PRANDINI Presidente Coldiretti ALFONSO PECORARO SCANIO Presidente Fondazione Univerde GIUSEPPE L'ABBATE Sottosegretario Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali ROBERTO MORASSUT Sottosegretario Ministero Ambiente Tutela Territorio e Mare ANGELICA CATALANO Direttore Generale Ufficio Dighe e Infrastrutture Idriche ed Elettriche - M.I.T. SIMONA ANGELINI Dirigente D.I.S.R. - Mi.P.A.A.F. Coordina Stefano Masini, Responsabile Area Ambiente e Territorio Coldiretti

Considerato l'interesse suscitato dall'iniziativa, pur in un momento difficile per la vita del Paese, contiamo su una vostra qualificata presenza. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)



Programma premiazione Obiettivo Acqua

Premiazione 2° Edizione Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua Live su ZOOM, 14 dicembre 2020 Ore 11 Ore 11 Apertura Lavori Intervengono: Francesco **VINCENZI** Presidente **ANBI** Angelica CATALANO D.G. Ufficio Dighe e Infrastrutture idriche ed elettriche MIT Simona ANGELINI Dirigente DISR I MIPAAF Alfonso PECORARO SCANIO Presidente Fondazione Univerde Giuseppe L'ABBATE Sottosegretario MIPAAF Roberto MORASSUT Sottosegretario MATTM Ettore PRANDINI Presidente Coldiretti Modera: Stefano MASINI Responsabile Area Ambiente e Territorio Coldiretti



The poster features logos for ANBI, Coldiretti, and Fondazione UniVerde at the top. The central image shows a water splash with a film strip winding through it, containing various water-related scenes. Below the image, the text reads: 'Premiazione 2ª Edizione Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua Live su ZOOM, 14 dicembre 2020 - Ore 11'. A Zoom link is provided: <https://us02web.zoom.us/j/6182892969?pwd=NWp8T04rNUxmMVlYUjE5N3o2a3B2UT09> (ID riunione: 618 289 2969, Passcode: 3fVeu3). The event starts at 11:00 with the opening ceremony. A list of speakers follows, including Francesco Vincenzi (ANBI President), Angelica Catalano (MIT D.G.), Simona Angelini (DISR I - MIPAAF), Alfonso Pecoraro Scanio (Fondazione Univerde President), Giuseppe L'Abbate (MIPAAF Sottosegretario), Roberto Morassut (MIPAAF Sottosegretario), Mattm (MIPAAF Sottosegretario), Ettore Prandini (Coldiretti President), and Stefano Masini (Coldiretti Area Environment and Territory Responsible).

Premiazione 2ª Edizione Concorso Fotografico Nazionale
Obiettivo Acqua
 Live su ZOOM, 14 dicembre 2020 - Ore 11
<https://us02web.zoom.us/j/6182892969?pwd=NWp8T04rNUxmMVlYUjE5N3o2a3B2UT09>
 (ID riunione: 618 289 2969, Passcode: 3fVeu3)

Ore 11 – Apertura Lavori

Intervengono:

Francesco VINCENZI	Presidente ANBI
Angelica CATALANO	D.G. Ufficio Dighe e Infrastrutture idriche ed elettriche - MIT
Simona ANGELINI	Dirigente DISR I - MIPAAF
Alfonso PECORARO SCANIO	Presidente Fondazione Univerde
Giuseppe L'ABBATE	Sottosegretario MIPAAF
Roberto MORASSUT	Sottosegretario MATTM
Ettore PRANDINI	Presidente Coldiretti

Modera: Stefano MASINI
 Responsabile Area Ambiente e Territorio Coldiretti

OSSERVATORIO **ANBI** SULLE RISORSE IDRICHE

IL PARADOSSO: L'ITALIA CONTA I DANNI MA RIMANE UN TERRITORIO IDRICAMENTE FORTUNATO

FRANCESCO **VINCENZI** - (Presidente **ANBI**) CRISI CLIMATICA ED INFRASTRUTTURE INSUFFICIENTI TRASFORMANO UNA RICCHEZZA IN PERICOLO E' stata un'autentica cascata di pioggia, quella abbattutasi nei giorni scorsi sul territorio, di cui però raccogliamo solo i cocci, nonostante la determinante funzione avuta dagli invasi e dalla rete idraulica minore, appositamente svuotata, nel contenere i danni. Ad esprimersi così è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio, commentando i dati dell'Osservatorio **ANBI** sulle Risorse Idriche. Eccezionali sono soprattutto le portate registrate dai fiumi in Emilia Romagna: tutti in crescita e largamente sopra i dati storici, hanno l'apice nel Reno (303,26 metri cubi al secondo contro una media dicembrina di mc/sec 38,4) e nel Secchia (mc/sec 203,7 contro una media di mc/sec 26,5). Meno eclatante, ma altrettanto evidente è l'andamento dei principali fiumi veneti (Piave, Livenza, Brenta, Bacchiglione) con l'Adige, che segna la migliore performance nei 7 anni più recenti. Però, a conferma di un sempre più marcato andamento pluviometrico a macchia di leopardo, cambia lo scenario man mano che ci si sposta verso Ovest ad iniziare dal fiume Po che, pur in costante crescita, solo nel ferrarese segnala una portata superiore al piovoso Dicembre 2019. È così anche per i grandi laghi: tutti in crescita, ma il Maggiore rimane sotto la media storica del periodo e se, in Lombardia, il fiume Adda è in linea con la portata del 2019, i corsi d'acqua piemontesi sono largamente al di sotto dello scorso anno con il Tanaro, che ha registrato 68,2 metri cubi al secondo contro i circa 400 di 12 mesi fa. L'estremizzazione degli eventi atmosferici appare evidente anche nel Lazio, dove ad un contenuto aumento idrico dei laghi e del fiume Tevere (dati: Open Ambiente Regione Lazio) corrisponde l'innalzamento di portate nei corsi d'acqua del bacino Liri-Garigliano con il Sacco, che da un'altezza idrometrica di cm. 2 nel 2019 (era addirittura 8 nel 2018 e 21 nel 2017) è salito fino agli attuali 288 centimetri (dati: Centro Funzionale Multirischi della Protezione Civile della Campania)! Tutte in crescita le portate dei fiumi campani (Volturno, Sele) con il Liri-Garigliano, che raggiunge l'altezza idrometrica di 998 centimetri contro i cm. 193 del Dicembre 2019; in crescita anche i livelli degli invasi di Piano della Rocca sul fiume Alento e di Conza della Campania sull'Ofanto. A godere maggiormente delle piogge è stata la Basilicata, i cui bacini, in deficit idrico da mesi, registrano un'impennata, che li porta ad un surplus di quasi 11 milioni di metri cubi sulle disponibilità 2019. Analogo andamento per gli invasi di Puglia, il cui deficit annuale si riduce a circa 39 milioni di metri cubi, grazie ad un apporto pluviometrico superiore ai 30 milioni di metri cubi.

Registriamo, infine, una buona percentuale di riempimento i laghi artificiali in Calabria, dove alla diga Sant'Anna sul fiume Taro si registra il record del recente quadriennio (trattanti quasi 6 milioni di metri cubi d'acqua). "Questa disamina - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - conferma l'urgente necessità di un piano nazionale invasi, la cui funzione si rivela indispensabile per contenere le ondate di piena, creando al contempo riserva idrica. È in contingenza come l'attuale, che si evidenzia l'utilità di trasformare un problema in risorsa, incrementando la capacità di trattenerne le acque di pioggia al suolo, oggi ferma all'11%. È dal 2017 il nostro Piano Invasi, insieme all'Alfaro Struttura di Missione Ristaurare, per realizzare 2000 bacini in 30 anni, grazie ad un investimento di 20 miliardi di euro: è di pochi mesi fa, invece, il Piano ANBI per l'Efficientamento della Rete Idraulica, redatto in funzione delle scadenze del Recovery Plan, grazie ad 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare oltre 23.000 posti di lavoro con un investimento di circa 4 miliardi e 400 milioni. I progetti sono cantierabili; attendiamo risposte." **GRAZIE**

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelloni (tel. 051.9429720) - Alessandra Bernini (tel. 051.9423234) - tel. 051.9429720
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel. 06.84.43.21 - info@anbi.it



cubi. Registrano, infine, una buona percentuale di riempimento i laghi artificiali in Calabria, dove alla diga Sant'Anna sul fiume Tacina si registra il record del recente quadriennio (trattenuti quasi 6 milioni di metri cubi d'acqua). Questa disamina conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** conferma l'urgente necessità di un piano nazionale invasi, la cui funzione si rivela indispensabile per contenere le ondate di piena, creando al contempo riserva idrica. E' in contingenze come l'attuale, che si evidenzia l'utilità di trasformare un problema in risorsa, incrementando la capacità di trattenere le acque di pioggia al suolo, oggi ferma all'11%. E' del 2017 il nostro Piano Invasi, insieme all'allora Struttura di Missione #italiasicura, per realizzare 2000 bacini in 20 anni, grazie ad un investimento di 20 miliardi di euro; è di pochi mesi fa, invece, il Piano **ANBI** per l'Efficientamento della Rete Idraulica, redatto in funzione delle scadenze del Recovery Plan, grazie ad 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento di circa 4 miliardi e 400 milioni. I progetti sono cantierabili; attendiamo risposte. GRAZIE

Lavori sulla rete idrica ad Alseno, erogazione sospesa la sera del 14 dicembre

I lavori sono volti all'efficientamento ed al rinnovo di alcune parti della rete: ecco da che ora è prevista la sospensione dell'erogazione dell'acqua

Lavori di manutenzione in vista ad Alseno e nella frazione di Chiaravalle. Lunedì 14 dicembre 2020 dalle ore 22.00 alle ore 24.00 , verranno effettuati lavori volti all'efficientamento ed al rinnovo di alcune parti della rete. Durante l'effettuazione degli interventi l'erogazione dell'acqua verrà sospesa. Per la durata dell'intervento si chiede ai cittadini di chiudere i singoli rubinetti nei diversi servizi dell'abitazione. Una volta terminati i lavori, e ripresa l'erogazione di acqua potabile, saranno attuate operazioni di spurgo dell'acquedotto per pulire le tubature e rimuovere gli eventuali depositi eventualmente rimasti nella condotte. Si invitano pertanto gli utenti a fare scorrere un poco l'acqua una volta che l'erogazione verrà ripristinata. Per eventuali informazioni e segnalazioni è possibile contattare il numero verde Ireti 800 038 038 . In caso di maltempo l'intervento verrà effettuato il primo giorno utile alla stessa ora. Si ringraziano i cittadini per la collaborazione.



Per proseguire nella navigazione serve il tuo consenso

perm_identity

Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

POS DA OGGI PER NAVIGARE

Lavori sulla rete idrica ad Alseno, erogazione sospesa la sera del 14 dicembre

I lavori sono volti all'efficientamento ed al rinnovo di alcune parti della rete: ecco da che ora è prevista la sospensione dell'erogazione dell'acqua

Redazione
11 DICEMBRE 2020 05:54

I più letti di oggi

- 1 Una torta per i 70 anni della Prodotti Pierino: «Noi mettiamo dolci e paste, la gente il cuore»
- 2 L'impegno della Uscu piacentina ripreso dalla televisione tedesca
- 3 Pista ciclopedonale tra Vigonza e Villa, il Comune riuscirà 230mila euro
- 4 «Senza senso lo stop a crociere e impianti sciistici: con le giuste misure di sicurezza le vacanze si possono fare»

Passa a Giga Network Fibra

TUTTO INCLUSO a 29,90€ al mese

Primi 4 mesi

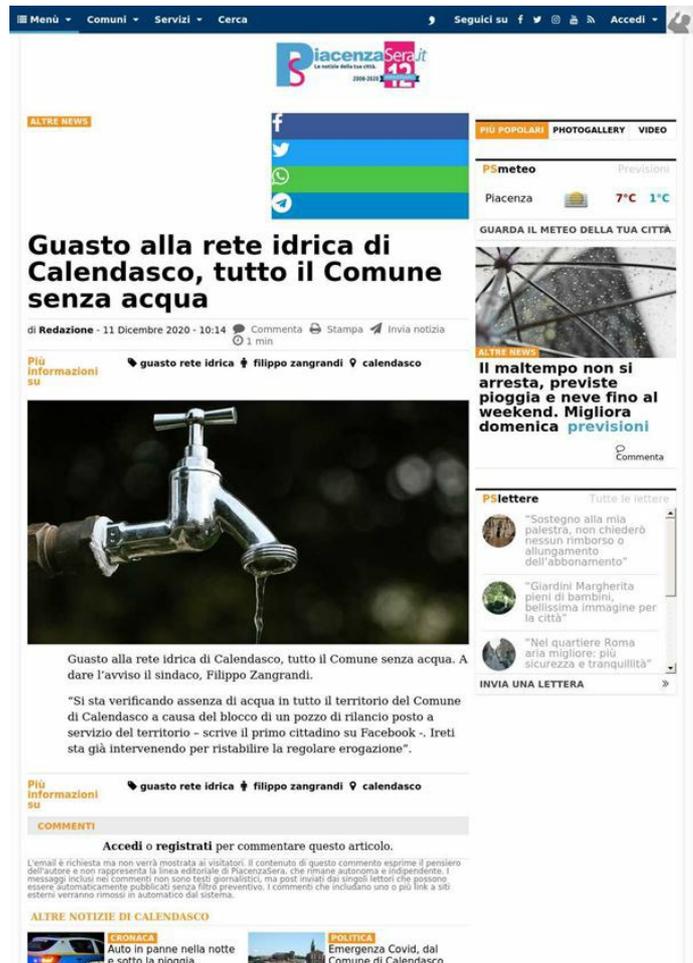
Argomenti: acqua alseno iren lavori rete idrica

Condividi Tweet

In Evidenza

Guasto alla rete idrica di Calendasco, tutto il Comune senza acqua

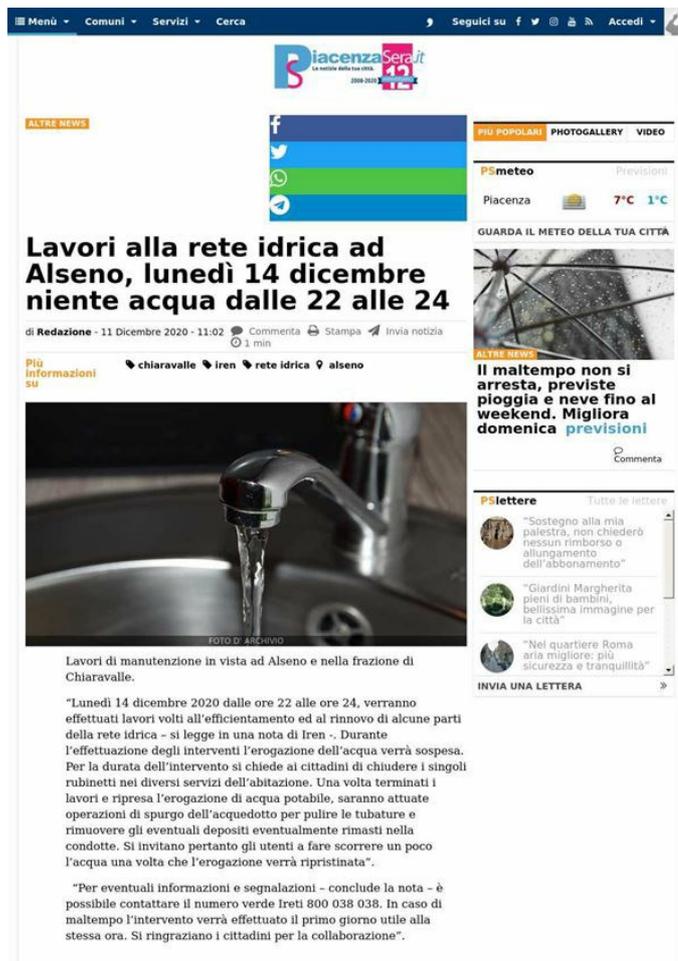
Guasto alla rete idrica di Calendasco, tutto il Comune senza acqua. A dare l'avviso il sindaco, Filippo Zangrandi. "Si sta verificando assenza di acqua in tutto il territorio del Comune di Calendasco a causa del blocco di un pozzo di rilancio posto a servizio del territorio - scrive il primo cittadino su Facebook -. Ireti sta già intervenendo per ristabilire la regolare erogazione".



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main article is titled "Guasto alla rete idrica di Calendasco, tutto il Comune senza acqua". The article text reads: "Guasto alla rete idrica di Calendasco, tutto il Comune senza acqua. A dare l'avviso il sindaco, Filippo Zangrandi. 'Si sta verificando assenza di acqua in tutto il territorio del Comune di Calendasco a causa del blocco di un pozzo di rilancio posto a servizio del territorio - scrive il primo cittadino su Facebook -. Ireti sta già intervenendo per ristabilire la regolare erogazione'." The article includes a photo of a dripping faucet. The website also features a sidebar with weather information for Piacenza (7°C, 1°C), a "PSmeteo" section, and a "PSlettere" section with user comments. The footer of the article includes a disclaimer: "L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema."

Lavori alla rete idrica ad Alseno, lunedì 14 dicembre niente acqua dalle 22 alle 24

Lavori di manutenzione in vista ad Alseno e nella frazione di Chiaravalle. "Lunedì 14 dicembre 2020 dalle ore 22 alle ore 24, verranno effettuati lavori volti all'efficientamento ed al rinnovo di alcune parti della rete idrica - si legge in una nota di Iren -. Durante l'effettuazione degli interventi l'erogazione dell'acqua verrà sospesa. Per la durata dell'intervento si chiede ai cittadini di chiudere i singoli rubinetti nei diversi servizi dell'abitazione. Una volta terminati i lavori e ripresa l'erogazione di acqua potabile, saranno attuate operazioni di spurgo dell'acquedotto per pulire le tubature e rimuovere gli eventuali depositi eventualmente rimasti nella condotte. Si invitano pertanto gli utenti a fare scorrere un poco l'acqua una volta che l'erogazione verrà ripristinata". "Per eventuali informazioni e segnalazioni - conclude la nota - è possibile contattare il numero verde Ireti 800 038 038. In caso di maltempo l'intervento verrà effettuato il primo giorno utile alla stessa ora. Si ringraziano i cittadini per la collaborazione".



The screenshot shows the website interface with the following elements:

- Header:** Menu, Comuni, Servizi, Cerca, Segui su (social media icons), Accedi.
- Logo:** PiacenzaSera.it - La notizia della tua città.
- Main Article:**

Lavori alla rete idrica ad Alseno, lunedì 14 dicembre niente acqua dalle 22 alle 24

di Redazione - 11 Dicembre 2020 - 11:02

More info: [chiaravalle](#), [iren](#), [rete idrica](#), [alseno](#)

Image: A close-up of water flowing from a faucet into a sink.

Text:

Lavori di manutenzione in vista ad Alseno e nella frazione di Chiaravalle.

"Lunedì 14 dicembre 2020 dalle ore 22 alle ore 24, verranno effettuati lavori volti all'efficientamento ed al rinnovo di alcune parti della rete idrica - si legge in una nota di Iren -. Durante l'effettuazione degli interventi l'erogazione dell'acqua verrà sospesa. Per la durata dell'intervento si chiede ai cittadini di chiudere i singoli rubinetti nei diversi servizi dell'abitazione. Una volta terminati i lavori e ripresa l'erogazione di acqua potabile, saranno attuate operazioni di spurgo dell'acquedotto per pulire le tubature e rimuovere gli eventuali depositi eventualmente rimasti nella condotte. Si invitano pertanto gli utenti a fare scorrere un poco l'acqua una volta che l'erogazione verrà ripristinata".

"Per eventuali informazioni e segnalazioni - conclude la nota - è possibile contattare il numero verde Ireti 800 038 038. In caso di maltempo l'intervento verrà effettuato il primo giorno utile alla stessa ora. Si ringraziano i cittadini per la collaborazione".

Salvini: "Fondi e commissario ad hoc per Ponti sul Po". Cavandoli: "Le parole non bastano più"

"Incremento di 70 milioni all'anno fino al 2025 del fondo voluto dalla Lega per la realizzazione di nuovi ponti sul Po e la nomina immediata di un commissario straordinario che vigili sulle opere: sono necessari i nuovi ponti della Becca e di Casalmaggiore e un nuovo ponte di San Michele sul fiume Adda. Il territorio si aspetta risposte concrete". Lo dice il leader della Lega Matteo Salvini. 'Solo la Lega al Governo ha messo i ponti sul Po tra le priorità infrastrutturali del Paese creando un fondo di 250 milioni di euro per ristrutturarne alcuni e realizzarne di nuovi in sostituzione di quelli vecchi con problemi strutturali, a partire dal Colorno-Casalmaggiore, per la cui realizzazione erano stati stanziati oltre 64 milioni. Da allora, un anno fa, il Governo PD-5Stelle ha dirottato altrove i fondi e se ne è dimenticato. I cittadini sanno che il vecchio ponte durerà ancora qualche anno e che, grazie a questo Governo, dovranno rassegnarsi a nuove interminabili chiusure come quella da settembre 2017 a giugno 2019 che creò infiniti disagi a famiglie e imprese. Le parole non bastano più'. Lo dice Laura Cavandoli, deputata parmigiana della Lega firmataria dell'emendamento e protagonista di diverse iniziative parlamentari sul tema e autrice dell'ODG che aveva inserito il nuovo Ponte di Colorno tra le priorità da finanziare nella Legge di Bilancio 2019.

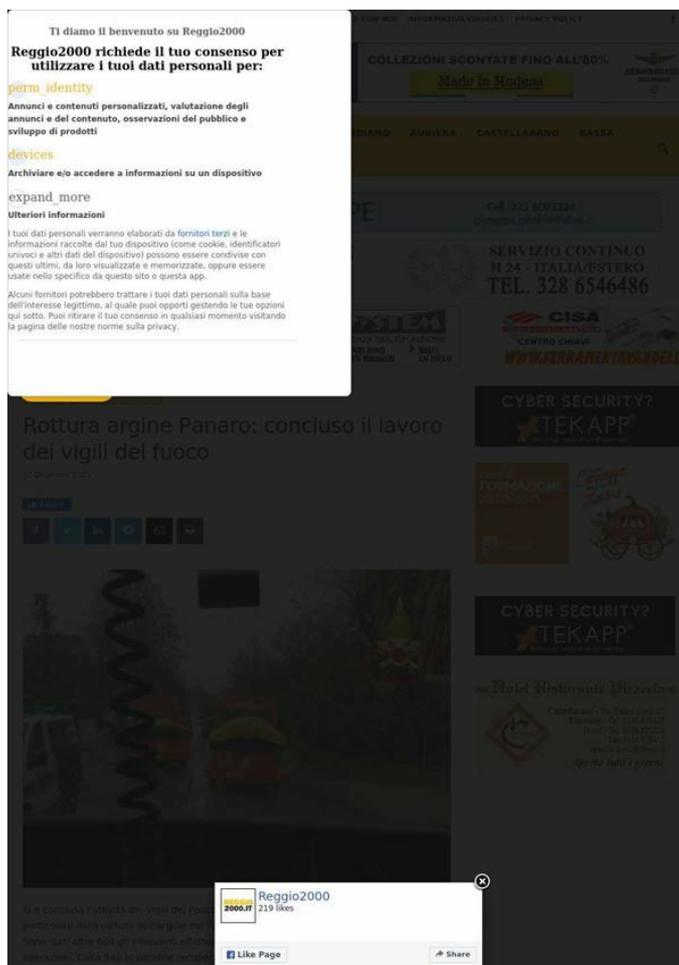


The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like HOME, SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI, SPORT, ALICENONLOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The main headline reads: "Salvini: 'Fondi e commissario ad hoc per Ponti sul Po'. Cavandoli: 'Le parole non bastano più'". Below the headline, there is a date "11 Dicembre 2020" and a small text "Isen emette il quarto Green Bond, per". The article content is partially visible, starting with "Incremento di 70 milioni all'anno fino al 2025 del fondo voluto dalla Lega per la realizzazione di nuovi ponti sul Po e la nomina immediata di un commissario straordinario che vigili sulle opere: sono necessari i nuovi ponti della Becca e di Casalmaggiore e un nuovo ponte di San Michele sul fiume Adda. Il territorio si aspetta risposte concrete". To the right of the article, there are several advertisements, including one for "VILLA NORGE ROCCABIANCA" and another for "CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA".

Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco

Si è conclusa l'attività dei Vigili del Fuoco nell'emergenza causata dalla piena dei fiumi e in particolare dalla rottura dell'argine del Panaro. Sono stati oltre 600 gli interventi effettuati dai 100 vigili del fuoco presenti nell'area delle operazioni. Circa 540 le persone recuperate dalle case allagate. Decine i prosciugamenti. Operazioni particolarmente complesse nell'area di Casette e La Grande per l'importante massa d'acqua da far defluire. Vigili del Fuoco sorpresi dalla popolazione che, nonostante colpita dall'alluvione, ha supportato i soccorritori e i propri concittadini più sfortunati con inaspettato e al quanto apprezzato sostegno morale e materiale. Singoli cittadini e pubblici esercizi si sono prodigati nel fornire sostegno e generi di conforto.

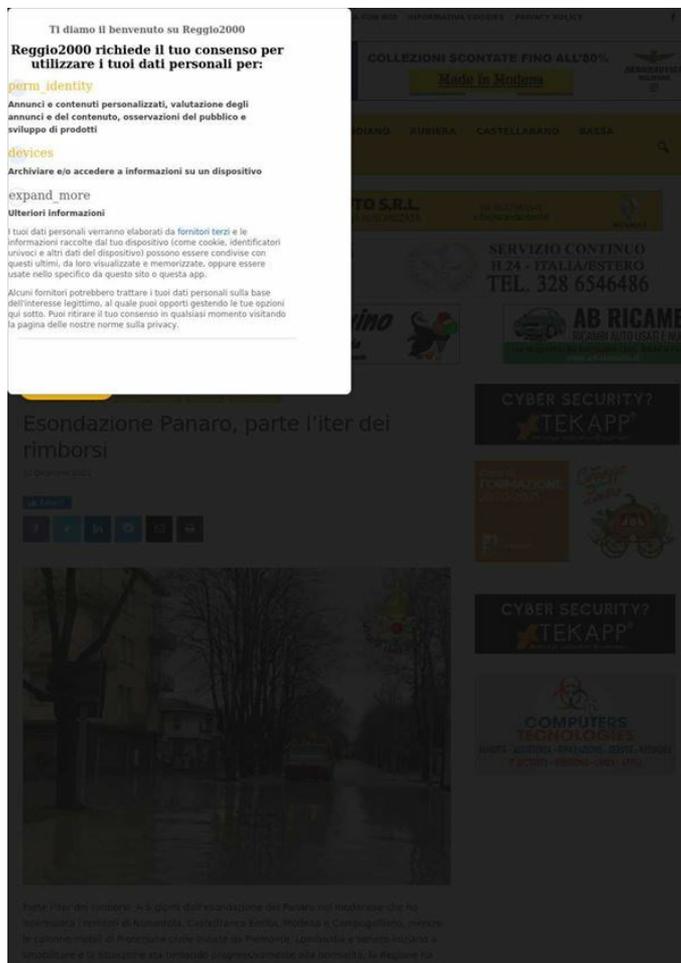
Redazione



Esondazione Panaro, parte l' iter dei rimborsi

Parte l' iter dei rimborsi. A 5 giorni dall' **esondazione** del Panaro nel modenese che ha interessato i territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano, mentre le colonne mobili di Protezione civile inviate da Piemonte, Lombardia e Veneto iniziano a smobilitare e la situazione sta tornando progressivamente alla normalità, la Regione ha incontrato i sindaci e i tecnici dei comuni colpiti per definire la road map dei risarcimenti e dei 2 milioni di euro aggiuntivi destinati dalla Giunta regionale alle attività commerciali, in particolare pubblici esercizi, già colpite dal Covid, con l' obiettivo di fare presto e bene. In attesa dell' accoglimento dello stato di **emergenza** nazionale, dopo la richiesta già formalizzata dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, lunedì 7 dicembre, è stato quindi tracciato il percorso per l' avvio dell' iter. 'In un momento così delicato dobbiamo avere la **maggiore** cura possibile di cittadini e imprese, lavorando senza sosta per fare avere i risarcimenti- afferma l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo- con l' attenzione necessaria sull' iter amministrativo che prevede passaggi su cui occorre essere molto chiari. Cercheremo di velocizzare il più

possibile e poiché i provvedimenti sono nazionali sarà necessario che anche il governo sia tempestivo. Dalla prossima settimana insieme ai comuni inizieremo la comunicazione con la cittadinanza'. Intanto, questa mattina, come spiegato dalla direttrice dell' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, Rita Nicolini presente all' incontro, sono già stati inviati ai Comuni i due schemi: il primo per raccogliere la stima dei danni al patrimonio pubblico e il secondo per i danni a privati e imprese. Per quest' ultimo basterà indicare solo il numero degli edifici coinvolti dagli allagamenti, che, per la sola Nonantola, riguardano 1.196 imprese su 2.296 e 7.955 persone su 16.200 residenti. I due schemi saranno poi restituiti alla Regione martedì 15 dicembre e serviranno, insieme alla relazione tecnica che sta predisponendo l' Agenzia regionale di Protezione civile, per inoltrare a Roma, entro la prossima settimana, la prima stima dei danni. L' Agenzia regionale di Protezione civile sta già predisponendo le schede di raccolta dei danni che invierà ai Comuni lunedì 14 dicembre. I cittadini e le imprese avranno tempo fino al 22 gennaio 2021 per restituire le schede compilate e documentate che poi la Regione invierà a Roma per la rendicontazione finale. 'Per velocizzare la raccolta del fabbisogno è necessario definire in modo puntuale e preciso tutto ciò che può essere chiesto e che va documentato- spiega Priolo-. Per questo definiremo la prossima settimana, insieme ai Comuni, in modo ordinato e unitario come vanno compilate le schede, informando poi i cittadini con tutti i canali di



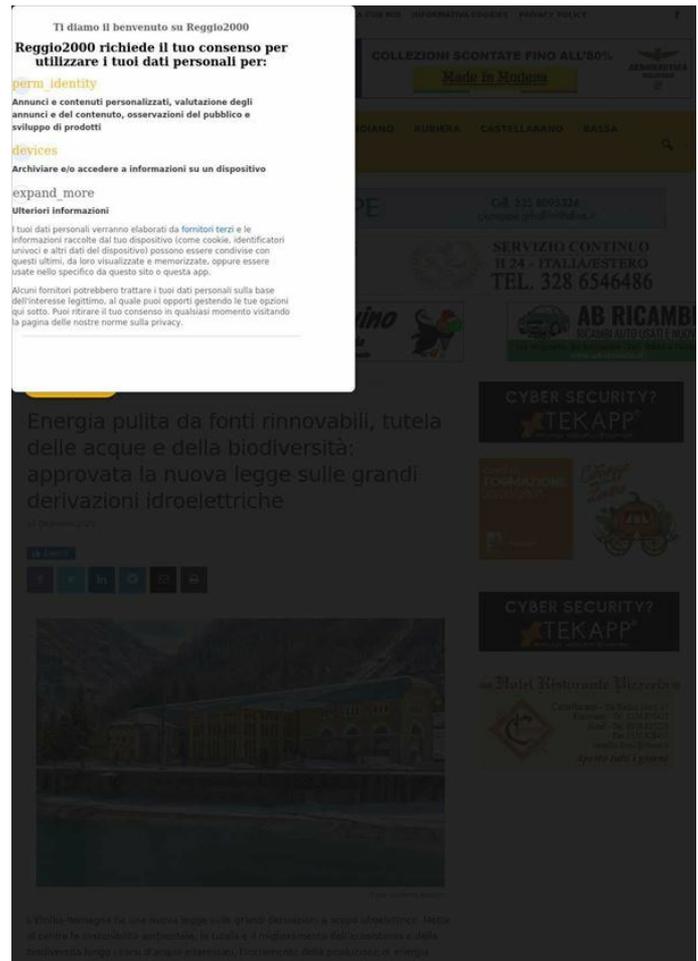
comunicazione: media, web e social'. Nel corso della riunione è stato affrontato anche il tema Cas, contributo autonoma sistemazione, per i cittadini che hanno dovuto lasciare le proprie case e definiti coi Comuni i termini per l' accoglimento delle segnalazioni. Infine, sui 2 milioni di euro messi a disposizione della Regione per le attività commerciali colpite è stato chiarito che si tratta di un ristoro ulteriore e immediato messo in campo dalla Giunta di Viale Aldo Moro per i bar, i ristoranti e le altre attività che, chiuse per i Dpcm Covid-19, non hanno potuto riaprire a causa dell' **alluvione**.

Redazione

Energia pulita da fonti rinnovabili, tutela delle acque e della biodiversità: approvata la nuova legge sulle grandi derivazioni idroelettriche

L' Emilia-Romagna ha una nuova legge sulle grandi derivazioni a scopo idroelettrico. Mette al centro la **sostenibilità** ambientale, la tutela e il miglioramento dell' ecosistema e della biodiversità lungo i corsi d' acqua interessati, l' incremento della produzione di energia verde a parità di risorsa **idrica** utilizzata e la **sicurezza** delle operazioni di gestione delle dighe. È stato approvato oggi dall' Assemblea legislativa il testo, proposto dalla Giunta, che fissa modalità e procedure di assegnazione delle concessioni e il canone annuo che i gestori sono chiamati a versare alla Regione. In tutta l' Emilia-Romagna se ne contano nove, gestite dal Gruppo Enel. 'Come previsto dalla delega dello Stato, entro l' anno ogni Regione doveva approvare una disciplina di dettaglio in tema di grandi derivazioni- afferma l' assessore **regionale** all' Ambiente, Irene Priolo-. L' Emilia-Romagna ha saputo fare di quest' obbligo normativo un' occasione per fare un ulteriore balzo in avanti per la cura del territorio, la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile'. 'Sono soddisfatta- prosegue l' assessore- perché questa scelta è stata assunta con l' assenza di voti contrari, un risultato particolarmente importante e significativo frutto dell' interesse collettivo che

tutti i gruppi in Aula hanno saputo dimostrare, anche grazie al lavoro svolto dal relatore di maggioranza della Legge Igor Taruffi e dalla collaborazione del relatore di minoranza Marco Mastacchi'. Tra le novità in arrivo, particolarmente rilevante l' aggiornamento dell' importo dovuto da parte dei concessionari attualmente fissato in circa 14 euro a kilowatt. In linea con quanto disposto anche da altre Regioni, sarà sostituito da un canone a doppia composizione: una quota fissa di 40 euro per ogni kilowatt di potenza nominale media annua - rispetto al minimo di 30 euro definito dalla legge nazionale è di 30 euro - e una quota variabile, calcolata sulla percentuale dei ricavi ottenuti dal concessionario. Si prevede inoltre l' obbligo di fornire annualmente e gratuitamente alla Regione una quantità di energia di 220 chilowattora per ogni chilowatt di potenza nominale media di concessione che sarà destinata al 100% a **servizi** pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni. È ammessa la monetizzazione del valore dell' energia. 'Almeno il 40% delle risorse incassate sarà destinato a finanziare azioni di tutela e ripristino ambientale dei corsi d' acqua interessati dalla derivazione-



sottolinea Priolo-. Nella nostra regione tutte le concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico hanno scadenza il 1^a aprile 2029. Già da ora- conclude- si sono però fissate regole chiare e trasparenti per garantire da subito risorse aggiuntive e **maggior**e attenzione alla **sostenibilità** degli impianti, oltre che per farci trovare pronti a quella data, con un percorso di avvicinamento con un programma annuale di controlli periodici sullo stato di efficienza, conservazione e funzionamento delle dighe che partirà già nel 2021'. Le novità della legge Il decreto legislativo 79/1999 assegna alle Regioni il compito di disciplinare, entro il 2020, le modalità di attribuzione delle concessioni di grandi derivazioni d' acqua a scopo idroelettrico, quindi gli impianti con potenza nominale media di concessione superiore o uguale a 3.000 kilowatt. La nuova legge **regionale** prevede che al termine delle attuali concessioni, il 1^a aprile 2029, tutte le opere 'bagnate' delle dighe - infrastrutture di raccolta, regolazione e derivazione dell' acqua, i canali di adduzione, le condotte forzate e i canali di scarico - passeranno in proprietà alla Regione e dovranno essere consegnate da Enel in stato di regolare funzionamento. La Regione, con un' analisi caso per caso, potrà inoltre procedere a nuove assegnazioni attraverso gara pubblica ammettendo, in via secondaria, anche assegnazioni a società a capitale misto pubblico-privato oppure mediante forme di partenariato pubblico-privato. Il bando di gara definirà obblighi e limitazioni gestionali con particolare riguardo alla previsione dell' utilizzo delle **acque** invasate per usi diversi, come potabile e **irriguo**, e per fronteggiare situazioni di **emergenza idrica**, calamità, incendi e necessità di protezione civile. Regolerà inoltre il mantenimento della capacità utile di invaso, anche attraverso una adeguata gestione dei sedimenti, e i vincoli inerenti alla **sicurezza** delle persone e del territorio; gli obiettivi minimi da raggiungere mediante opere di manutenzione straordinaria e modifica degli impianti, ai fini di migliorarli dal punto di vista energetico e i livelli minimi da conseguire con interventi di conservazione, miglioramento e risanamento ambientale del **bacino** idrografico di pertinenza, finalizzati alla tutela dei corpi idrici e alla mitigazione degli impatti sull' ambiente. Le nuove concessioni avranno scadenza compresa tra venti e quarant' anni, in casi di proposte particolarmente complesse estendibili di dieci anni. Le grandi derivazioni in Emilia-Romagna Due sono le grandi derivazioni nel piacentino: lo sbarramento sul Po ad Isola Serafini, in comune di Monticelli d' **Ongina** e l' impianto di Salsominore sul **torrente** Aveto, a Ferriere. Altre due si trovano nel parmense: una afferisce al **bacino** dell' **Enza** e comprende le centrali di Rigoso, Selvanizza, Palanzano e Rimagna; la seconda riguarda il **bacino** del **Parma** e comprende gli impianti di Bosco di Corniglio e Marra di Corniglio. Una grande derivazione si trova a Ligonchio (foto) , nel reggiano, e comprende il sistema idroelettrico afferente alle tre centrali di Ligonchio Ozola, Ligonchio Rossendola, Predare. Due le derivazioni nel modenese: una nei territori di Frassinoro e Montefiorino, con le centrali di Farneta e Muschioso; l' altra a Riolunato, sul **torrente** Scoltenna. In provincia di Bologna sono 5 gli impianti che afferiscono a un' unica grande derivazione che ricomprende gli impianti di Pavana, Suviana, Bargi, **Santa** Maria e Le Piane. Nel forlivese-cesenate c' è la centrale di Isola, sul **Bidente**, in comune di **Santa** Sofia.

Redazione

Provincia di Modena: strada provinciale 21 a Prignano chiusa al transito

Si guasta condotta **idrica**, detriti sulla carreggiata

MODENA - La strada provinciale 21 è interrotta al transito da stamattina, venerdì 11 dicembre, in un tratto compreso tra il centro abitato di Prignano sulla Secchia e Serramazzone, a causa della rottura di una condotta **idrica** a monte della strada, che ha causato un accumulo di detriti e piante sulla carreggiata. Sul posto sono intervenuti i **tecnici** della Provincia e le forze dell'ordine, e in attesa che il guasto venga riparato si sta provvedendo alla rimozione dei detriti dalla sede stradale, in modo tale da consentire la riapertura al transito entro la giornata di oggi.

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with links for HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, and REGGIO EMILIA. Below this is a search bar and a 'RIMINI' link. The main content area features the article title 'Provincia di Modena: strada provinciale 21 a Prignano chiusa al transito' by Roberto Di Biase, dated 11 December 2020. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A 'Like 0' button is also visible. On the left side, there is a section titled 'Ultimi articoli' (Latest articles) with three items: 'Provincia di Modena: strada provinciale 21 a Prignano chiusa al transito', 'PANDEVILLE nelle migliori librerie dai primi giorni del mese di Dicembre...', and 'Ranking Green Metric 2020: l'Alma Mater di Bologna sul podio più...'. Below the main article text, there is a section for 'ARTICOLI CORRELATI' and 'ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE'.

Maltempo, Muzzarelli: "Investire sulla sicurezza"

Nell' intervento in Consiglio solidarietà a Nonantola e a chi ha subito danni: "Procedure rapide per gli indennizzi". Alle Casse del Secchia 50 milioni del Recovery

MODENA - Solidarietà e sostegno agli abitanti di Nonantola, di Castelfranco e ai modenesi che hanno subito danni alla Fossalta, l' impegno a garantire procedure il più rapide possibili per gli indennizzi e i contributi annunciati, l' indicazione della priorità della **sicurezza** del territorio e del nodo idraulico modenese da inserire anche nelle richieste del programma Next Generation Eu, a cominciare dai 50 milioni euro necessari per completare il finanziamento per l' intervento sulle **Casse** d' **espansione** del **Secchia** programmato da **Aipo** con la Regione. Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ha fatto il punto in Consiglio comunale, giovedì 10 dicembre, sul maltempo che da venerdì ha colpito il territorio con le piene di **Secchia** e Panaro, a livelli mai raggiunti negli ultimi anni, e con la rottura dell' **argine** del Panaro a Castelfranco che ha provocato danni ingenti fino a Nonantola. Nel ripercorrere l' impegno degli ultimi giorni dei **tecnici** comunali, di **Aipo** e della Regione, dei volontari della Protezione civile, degli operatori della Polizia locale e dei Vigili del fuoco, della Prefettura, il sindaco ha sottolineato la solidarietà per Nonantola ("siamo vicini a tutti i nonantolani e siamo pronti a dare una mano, come stiamo già facendo mettendo a disposizione operatori della nostra Polizia locale") e per tutti coloro che hanno subito danni, come ha fatto anche il presidente del Consiglio comunale Fabio Poggi a nome di tutto il Consiglio. Sul **Secchia** la piena è stata classificata Rt20, cioè con tempi di ritorno ventennali, e a Ponte Alto è stato registrato il valore idrometrico di 11,07 **metri**, il più alto mai raggiunto, 44 centimetri in più del dicembre 2017 quando si raggiunsero i 10,63. Anche i valori in Cassa d' **espansione** sono senza precedenti (9,04 **metri**, 40 centimetri in più di quelli registrati nel febbraio 2016) e sull' asta del **fiume** non sono state rilevate particolari criticità grazie ai lavori svolti negli ultimi mesi "fondamentali per garantire la **sicurezza** e la tenuta del **fiume**". La piena del Panaro è stata proporzionalmente superiore a quella del **Secchia** ed è stata classificata come Rt 50, cioè con temi di ritorno di mezzo secolo. La massa d' acqua ha creato fenomeni di rigurgito sul **torrente** Tiepido e sul Naviglio, così come su Cavo Argine e Minutara, nella zona di confluenza col Panaro alla Fossalta e anche ad Albareto. All' idrometro di Fossalta il Tiepido ha raggiunto 8,15 **metri**, le **Casse** d' **espansione** del Panaro hanno registrato il livello massimo mai raggiunto di 11,07 **metri** (1,60 in più di quello del febbraio 2019) con i **tecnici** di **Aipo**, alla presenza dell'



Maltempo, Muzzarelli: "Investire sulla sicurezza"

Da Roberto Di Biase - 11 Dicembre 2020



Nell'intervento in Consiglio solidarietà a Nonantola e a chi ha subito danni: "Procedure rapide per gli indennizzi". Alle Casse del Secchia 50 milioni del Recovery

MODENA - Solidarietà e sostegno agli abitanti di Nonantola, di Castelfranco e ai modenesi che hanno subito danni alla Fossalta, l'impegno a garantire procedure il più rapide possibili per gli indennizzi e i contributi annunciati, l'indicazione della priorità della sicurezza del territorio e del nodo idraulico modenese da inserire anche nelle richieste del programma Next Generation Eu, a cominciare dai 50 milioni euro necessari per completare il finanziamento per l'intervento sulle Casse d'espansione del Secchia programmato da Aipo con la Regione.

Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ha fatto il punto in Consiglio comunale, giovedì 10 dicembre, sul maltempo che da venerdì ha colpito il territorio con le piene di Secchia e Panaro, a livelli mai raggiunti negli ultimi anni, e con la rottura dell'argine del Panaro a Castelfranco che ha provocato danni ingenti fino a Nonantola.

Nel ripercorrere l'impegno degli ultimi giorni dei tecnici comunali, di Aipo e della Regione, dei volontari della Protezione civile, degli operatori della Polizia locale e dei Vigili del fuoco, della Prefettura, il sindaco ha sottolineato la solidarietà per Nonantola ("siamo vicini a tutti i nonantolani e siamo pronti a dare una mano, come

assessora regionale Priolo, che "si sono assunti la responsabilità di manovrare le casse fino a questo punto per gestire la piena". A valle delle Casse, con paratoie parzializzate al fine di garantire il non superamento della portata di 500 metri cubi al secondo rilasciata a valle, il Panaro ha sfiorato soglia 3 negli idrometri di ponte Sant' Ambrogio (10,34) e Navicello (11,47). Per la chiusura, in poco più di 24 ore, del tratto arginato che ha subito la rottura sono stati impiegati da Aipo, con il sistema di Protezione civile, 150 camion con 4.500 tonnellate di massi e terra. L' istituzione di una commissione specifica da parte della Regione per indagare i motivi della rottura "è una scelta giusta e auspico risposte certe nel minor tempo possibile", ha affermato il sindaco sottolineando che anche per i contributi e gli indennizzi serve fare presto sia per la richiesta di stato di emergenza al Governo già firmata dalla Regione sia per gli ulteriori aiuti già annunciati dalla Regione per le attività economiche. Non appena saranno disponibili modulistica e istruzioni, il Comune, ha annunciato Muzzarelli, "sarà pronto a raccogliere le pratiche a velocizzare le istruttorie". Il sindaco ha concluso la comunicazione al Consiglio ribadendo "l' assoluta necessità di continuare e rafforzare gli investimenti strategici per la sicurezza del territorio e del nodo idraulico modenese". Ricordando gli interventi già programmati, Muzzarelli ha affermato che "occorre che le grandi opere su Secchia, Panaro e Tiepido vadano avanti per dare respiro agli eventi meteo che saranno sempre più frequenti e fuori dalla consueta stagionalità. Se servono ulteriori risorse, deve essere priorità della politica trovarne e metterle a servizio di progettazioni di qualità, abbattendo, per quanto possibile, la burocrazia delle opere pubbliche". E per il "raddoppio" delle Casse del Secchia, progetto da Aipo insieme alla Regione, ha richiamato esplicitamente la necessità di utilizzare le risorse del Next Generation Eu per i 50 milioni che al momento mancano per completare il finanziamento dell' intervento. La sicurezza del territorio, ha affermato Muzzarelli, è un tema decisivo del capitolo "rivoluzione green" che "l' Italia ha inserito nella bozza di piano per il Recovery Fund che a breve dovrà essere inviato a Bruxelles" e sul quale serve il coinvolgimento di Regioni e Comuni.

Provincia di Modena: Prignano, strada provinciale 21 riapre al transito

Viabilità ripristinata dopo guasto a condotta **idrica**

MODENA - Riapre al transito la strada provinciale 21, chiusa dalla mattinata di venerdì 11 dicembre in un tratto compreso tra il centro abitato di Prignano sulla Secchia e Serramazzone, a causa della rottura di una condotta **idrica** a monte della strada. La rottura aveva causato un accumulo di detriti e piante sulla carreggiata, che nel corso della giornata sono state rimosse dai **tecnici** della Provincia, mentre il guasto alla condotta è stato riparato dal personale dell'ente gestore del **servizio**.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there are navigation menus for various regions in Emilia-Romagna: BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA, and RIMINI. The main article title is "Provincia di Modena: Prignano, strada provinciale 21 riapre al transito" by Roberto Di Biase, dated 11 December 2020. Below the title, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A section titled "Ultimi articoli" lists other recent news items, including "Question Time, chiarimenti sulla mobilitazione da parte del Comune di Bologna..." and "Solidarietà alimentare anticovid, tornano i buoni spesa". A prominent box on the left side of the page reads "Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 1930" with an illustration of a person's ear. At the bottom right, there is a section for "ARTICOLI CORRELATI" and "ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE".

Alluvione 2020, le casse di espansione rimangono un nervo scoperto

BOLOGNA In Regione c'è un dato che mette d'accordo tutti: è giunto il momento di non parlare più di eventi straordinari visto che avvengono con regolarità. Ma il confronto politico espone la maggioranza ad incassare le critiche per il mancato collaudo delle casse di espansione del Panaro. «Sarebbe importante sapere gli interventi finanziati - incalza Michele Barcaiuolo (Fdi) - Ci sono cose che non possono più essere posticipate, a partire dai collaudi delle casse del Panaro». «Va annotato il mancato collaudo e la completa chiusura delle paratoie così come fatto per il Secchia nel 2014 - spiega invece Silvia Piccinini (5 Stelle), che ottiene anche il voto favorevole sulla collaborazione con le università di Modena e Parma e l'utilizzo dei loro modelli di cui la Gazzetta ha dato conto - Particolari questi che magari avrebbero potuto limitare, e non di poco, i danni con cui oggi la Regione è costretta a fare i conti. L'assessore Priolo chiede a Bonaccini di utilizzare per gli interventi contro il dissesto idrogeologico gli oltre 250 milioni di euro che l'Emilia-Romagna vuole spendere per realizzare l'inutile autostrada Cispadana». Toni equilibrati anche sul fronte leghista con i due consiglieri, Simone Pelloni e Stefano Bargi, che incalzano.

«Quello che è accaduto domenica è inaccettabile. Ogni anno affrontiamo 6-8 piene. Manca però la capacità di mettere i nostri corsi d'acqua in grado di non nuocere in queste condizioni. Dobbiamo impedire che ciò accada ancora attraverso un piano strutturale ben consolidato. E dobbiamo definitivamente capire le casse di espansione come lavorano». Pieno di dettagli, invece, l'intervento di Luca Sabbatini (Pd), che si collega da Nonantola. Servono interventi straordinari - dirà con il supporto di Palma Costi e Francesca Maletti - ma va anche sottolineato che in assenza delle opere realizzate in questi ultimi anni, come le Casse di espansione, che hanno invasato al massimo delle loro potenzialità o i lavori più urgenti di rafforzamento o innalzamento di alcuni tratti critici delle arginature del Secchia, ci sarebbero state ulteriori tracimazioni». Ma sulle casse e i cronici ritardi di collaudo non arrivano risposte immediate. «Hanno invasato 17 milioni di metri cubi di acqua - dirà Priolo - arrivando all'altezza di 11,7 metri contro il record precedente di 9,46. Hanno agito al massimo della potenzialità attuale, dimezzando la portata del fiume mentre si procedeva alla chiusura della falla». -



"Una delle valvole che blocca la risalita dell' acqua non si è chiusa correttamente: serve manutenzione"

di Emanuela Zanasill **torrente** Tiepido è responsabile indiretto degli allagamenti alla Fossalta che hanno mandato sott' acqua abitazioni e attività commerciali come mai era accaduto in passato. A causarli la combinazione di una piena record e il malfunzionamento di alcune **valvole** di scarico nell' affluente del Panaro. Ne abbiamo parlato con l' ingegnere Francesca Lugli dell' Agenzia Regionale sulla Sicurezza Territoriale. Ingegnere, cosa è successo esattamente qui alla Fossalta? "Abbiamo assistito ad un evento che ha raggiunto dei livelli con massimi storici in questa zona. Qui alla Fossalta è il punto in cui il Tiepido confluisce in Panaro e quando c' è una piena così rilevante risente del rigurgito delle **acque** del Panaro che sono tornate indietro all' interno del Tiepido. I livelli massimi raggiunti hanno fatto sì che si siano superate le quote di contenimento provocando allagamenti". Gli interventi effettuati sul Tiepido in passato non hanno risolto però la questione, che sia responsabile il Panaro o il Tiepido o livelli oltre il limite il problema rimane... "I lavori fatti di ripristino per una buona sezione di deflusso hanno consentito di gestire questo evento straordinario in maniera migliore rispetto ad un anno fa quando gli allagamenti avevano interessato anche una zona a sinistra, ma ci sono ulteriori interventi già in fase di programmazione che sono strettamente collegati agli interventi sul Panaro". Alcuni commercianti della zona sostengono che gli allagamenti sono stati causati dal malfunzionamento di una **valvola** di scolo. E' così? "Purtroppo in questo crogiuolo particolare dove c' è un' intersezione di reti private e pubbliche che scaricano all' interno del corso d' acqua, ci sono una serie di **valvole** che servono per chiudere la risalita delle **acque** del Tiepido all' interno delle reti di scarico e una di queste non si è chiusa in modo efficiente pertanto un pò di risalita dell' acqua c' è stata. Questa è una manutenzione che va effettuata da parte di tutti, e non solo da parte della Regione". Spostandoci sul Panaro, sono stati progettati dei lavori di consolidamento anche per contrastare i tunnel scavati dagli animali? "Per il Panaro compete ad Aipo fornire le giuste rilevazioni, quello che posso dire è che il Panaro analogamente al **Secchia** è stato oggetto di studi e di avvio di primi interventi di adeguamento ma **valutare** ulteriori necessità compete ad altri". © Riproduzione riservata.



il Resto del Carlino MODENA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI PRIMA VACCINATA X FACTOR GIMBE BI

HOME > MODENA > CRONACA > "UNA DELLE VALVOLE CHE BLOCCA LA..."

PROTEZIONE CIVILE

"Una delle valvole che blocca la risalita dell'acqua non si è chiusa correttamente: serve manutenzione"

L'ingegnere Francesca Lugli: "Gli interventi sul Tiepido eseguiti in passato hanno contenuto i danni"

Publicato il 11 dicembre 2020

Facebook Twitter Email



di Emanuela Zanasill Il torrente Tiepido è responsabile indiretto degli allagamenti alla Fossalta che hanno mandato sott'acqua abitazioni e attività commerciali come mai era accaduto in passato. A causarli la combinazione di una piena record e il malfunzionamento di alcune valvole di scarico nell'affluente del Panaro. Ne abbiamo parlato con l'ingegnere Francesca Lugli dell'Agenzia Regionale sulla Sicurezza

"Alluvione, bisogna fare in fretta Procedure rapide per gli indennizzi"

di Paolo Tomassone L'istituzione di una commissione tecnica da parte della Regione per indagare i motivi della rottura dell' **argine** del Panaro, tra **Gaggio** e Bagazzano, "è una scelta giusta e auspicio risposte certe nel minor tempo possibile". Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, comincia a parlare in consiglio comunale dopo una mattinata in cui in Regione si è discusso dell' **emergenza** maltempo che ha messo in ginocchio tra sabato e domenica il nostro territorio. L' assessore alla Protezione civile e lo stesso presidente Bonaccini assicurano di voler fare chiarezza su quanto accaduto "in sede tecnica", cioè individuando una commissione che dovrà essere composta da esperti dell' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), dei vigili del fuoco e, con ogni probabilità, dell' università. "Bisogna fare presto" è il mantra che il sindaco ripete anche in consiglio. Lo dice per l' istituzione della commissione di indagine, ma anche per i contributi e gli indennizzi che devono arrivare al più presto alle imprese colpite - alla Fossalta come a Nonantola - e ai cittadini. Intanto in viale Aldo Moro a Bologna veniva approvata una risoluzione del centrosinistra, ma con l' accoglimento anche di suggerimenti da parte

delle minoranze, con la richiesta di fondi per evitare altre alluvioni, utilizzando anche il Recovery Fund ma anche un anticipo da parte della Regione dei fondi statali che dovrebbero arrivare per tutta l' Emilia-Romagna con la dichiarazione dello stato di **emergenza** per il maltempo. Muzzarelli torna a chiedere (e ad assicurare) tempi stretti e zero burocrazia: non appena saranno disponibili modulistica e istruzioni, il Comune di Modena "sarà pronto a raccogliere le pratiche a velocizzare le istruttorie". E ribadisce "l' assoluta necessità di continuare e rafforzare gli investimenti strategici per la sicurezza del territorio e del nodo idraulico modenese". A partire dagli interventi già programmati: "Occorre che le grandi opere su **Secchia**, Panaro e Tiepido vadano avanti per dare respiro agli eventi meteo che saranno sempre più frequenti e fuori dalla consueta stagionalità. Se servono ulteriori risorse, deve essere priorità della politica trovarle e metterle a servizio di progettazioni di qualità, abbattendo, per quanto possibile, la burocrazia delle opere pubbliche". E per il 'raddoppio' delle Casse del **Secchia**, progetto già ipotizzato da Aipo insieme alla Regione, Muzzarelli richiama la necessità di utilizzare le risorse del Next Generation Eu per i 50 milioni che al momento mancano per completare il finanziamento dell' intervento. In consiglio ieri pomeriggio sono stati ripercorsi i momenti più drammatici della piena dei **fiumi** nel fine



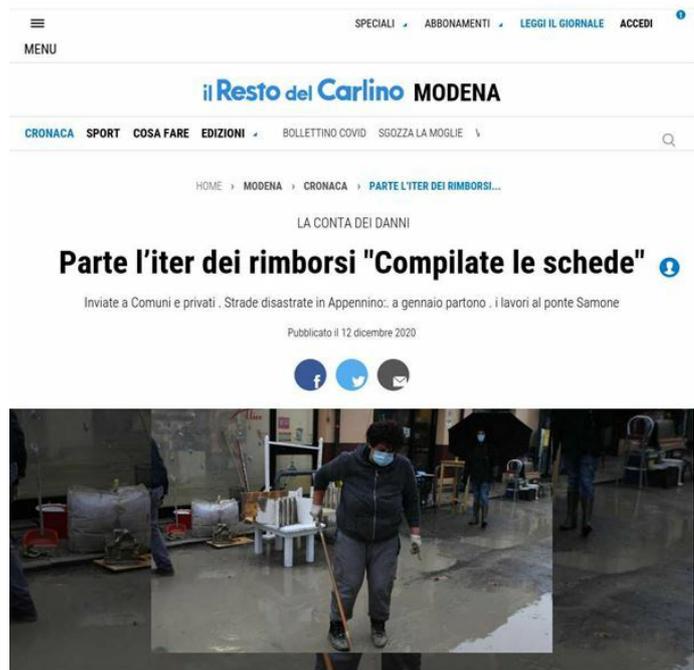
di Paolo Tomassone L'istituzione di una commissione tecnica da parte della Regione per indagare i motivi della rottura dell'argine del Panaro, tra Gaggio e Bagazzano, "è una scelta giusta e auspicio risposte certe nel minor tempo possibile". Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, comincia a parlare in consiglio comunale dopo una mattinata in cui in Regione si è discusso dell'emergenza maltempo che ha messo in ginocchio tra sabato e domenica il nostro territorio. L'assessore alla Protezione civile e lo stesso presidente Bonaccini assicurano di voler fare chiarezza su

settimana. La piena del Panaro è stata proporzionalmente superiore a quella del **Secchia**. All' idrometro di Fossalta il Tiepido ha raggiunto 8,15 metri, le Casse d' espansione del Panaro hanno registrato il livello massimo mai raggiunto di 11,07 metri (1,60 in più di quello del febbraio 2019, ma comunque a oltre un metro dal limite superato il quale l' acqua sarebbe fuoriuscita) con i tecnici di Aipo, alla presenza dell' assessora regionale Priolo, che "si sono assunti la responsabilità di manovrare le casse fino a questo punto per gestire la piena". © Riproduzione riservata.

Parte l' iter dei rimborsi "Compilate le schede"

Parte l' iter dei rimborsi. A 5 giorni dall' **esonazione** del Panaro che ha interessato i territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano, mentre le colonne mobili di Protezione civile iniziano a smobilitare, la Regione ha incontrato i sindaci e i tecnici dei comuni colpiti per definire la road map dei risarcimenti e dei 2 milioni di euro aggiuntivi destinati dalla Giunta regionale alle attività commerciali, in particolare pubblici esercizi, già colpite dal Covid, con l' obiettivo di fare presto e bene. In attesa dell' accoglimento dello stato di **emergenza** nazionale, è stato quindi tracciato il percorso per l' avvio dell' iter. Ieri mattina, come spiegato dalla direttrice dell' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, Rita Nicolini, sono già stati inviati ai Comuni i due schemi: il primo per raccogliere la stima dei danni al patrimonio pubblico e il secondo per i danni a privati e imprese. Per quest' ultimo basterà indicare solo il numero degli edifici coinvolti dagli allagamenti, che, per la sola Nonantola, riguardano 1.196 imprese su 2.296 e 7.955 persone su 16.200 residenti. I due schemi saranno poi restituiti alla Regione e serviranno, insieme alla relazione tecnica che sta predisponendo l' Agenzia regionale di Protezione civile, per inoltrare a Roma, entro la prossima settimana, la prima stima dei danni. I cittadini e le imprese avranno tempo in secondo battuta fino al 22 gennaio 2021 per restituire le schede compilate e documentate che poi la Regione invierà a Roma per la rendicontazione finale.

"Per velocizzare la raccolta del fabbisogno è necessario definire in modo puntuale e preciso tutto ciò che può essere chiesto e che va documentato- spiega Priolo-. Per questo definiremo la prossima settimana, insieme ai Comuni, in modo ordinato e unitario come vanno compilate le schede, informando poi i cittadini con tutti i canali di comunicazione: media, web e social". Nel corso della riunione è stato affrontato anche il tema Cas, contributo autonoma sistemazione, per i cittadini che hanno dovuto lasciare le proprie case e definiti coi Comuni i termini per l' accoglimento delle segnalazioni. Ammontano invece a quasi sei milioni di euro i danni sulla viabilità provinciale causati dal maltempo dei giorni scorsi e dalla rottura dell' **argine** del Panaro. "La situazione è tuttora in evoluzione - sottolinea il presidente della Provincia, Gian Domenico Tomei - anche perché per esperienza sappiamo che, soprattutto in Appennino, i fenomeni di dissesto idrogeologico possono manifestarsi anche dopo settimane". Intanto sul ponte Samone, lungo la strada provinciale 26, sono stati effettuati in questi giorni una serie di prove penetrometriche profonde oltre 30 metri della struttura del terreno sottostante finalizzata alla definizione del progetto di recupero e ripristino del ponte. La Provincia prevede l' avvio dei lavori dal mese di



Gli allagamenti a Nonantola: danni a case e aziende

Parte l' iter dei rimborsi. A 5 giorni dall'esonazione del Panaro che ha interessato i territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano, mentre le colonne mobili di Protezione civile iniziano a smobilitare, la Regione ha incontrato i sindaci e i tecnici dei comuni colpiti per definire la road map dei risarcimenti e dei 2 milioni di euro aggiuntivi destinati dalla Giunta regionale alle attività commerciali, in particolare pubblici esercizi, già colpite dal Covid, con l'obiettivo di fare

gennaio 2021, con un intervento della durata stimata di circa due mesi, con un costo di circa 250 mila euro. © Riproduzione riservata.

"Casse d' espansione, rischio stop al collaudo"

"Forse le casse d' espansione non sono state collaudate perché non rispondono alla nuova disciplina tecnica, essendo state progettate anni fa?". E' il dubbio che insinua Italia Nostra poiché la cassa di espansione del Panaro il 6 dicembre - giorno di rottura dell' **argine** a **Gaggio** - si riempì per metà, accogliendo nell' invaso 16 milioni di metri cubi d' acqua, anziché 32. Italia Nostra ripercorre come l' esigenza di questo manufatto si avvertì negli anni '70, per essere inaugurata nel 1999. "Ma le 5 **paratoie** furono installate solo nel 2012 - racconta Italia Nostra - e due anni dopo il Commissario Errani, delegato al post **alluvione** del gennaio 2014 (quando ruppe il **Secchia**), impegnò un milione di euro per interventi specifici di adeguamento della cassa di espansione al fine di garantire la più efficace riduzione dei colmi di piena a **valle** della cassa di espansione stessa. Riempita a metà, la cassa di espansione non ha garantito la più efficace riduzione dei colmi d' acqua, come avrebbe voluto il Commissario Errani - aggiunge Italia Nostra - e sembra inconcepibile che un' opera pubblica di quell' impegno finanziario (è calcolata una spesa fin qui di oltre trenta milioni di euro), la cui esecuzione si è protratta per oltre quarant' anni, non abbia avuto il collaudo. Sicché neppure arbitrario è il sospetto che non sia collaudabile, perché non risponde alla vigente disciplina tecnica delle grandi dighe. Le operazioni di collaudo debbono affrontare una difficoltà aggiuntiva perché l' opera è soggetta agli stessi controlli di un' opera progettata oggi?". E aggiunge: "Lo stesso Commissario sempre nel 2014 aveva destinato oltre 400mila euro a lavori urgenti per il ripristino della sommità dell' **argine** destro del **fiume** Panaro in tratte saltuarie nei comuni di Castelfranco, Nonantola e Ravarino e in una di queste tratte, sembra di capire, si è aperta la falla dei giorni scorsi". Per Italia Nostra, inoltre, "se la Regione è committente dell' opera, alla Regione spetta una risposta convincente". Intanto i consiglieri della Lega di Castelfranco, Cristina Girotti Zirotti ed Enrico Fantuzzi, insieme al consigliere Modesto Amicucci della lista 'Liberi di scegliere', rilevano: "L' aspetto più significativo è quello relativo alle casse di espansione a **Sant' Anna** (Comune di **San Cesario**) risalenti a quaranta anni fa, costate oltre 30 milioni di euro e, a quanto pare, mai collaudate. Si riuscirà entro il 2021? Inoltre, le liste 'Civica per Castelfranco', 'Frazioni e Castelfranco' e Movimento 5 Stelle, hanno presentato una mozione da votare in consiglio comunale che vuole impegnare "il sindaco di Castelfranco Emilia ad attivarsi e ad interagire con tutti gli organi e gli enti competenti, anche unitamente al sindaco di **San Cesario** e agli altri sindaci dell' Unione Comuni del Sorbara, allo scopo di ottenere al più presto, e comunque non oltre la fine dell' estate del 2021, il collaudo della cassa di



"Forse le casse d'espansione non sono state collaudate perché non rispondono alla nuova disciplina tecnica, essendo state progettate anni fa?". E' il dubbio che insinua Italia Nostra poiché la cassa di espansione del Panaro il 6 dicembre - giorno di rottura dell'argine a Gaggio - si riempì per metà, accogliendo nell'invaso 16 milioni di metri cubi d'acqua, anziché 32. Italia Nostra ripercorre come l'esigenza di questo manufatto si avvertì negli anni '70, per essere inaugurata nel 1999. "Ma le 5 paratoie furono installate solo nel 2012 - racconta Italia Nostra - e due anni dopo il Commissario

espansione secondaria, sita nella zona di S. Anna a ridosso della diga e della cassa primaria del fiume Panaro". Alla mozione ha aderito anche la lista 'Rinascita Locale'. © Riproduzione riservata.

Si rompe una condotta idrica, chiusa la Provinciale 21 a Prignano

La strada provinciale 21 è interrotta al transito da stamattina, venerdì 11 dicembre, in un tratto compreso tra il centro abitato di Prignano sulla Secchia e Serramazzone, a causa della rottura di una condotta idrica a monte della strada, che ha causato un accumulo di detriti e piante sulla carreggiata. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia e le forze dell'ordine, e in attesa che il guasto venga riparato si sta provvedendo alla rimozione dei detriti dalla sede stradale, in modo tale da consentire la riapertura al transito entro la giornata di oggi.

MODENATODAY
Attualità

Attualità / Prignano sulla Secchia / Strada Provinciale 21

Si rompe una condotta idrica, chiusa la Provinciale 21 a Prignano


Redazione
 11 DICEMBRE 2020 09:53



La strada provinciale 21 è interrotta al transito da stamattina, venerdì 11 dicembre, in un tratto compreso tra il centro abitato di Prignano sulla Secchia e Serramazzone, a causa della rottura di una condotta idrica a monte della strada, che ha causato un accumulo di detriti e piante sulla carreggiata.

Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia e le forze dell'ordine, e in attesa che il guasto venga riparato si sta provvedendo alla rimozione dei detriti dalla sede stradale, in modo tale da consentire la riapertura al transito entro la giornata di oggi.

Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Modena usa la nostra Partner App gratuita **moovit!**

Argomenti: **viabilità**



In Evidenza

La Modena nascosta il bongo lardo-romanceo che sembra un racconto affrescato

Progetto "Scatole di Natale", personalissimi doni natalizi per chi è in difficoltà

Un secolo di alluvioni nel modenese. L'anno critico fu il 1966

Natale 2020: idee originali per impacchettare con stile i doni natalizi

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Alluvione. L'acqua raggiunge il centro di Nonantola, paese in ginocchio

Il Panaro rompe l'argine, sott'acqua le campagne di Nonantola e Casteltranco

Notte di piena. Allagamenti alla Fossalta, chiusi ponti e via Emilia Est

Il Panaro non dà tregua: cede un pilone di Ponte Samone

Coronavirus, calano ancora i casi in regione. Modena prima provincia con 344 contagi

Sassuolo, si cerca un ventenne scomparso da ormai tre giorni

MODENATODAY
CANALI
LINKS
APPS & SOCIAL

Alluvione, interrogazione Pd "A quando le casse di espansione sul Tiepido?"

Il Gruppo consiliare chiede lumi sullo stato delle casse d'espansione di Secchia e Panaro, ma anche sugli interventi sul torrente tiepido che possano mitigare i disagi alla Fossalta

Il capogruppo Pd di Modena Antonio Carpentieri e i due vice-capigruppo Pd Federica Venturelli e Diego Lenzi hanno depositato una interrogazione in Consiglio comunale a Modena dell'evento alluvionale di domenica scorsa, per cercare di capire meglio cosa esattamente sia successo, cosa ha funzionato e cosa no e soprattutto quali misure verranno messe in campo per il nodo idraulico modenese, in particolare quello che ha più subito in questa ultima occasione, il nodo Panaro-Tiepido. "Bene ha fatto la Regione a istituire una specifica commissione tecnica in grado di spiegare esattamente come si sono svolti i fatti nei giorni che vanno dal 4 all'8 dicembre - commenta il Pd - Chiediamo di capire quanto hanno funzionato le opere che già sono state realizzate, ovvero le casse di espansione di Secchia e Panaro, come si dovrebbe ancora intervenire su di esse, e soprattutto vorremmo capire tempi e modi di realizzazione di opere non ancora concretizzate, ma attese dal territorio, come le casse di espansione sul Tiepido, visto i danni ricorrenti che subiscono le residenze e le imprese che si trovano nella zona della Fossalta e di Albareto". Gli esponenti dem aggiungono: "Cogliamo l'occasione per ringraziare tutto il sistema della Protezione civile, i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine, gli amministratori locali, i tecnici e i volontari che, con passione civica e grande senso del dovere, sono intervenuti nell'emergenza e hanno continuato a lavorare per giorni per cercare di ripulire dal fango e dall'acqua abitazioni, garage, scantinati, capannoni ed esercizi commerciali. Ora l'auspicio è che tutti coloro che hanno subito danni possano ottenere in tempi rapidi gli equi risarcimenti". Il Gruppo consiliare Pd di Modena si dice vicino a tutti coloro che tra Nonantola, Castelfranco e la zona a Est di Modena hanno subito la forza devastante dell'inondazione. Come piccolo gesto di solidarietà, il Gruppo Pd donerà il gettone di presenza di dicembre al Fondo per gli alluvionati istituito dal Comune di Nonantola.

MODENATODAY Politica

Alluvione, interrogazione Pd "A quando le casse di espansione sul Tiepido?"

Il Gruppo consiliare chiede lumi sullo stato delle casse d'espansione di Secchia e Panaro, ma anche sugli interventi sul torrente tiepido che possano mitigare i disagi alla Fossalta

Redazione 11 DICEMBRE 2020 15:47

Il capogruppo Pd di Modena Antonio Carpentieri e i due vice-capigruppo Pd Federica Venturelli e Diego Lenzi hanno depositato una interrogazione in Consiglio comunale a Modena dell'evento alluvionale di domenica scorsa, per cercare di capire meglio cosa esattamente sia successo, cosa ha funzionato e cosa no e soprattutto quali misure verranno messe in campo per il nodo idraulico modenese, in particolare quello che ha più subito in questa ultima occasione, il nodo Panaro-Tiepido.

"Bene ha fatto la Regione a istituire una specifica commissione tecnica in grado di spiegare esattamente come si sono svolti i fatti nei giorni che vanno dal 4 all'8 dicembre - commenta il Pd - Chiediamo di capire quanto hanno funzionato le opere che già sono state realizzate, ovvero le casse di espansione di Secchia e Panaro, come si dovrebbe ancora intervenire su di esse, e soprattutto vorremmo capire tempi e modi di realizzazione di opere non ancora concretizzate, ma attese dal territorio, come le casse di espansione sul Tiepido, visto i danni ricorrenti che subiscono le residenze e le imprese che si trovano nella zona della Fossalta e di Albareto".

Gli esponenti dem aggiungono: "Cogliamo l'occasione per ringraziare tutto il sistema della Protezione civile, i Vigili del fuoco, le Forze dell'ordine, gli amministratori locali, i tecnici e i volontari che, con passione civica e grande senso del dovere, sono intervenuti nell'emergenza e hanno continuato a lavorare per giorni per cercare di ripulire dal fango e dall'acqua abitazioni, garage, scantinati, capannoni ed esercizi commerciali. Ora l'auspicio è che tutti coloro che hanno subito danni possano ottenere in tempi rapidi gli equi risarcimenti".

Il Gruppo consiliare Pd di Modena si dice vicino a tutti coloro che tra Nonantola, Castelfranco e la zona a Est di Modena hanno subito la forza devastante dell'inondazione. Come piccolo gesto di solidarietà, il Gruppo Pd donerà il gettone di presenza di dicembre al Fondo per gli alluvionati istituito dal Comune di Nonantola.

I più letti di oggi

- 1 Conferma dal Ministero, l'Emilia-Romagna torna in "zona gialla"
- 2 Dpmi Natale, Bonaccini: "Derogare per non lasciare soli papà e nonni"
- 3 Alluvione, Lega già all'attacco: "Si sarebbe potuto e dovuto evitare questo ulteriore scempio"
- 4 Alluvione, chiesto lo stato di emergenza. La Regione vuole da Alpo una commissione d'inchiesta

LEGGI ANCHE

Esondazione. Italia Nostra: "Malgoverno del Panaro, è necessario capire perché è potuto accadere"

Una commissione di indagine per capire cosa non ha funzionato e perché nell'esonazione del fiume Panaro. Dal malgoverno dell'alveo del fiume alle casse di espansione

"La Giunta Regionale vuole una commissione di indagine. Ma dovrà allora rimetterla a una competenza tecnica indipendente, che sola può dare una risposta affidabile agli interrogativi posti da una vicenda troppo lunga e complessa e ancora, manca il collaudo alle casse di espansione (ci sarà una spiegazione), incompleta." È quanto emerge dopo l'esonazione del fiume Panaro tra Modena e Nonantola." L'esigenza di un'opera capace di contrastare gli effetti del malgoverno del Panaro -proseguono i portavoce di Italia Nostra, sezione di Modena - (costretto in un alveo artificialmente canalizzato, depredato del suo materasso lapideo come una inesauribile cava di ghiaia) era stata avvertita nel 1974. L'anno dopo fu approvato il progetto delle casse di espansione e i lavori procedettero per stralci successivi, primo manufatto consegnato nel 1985, un nuovo progetto l'anno dopo, fino alla ufficiale inaugurazione del 1999, con Regione e Provincia al suono di una banda, come registrano le cronache. Ma le 5 paratoie furono installate solo nel 2012 e due anni dopo il Commissario Errani, delegato al post alluvione del gennaio 2014, impegnò un milione di euro per "interventi specifici di adeguamento della cassa di espansione al fine di garantire la più efficace riduzione dei colmi di piena a valle della cassa di espansione stessa". Questi i lavori conclusivi delle casse per un complessivo invaso di 32 milioni di metri cubi, tuttavia pare che manchi ancora il collaudo, con la cassa secondaria insediata su terreni agricoli non espropriati. "Lo stesso Commissario con altra ordinanza aveva destinato oltre 400mila euro a "lavori urgenti per il ripristino della sommità dell'argine destro del fiume Panaro in tratte saltuarie nei comuni di Castelfranco, Nonantola e Ravarino" e in una di queste tratte, sembra di capire, si è aperta la falla dei giorni scorsi. Insomma, riempita a metà - sedici milioni di metri cubi - la cassa di espansione non ha garantito "la più efficace riduzione dei colmi d'acqua", come avrebbe voluto il Commissario Errani e sembra inconcepibile che un'opera pubblica di quell'impegno finanziario (è calcolata una spesa fin qui di oltre trenta milioni di euro), la cui esecuzione si è protratta per oltre quarant'anni, non

MODENATODAY Politica

Politica

Esonazione. Italia Nostra: "Malgoverno del Panaro, è necessario capire perché è potuto accadere"

Una commissione di indagine per capire cosa non ha funzionato e perché nell'esonazione del fiume Panaro. Dal malgoverno dell'alveo del fiume alle casse di espansione

Annalisa Servadei
11 DICEMBRE 2020 15:44

“La Giunta Regionale vuole una commissione di indagine. Ma dovrà allora rimetterla a una competenza tecnica indipendente, che sola può dare una risposta affidabile agli interrogativi posti da una vicenda troppo lunga e complessa e ancora, manca il collaudo alle casse di espansione (ci sarà una spiegazione), incompleta.”

È quanto emerge dopo l'esonazione del fiume Panaro tra Modena e Nonantola.

“L'esigenza di un'opera capace di contrastare gli effetti del malgoverno del Panaro -proseguono i portavoce di Italia Nostra, sezione di Modena - (costretto in un alveo artificialmente canalizzato, depredato del suo materasso lapideo come una inesauribile cava di ghiaia) era stata avvertita nel 1974. L'anno dopo fu approvato il progetto delle casse di espansione e i lavori procedettero per stralci successivi, primo manufatto consegnato nel 1985, un nuovo progetto l'anno dopo, fino alla ufficiale inaugurazione del 1999, con Regione e Provincia al suono di una banda, come registrano le cronache. Ma le 5 paratoie furono installate solo nel 2012 e due anni dopo il Commissario Errani, delegato al post alluvione del gennaio 2014, impegnò un milione di euro per "interventi specifici di adeguamento della cassa di espansione al fine di garantire la più efficace riduzione dei colmi di piena a valle della cassa di espansione stessa".

Questi i lavori conclusivi delle casse per un complessivo invaso di 32 milioni di metri cubi, tuttavia pare che manchi ancora il collaudo, con la cassa secondaria insediata su terreni agricoli non espropriati.

“Lo stesso Commissario con altra ordinanza aveva destinato oltre 400mila euro a "lavori urgenti per il ripristino della sommità dell'argine destro del fiume Panaro in tratte saltuarie nei comuni di Castelfranco, Nonantola e Ravarino" e in una di queste tratte, sembra di capire, si è aperta la falla dei giorni scorsi.

Insomma, riempita a metà - sedici milioni di metri cubi - la cassa di espansione

I più letti di oggi

- 1 Dpcm Natale, Bonaccini: "Derogare per non lasciare soli papà e nonni"
- 2 Alluvione, Lega già all'attacco: "Si sarebbe potuto e dovuto evitare questo ulteriore scempio"
- 3 Alluvione, chiesto lo stato di emergenza. La Regione vuole da Alpo una commissione d'inchiesta
- 4 Commissione d'inchiesta sull'alluvione, Bonaccini: "Vogliamo subito risposte"

abbia avuto il collaudo. Sicch é neppure arbitrario è il sospetto che non sia collaudabile, perch é non risponde alla vigente disciplina tecnica delle grandi dighe, come lasciano intendere le dichiarazioni del tecnico dell 'AIPO (l 'ente interregionale attuatore degli interventi) , le operazioni di collaudo debbono affrontare una "difficoltà aggiuntiva" perché l 'opera è soggetta agli stessi controlli di un 'opera progettata oggi".

Alluvione e smottamenti, 6 milioni di danni sulle sole Strade Provinciali

Una cifra davvero considerevole quella che servirà per il ripristino delle principali arterie, sulla Nonantolana allagata fino alle strade di montagna vittima di cedimenti in queste ore

Ammontano a quasi sei milioni di euro i danni sulla viabilità provinciale causati dal maltempo dei giorni scorsi e dalla rottura dell' argine del Panaro. La cifra, scaturita dalle prime rilevazioni da parte dei **tecnici** della Provincia, è indicata in una lettera, inviata dal presidente Gian Domenico Tomei, su richiesta del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, nell' ambito delle procedure per la richiesta dello stato di emergenza nazionale. «La situazione è tuttora in evoluzione - sottolineare Tomei - anche perché per esperienza sappiamo che, soprattutto in Appennino, i fenomeni di **dissesto idrogeologico** possono manifestarsi anche dopo settimane. Intanto abbiamo segnalato una serie di frane e cedimenti del fondo stradale sui quali siamo già intervenuti in emergenza, nel corso del maltempo, per evitare la chiusura di arterie fondamentali, ma sui quali serviranno interventi di ripristino strutturali. Poi ci sono i danni alle provinciali tra Nonantola e Castelfranco Emilia causati dalla rottura dell' argine del Panaro, oltre al ponte di Samone, sul quale abbiamo avviato le procedure per far partire i lavori in gennaio». In Appennino sono 13 i tratti dove si sono verificati fenomeni di **dissesto**, tra quelli nuovi o riattivazioni di versanti instabili, che hanno interessato le strade provinciali a Pavullo, Palagano, Frassinoro e Sestola per un totale di oltre due milioni e 600 mila euro di danni. Il maltempo e gli allagamenti causati dalla rottura dell' argine del Panaro hanno danneggiato diversi tratti della viabilità provinciale nella zona di Nonantola, Castelfranco e Ravarino, ora tutti riaperti, che necessitano di manutenzioni per oltre due milioni e 300 mila euro, tra rifacimenti e nuove pavimentazioni; tra le strade più danneggiate figurano la provinciale 255 da Navicello a Nonantola, la provinciale 14 a La Grande e la tangenziale di Nonantola. Per quanto riguarda il ponte di Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del **fiume** Panaro, serviranno 250 mila euro per un primo intervento di ripristino da gennaio e altri 700 mila euro per realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile.

MODENATODAY Attualità

Attualità

Alluvione e smottamenti, 6 milioni di danni sulle sole Strade Provinciali

Una cifra davvero considerevole quella che servirà per il ripristino delle principali arterie, sulla Nonantolana allagata fino alle strade di montagna vittima di cedimenti in queste ore

Redazione
11 DICEMBRE 2020 17:23

I più letti di oggi

- 1 Alluvione. L'acqua raggiunge il centro di Nonantola, passa in ginocchio
- 2 Notte di piena. Allagamenti alla Fossalta, chiusi ponti e via Emilia Est
- 3 Coronavirus, calano ancora i casi in regione. Modena prima provincia con 344 contagi
- 4 Allerta rossa per maltempo e allagamenti, restano chiusi ponti e strade

«La situazione è tuttora in evoluzione - sottolineare Tomei - anche perché per esperienza sappiamo che, soprattutto in Appennino, i fenomeni di dissesto idrogeologico possono manifestarsi anche dopo settimane. Intanto abbiamo segnalato una serie di frane e cedimenti del fondo stradale sui quali siamo già intervenuti in emergenza, nel corso del maltempo, per evitare la chiusura di arterie fondamentali, ma sui quali serviranno interventi di ripristino strutturali. Poi ci sono i danni alle provinciali tra Nonantola e Castelfranco Emilia causati dalla rottura dell' argine del Panaro, oltre al ponte di Samone, sul quale abbiamo avviato le procedure per far partire i lavori in gennaio».

In Appennino sono 13 i tratti dove si sono verificati fenomeni di dissesto, tra quelli nuovi o riattivazioni di versanti instabili, che hanno interessato le strade provinciali a Pavullo, Palagano, Frassinoro e Sestola per un totale di oltre due milioni e 600 mila euro di danni.

Il maltempo e gli allagamenti causati dalla rottura dell' argine del Panaro hanno danneggiato diversi tratti della viabilità provinciale nella zona di Nonantola, Castelfranco e Ravarino, ora tutti riaperti, che necessitano di manutenzioni per oltre due milioni e 300 mila euro, tra rifacimenti e nuove pavimentazioni; tra le strade più danneggiate figurano la provinciale 255 da Navicello a Nonantola, la provinciale 14 a La Grande e la tangenziale di Nonantola.

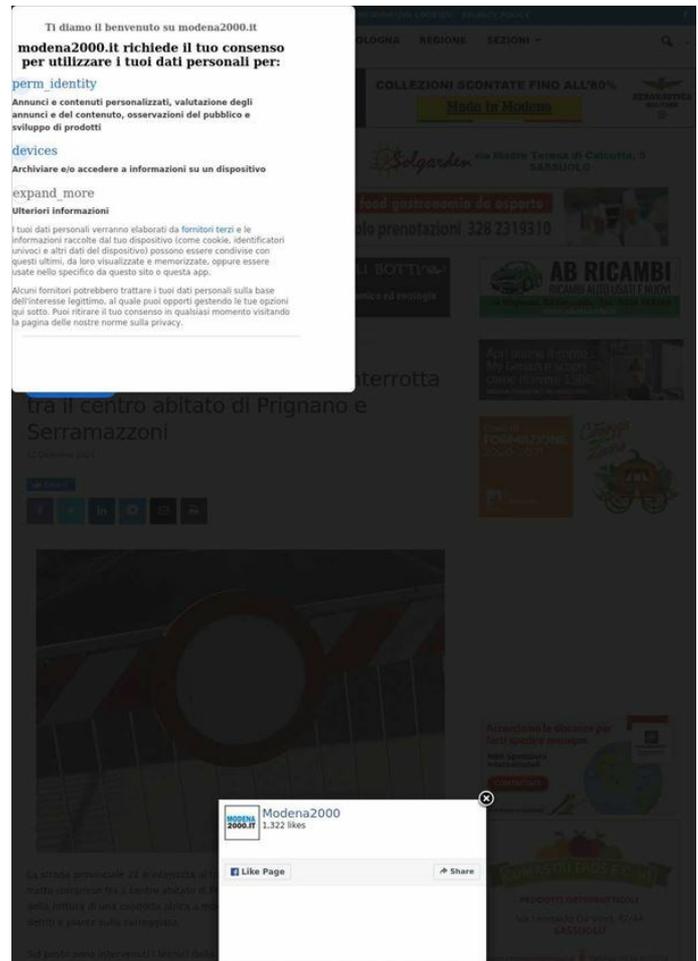
Per quanto riguarda il ponte di Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del fiume Panaro, serviranno 250 mila euro per un primo intervento di ripristino da gennaio e altri 700 mila euro per realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile.

Sono ancora in corso i rilievi per verificare eventuali danni sui percorsi natura che scorrono i fiumi Panaro, Secchia e Tiepido.

Rottura condotta idrica, SP 21 interrotta tra il centro abitato di Prignano e Serramazzoni

La strada provinciale 21 è interrotta al transito da stamattina, venerdì 11 dicembre, in un tratto compreso tra il centro abitato di Prignano sulla Secchia e Serramazzoni, a causa della rottura di una condotta idrica a monte della strada, che ha causato un accumulo di detriti e piante sulla carreggiata. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia e le forze dell'ordine, e in attesa che il guasto venga riparato si sta provvedendo alla rimozione dei detriti dalla sede stradale, in modo tale da consentire la riapertura al transito entro la giornata di oggi.

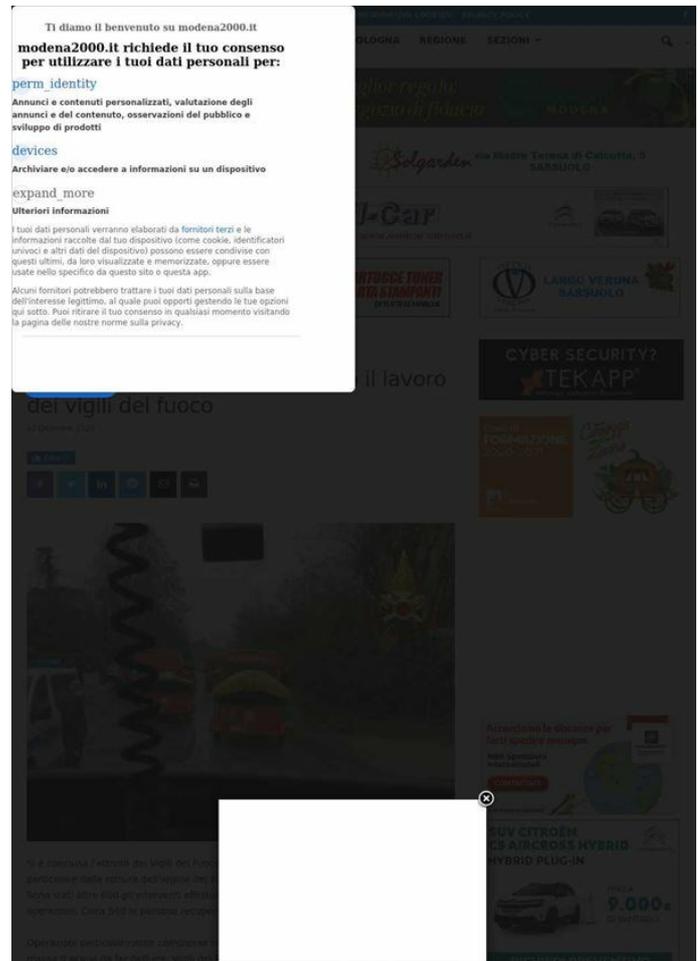
Redazione



Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco

Si è conclusa l'attività dei Vigili del Fuoco nell'emergenza causata dalla piena dei fiumi e in particolare dalla rottura dell'argine del Panaro. Sono stati oltre 600 gli interventi effettuati dai 100 vigili del fuoco presenti nell'area delle operazioni. Circa 540 le persone recuperate dalle case allagate. Decine i prosciugamenti. Operazioni particolarmente complesse nell'area di Casette e La Grande per l'importante massa d'acqua da far defluire. Vigili del Fuoco sorpresi dalla popolazione che, nonostante colpita dall'alluvione, ha supportato i soccorritori e i propri concittadini più sfortunati con inaspettato e al quanto apprezzato sostegno morale e materiale. Singoli cittadini e pubblici esercizi si sono prodigati nel fornire sostegno e generi di conforto.

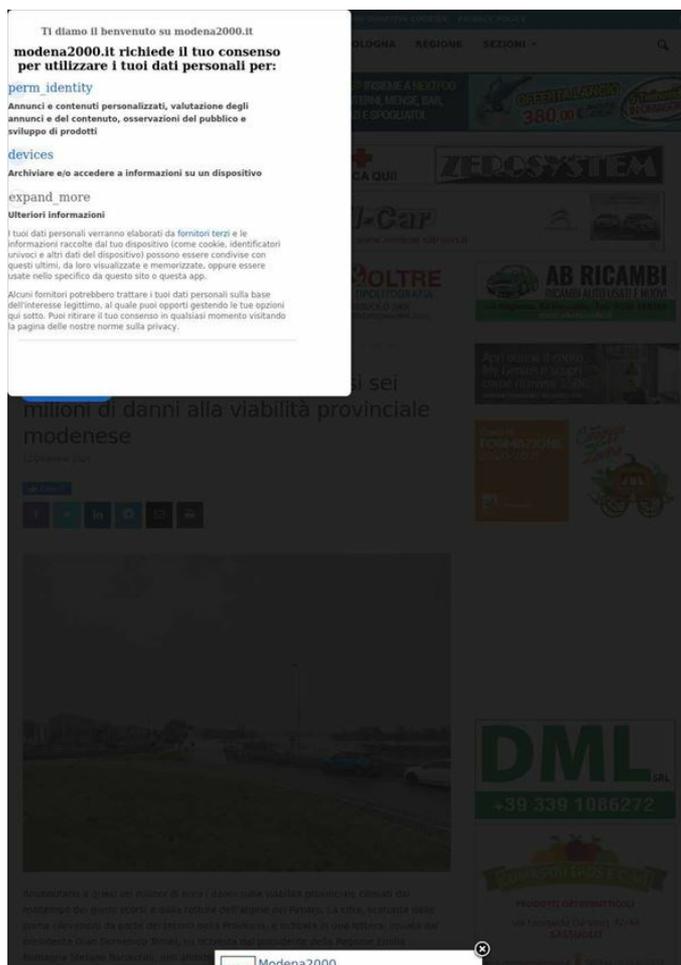
Redazione



Maltempo dei giorni scorsi, quasi sei milioni di danni alla viabilità provinciale modenese

Ammontano a quasi sei milioni di euro i danni sulla viabilità provinciale causati dal maltempo dei giorni scorsi e dalla rottura dell' **argine** del Panaro. La cifra, scaturita dalle prime rilevazioni da parte dei **tecnici** della Provincia, è indicata in una lettera, inviata dal presidente Gian Domenico Tomei, su richiesta del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, nell' ambito delle procedure per la richiesta dello stato di **emergenza** nazionale. «La situazione è tuttora in evoluzione - sottolineare Tomei - anche perché per esperienza sappiamo che, soprattutto in Appennino, i fenomeni di **dissesto idrogeologico** possono manifestarsi anche dopo settimane. Intanto abbiamo segnalato una serie di frane e cedimenti del fondo stradale sui quali siamo già intervenuti in **emergenza**, nel corso del maltempo, per evitare la chiusura di arterie fondamentali, ma sui quali serviranno interventi di ripristino strutturali. Poi ci sono i danni alle provinciali tra Nonantola e Castelfranco Emilia causati dalla rottura dell' **argine** del Panaro, oltre al ponte di Samone, sul quale abbiamo avviato le procedure per far partire i lavori in gennaio». In Appennino sono 13 i tratti dove si sono verificati fenomeni di **dissesto**, tra quelli nuovi

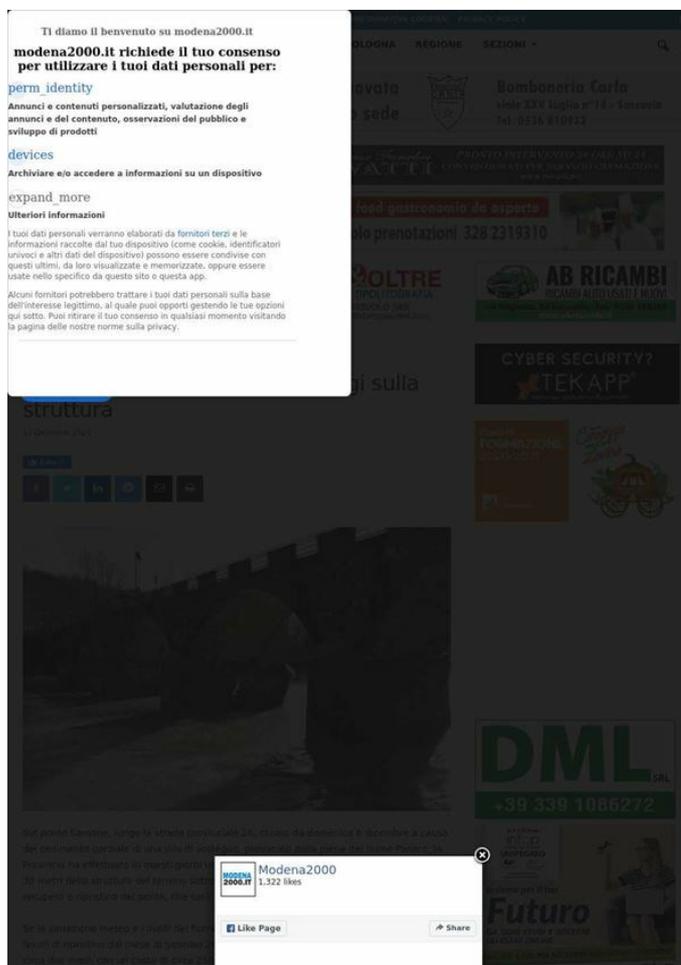
o riattivazioni di versanti instabili, che hanno interessato le strade provinciali a Pavullo, Palagano, Frassinoro e Sestola per un totale di oltre due milioni e 600 mila euro di danni. Il maltempo e gli allagamenti causati dalla rottura dell' **argine** del Panaro hanno danneggiato diversi tratti della viabilità provinciale nella zona di Nonantola, Castelfranco e Ravarino, ora tutti riaperti, che necessitano di manutenzioni per oltre due milioni e 300 mila euro, tra rifacimenti e nuove pavimentazioni; tra le strade più danneggiate figurano la provinciale 255 da Navicello a Nonantola, la provinciale 14 a La Grande e la tangenziale di Nonantola. Per quanto riguarda il ponte di Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del **fiume** Panaro, serviranno 250 mila euro per un primo intervento di ripristino da gennaio e altri 700 mila euro per realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile. Sono ancora in corso i rilievi per verificare eventuali danni sui percorsi natura che scorrono i **fiumi** Panaro, **Secchia** e Tiepido.



Redazione

Ponte Samone, iniziati i sondaggi sulla struttura

Sul ponte Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del **fiume** Panaro, la Provincia ha effettuato in questi giorni una serie di prove penetrometriche profonde oltre 30 metri della struttura del terreno sottostante finalizzata alla definizione del progetto di recupero e ripristino del ponte, che sarà ultimato nei prossimi giorni. Se la situazione meteo e i livelli del **fiume** lo consentiranno, la Provincia prevede l'avvio dei lavori di ripristino dal mese di gennaio 2021, con un intervento della durata stimata di circa due mesi, con un costo di circa 250 mila euro. Successivamente la Provincia prevede di realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile, il cui costo complessivo stimato ammonta a circa 700 mila euro. L'infrastruttura sul **fiume** Panaro fu realizzata dalla Provincia nel 1947 sulle pile del ponte ottocentesco, distrutto durante la guerra, ed entrato in servizio solo agli inizi del secolo scorso, quando venne finalmente aperta la strada Gainazzo-Ponte di Samone-Castagneto di Pavullo, diventata provinciale nel 1960. Il ponte è lungo oltre 100 metri con sei campate, è costruito in calcestruzzo con murature e rostri circolari in pietra lavorata.

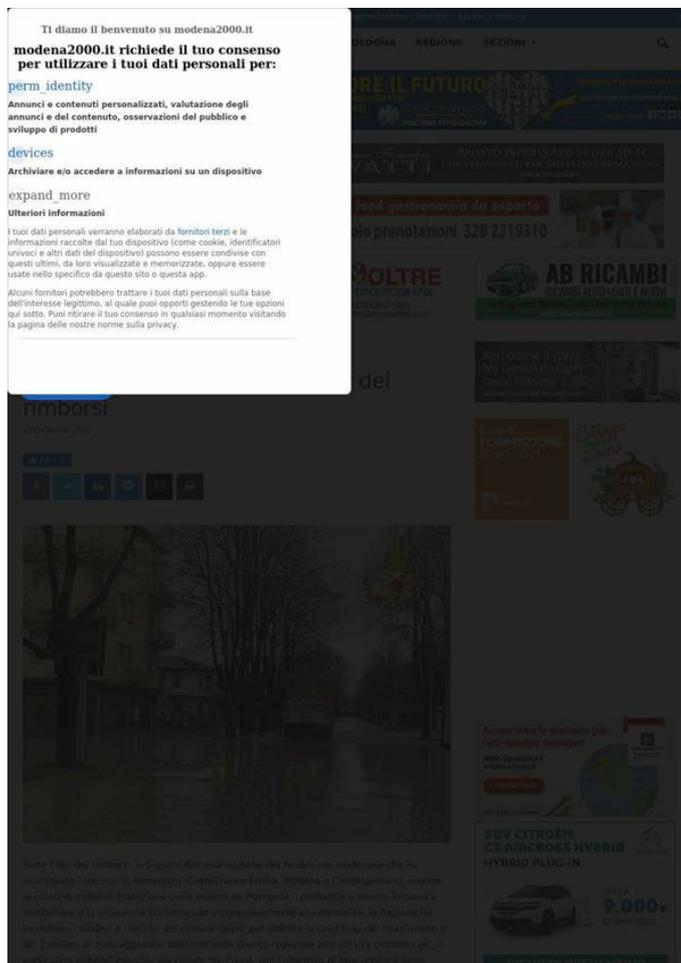


Redazione

Esondazione Panaro, parte l' iter dei rimborsi

Parte l' iter dei rimborsi. A 5 giorni dall' **esondazione** del Panaro nel modenese che ha interessato i territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano, mentre le colonne mobili di Protezione civile inviate da Piemonte, Lombardia e Veneto iniziano a smobilitare e la situazione sta tornando progressivamente alla normalità, la Regione ha incontrato i sindaci e i tecnici dei comuni colpiti per definire la road map dei risarcimenti e dei 2 milioni di euro aggiuntivi destinati dalla Giunta regionale alle attività commerciali, in particolare pubblici esercizi, già colpite dal Covid, con l' obiettivo di fare presto e bene. In attesa dell' accoglimento dello stato di **emergenza** nazionale, dopo la richiesta già formalizzata dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, lunedì 7 dicembre, è stato quindi tracciato il percorso per l' avvio dell' iter. 'In un momento così delicato dobbiamo avere la **maggiore** cura possibile di cittadini e imprese, lavorando senza sosta per fare avere i risarcimenti- afferma l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo- con l' attenzione necessaria sull' iter amministrativo che prevede passaggi su cui occorre essere molto chiari. Cercheremo di velocizzare il più

possibile e poiché i provvedimenti sono nazionali sarà necessario che anche il governo sia tempestivo. Dalla prossima settimana insieme ai comuni inizieremo la comunicazione con la cittadinanza'. Intanto, questa mattina, come spiegato dalla direttrice dell' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, Rita Nicolini presente all' incontro, sono già stati inviati ai Comuni i due schemi: il primo per raccogliere la stima dei danni al patrimonio pubblico e il secondo per i danni a privati e imprese. Per quest' ultimo basterà indicare solo il numero degli edifici coinvolti dagli allagamenti, che, per la sola Nonantola, riguardano 1.196 imprese su 2.296 e 7.955 persone su 16.200 residenti. I due schemi saranno poi restituiti alla Regione martedì 15 dicembre e serviranno, insieme alla relazione tecnica che sta predisponendo l' Agenzia regionale di Protezione civile, per inoltrare a Roma, entro la prossima settimana, la prima stima dei danni. L' Agenzia regionale di Protezione civile sta già predisponendo le schede di raccolta dei danni che invierà ai Comuni lunedì 14 dicembre. I cittadini e le imprese avranno tempo fino al 22 gennaio 2021 per restituire le schede compilate e documentate che poi la Regione invierà a Roma per la rendicontazione finale. 'Per velocizzare la raccolta del fabbisogno è necessario definire in modo puntuale e preciso tutto ciò che può essere chiesto e che va documentato- spiega Priolo-. Per questo definiremo la prossima settimana, insieme ai Comuni, in modo ordinato e unitario come vanno compilate le schede, informando poi i cittadini con tutti i canali di



comunicazione: media, web e social'. Nel corso della riunione è stato affrontato anche il tema Cas, contributo autonoma sistemazione, per i cittadini che hanno dovuto lasciare le proprie case e definiti coi Comuni i termini per l' accoglimento delle segnalazioni. Infine, sui 2 milioni di euro messi a disposizione della Regione per le attività commerciali colpite è stato chiarito che si tratta di un ristoro ulteriore e immediato messo in campo dalla Giunta di Viale Aldo Moro per i bar, i ristoranti e le altre attività che, chiuse per i Dpcm Covid-19, non hanno potuto riaprire a causa dell' **alluvione**.

Redazione

Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco

Si è conclusa l'attività dei Vigili del Fuoco nell'emergenza causata dalla piena dei fiumi e in particolare dalla rottura dell'argine del Panaro. Sono stati oltre 600 gli interventi effettuati dai 100 vigili del fuoco presenti nell'area delle operazioni. Circa 540 le persone recuperate dalle case allagate. Decine i prosciugamenti. Operazioni particolarmente complesse nell'area di Casette e La Grande per l'importante massa d'acqua da far defluire. Vigili del Fuoco sorpresi dalla popolazione che, nonostante colpita dall'alluvione, ha supportato i soccorritori e i propri concittadini più sfortunati con inaspettato e al quanto apprezzato sostegno morale e materiale. Singoli cittadini e pubblici esercizi si sono prodigati nel fornire sostegno e generi di conforto.



Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it
 Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:

- perm_identity

Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

devices

Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

expand more

Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito e questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco

11 Dicembre 2020

Like

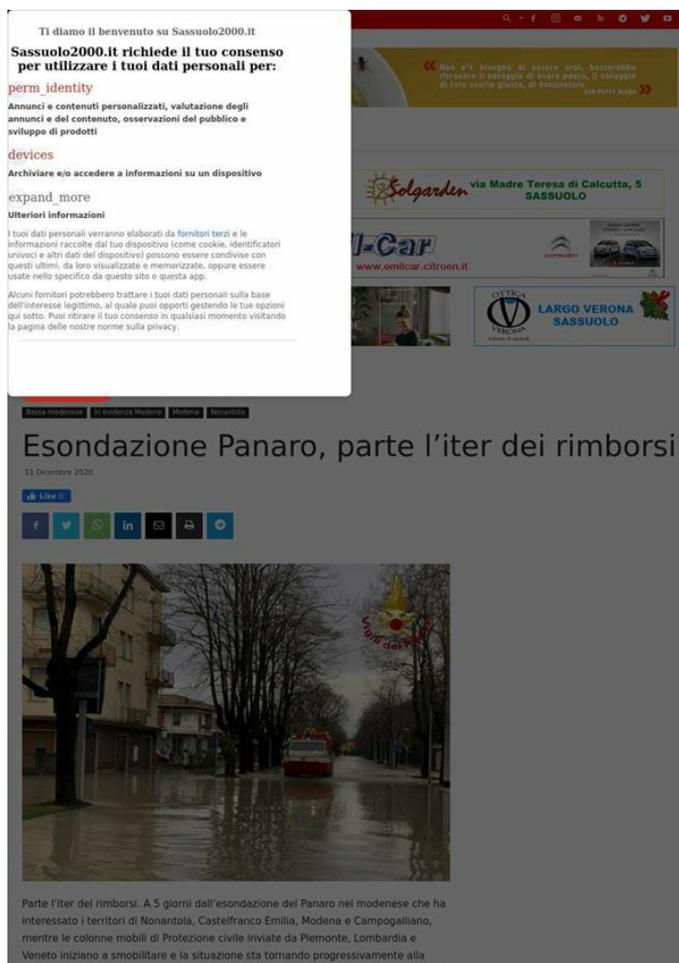
f t g+ in e

Si è conclusa l'attività dei Vigili del Fuoco nell'emergenza causata dalla piena dei fiumi e in particolare dalla rottura dell'argine del Panaro.

Esondazione Panaro, parte l' iter dei rimborsi

Parte l' iter dei rimborsi. A 5 giorni dall' **esonazione** del Panaro nel modenese che ha interessato i territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano, mentre le colonne mobili di Protezione civile inviate da Piemonte, Lombardia e Veneto iniziano a smobilitare e la situazione sta tornando progressivamente alla normalità, la Regione ha incontrato i sindaci e i tecnici dei comuni colpiti per definire la road map dei risarcimenti e dei 2 milioni di euro aggiuntivi destinati dalla Giunta regionale alle attività commerciali, in particolare pubblici esercizi, già colpite dal Covid, con l' obiettivo di fare presto e bene. In attesa dell' accoglimento dello stato di **emergenza** nazionale, dopo la richiesta già formalizzata dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, lunedì 7 dicembre, è stato quindi tracciato il percorso per l' avvio dell' iter. "In un momento così delicato dobbiamo avere la **maggior**e cura possibile di cittadini e imprese, lavorando senza sosta per fare avere i risarcimenti- afferma l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo- con l' attenzione necessaria sull' iter amministrativo che prevede passaggi su cui occorre essere molto chiari. Cercheremo di velocizzare il più

possibile e poiché i provvedimenti sono nazionali sarà necessario che anche il governo sia tempestivo. Dalla prossima settimana insieme ai comuni inizieremo la comunicazione con la cittadinanza". Intanto, questa mattina, come spiegato dalla direttrice dell' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, Rita Nicolini presente all' incontro, sono già stati inviati ai Comuni i due schemi: il primo per raccogliere la stima dei danni al patrimonio pubblico e il secondo per i danni a privati e imprese. Per quest' ultimo basterà indicare solo il numero degli edifici coinvolti dagli allagamenti, che, per la sola Nonantola, riguardano 1.196 imprese su 2.296 e 7.955 persone su 16.200 residenti. I due schemi saranno poi restituiti alla Regione martedì 15 dicembre e serviranno, insieme alla relazione tecnica che sta predisponendo l' Agenzia regionale di Protezione civile, per inoltrare a Roma, entro la prossima settimana, la prima stima dei danni. L' Agenzia regionale di Protezione civile sta già predisponendo le schede di raccolta dei danni che invierà ai Comuni lunedì 14 dicembre. I cittadini e le imprese avranno tempo fino al 22 gennaio 2021 per restituire le schede compilate e documentate che poi la Regione invierà a Roma per la rendicontazione finale. "Per velocizzare la raccolta del fabbisogno è necessario definire in modo puntuale e preciso tutto ciò che può essere chiesto e che va documentato- spiega Priolo-. Per questo definiremo la prossima settimana, insieme ai Comuni, in modo ordinato e unitario come vanno compilate le schede, informando poi i cittadini con tutti i canali di



comunicazione: media, web e social". Nel corso della riunione è stato affrontato anche il tema Cas, contributo autonoma sistemazione, per i cittadini che hanno dovuto lasciare le proprie case e definiti coi Comuni i termini per l' accoglimento delle segnalazioni. Infine, sui 2 milioni di euro messi a disposizione della Regione per le attività commerciali colpite è stato chiarito che si tratta di un ristoro ulteriore e immediato messo in campo dalla Giunta di Viale Aldo Moro per i bar, i ristoranti e le altre attività che, chiuse per i Dpcm Covid-19, non hanno potuto riaprire a causa dell' **alluvione**.

Maltempo dei giorni scorsi, quasi sei milioni di danni alla viabilità provinciale modenese

Ammontano a quasi sei milioni di euro i danni sulla viabilità provinciale causati dal maltempo dei giorni scorsi e dalla rottura dell' **argine** del Panaro. La cifra, scaturita dalle prime rilevazioni da parte dei tecnici della Provincia, è indicata in una lettera, inviata dal presidente Gian Domenico Tomei, su richiesta del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, nell' ambito delle procedure per la richiesta dello stato di **emergenza** nazionale. «La situazione è tuttora in evoluzione - sottolineare Tomei - anche perché per esperienza sappiamo che, soprattutto in Appennino, i fenomeni di dissesto idrogeologico possono manifestarsi anche dopo settimane. Intanto abbiamo segnalato una serie di **frane** e cedimenti del fondo stradale sui quali siamo già intervenuti in **emergenza**, nel corso del maltempo, per evitare la chiusura di arterie fondamentali, ma sui quali serviranno interventi di ripristino strutturali. Poi ci sono i danni alle provinciali tra Nonantola e Castelfranco Emilia causati dalla rottura dell' **argine** del Panaro, oltre al ponte di Samone, sul quale abbiamo avviato le procedure per far partire i lavori in gennaio». In Appennino sono 13 i tratti dove si sono verificati fenomeni di dissesto, tra quelli nuovi o riattivazioni di versanti instabili, che hanno interessato le strade provinciali a Pavullo, Palagano, Frassinoro e Sestola per un totale di oltre due milioni e 600 mila euro di danni. Il maltempo e gli allagamenti causati dalla rottura dell' **argine** del Panaro hanno danneggiato diversi tratti della viabilità provinciale nella zona di Nonantola, Castelfranco e Ravarino, ora tutti riaperti, che necessitano di manutenzioni per oltre due milioni e 300 mila euro, tra rifacimenti e nuove pavimentazioni; tra le strade più danneggiate figurano la provinciale 255 da Navicello a Nonantola, la provinciale 14 a La Grande e la tangenziale di Nonantola. Per quanto riguarda il ponte di Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del **fiume** Panaro, serviranno 250 mila euro per un primo intervento di ripristino da gennaio e altri 700 mila euro per realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile. Sono ancora in corso i rilievi per verificare eventuali danni sui percorsi natura che scorrono i **fiumi** Panaro, **Secchia** e Tiepido.



Ponte Samone, iniziati i sondaggi sulla struttura

Sul ponte Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del **fiume** Panaro, la Provincia ha effettuato in questi giorni una serie di prove penetrometriche profonde oltre 30 metri della struttura del terreno sottostante finalizzata alla definizione del progetto di recupero e ripristino del ponte, che sarà ultimato nei prossimi giorni. Se la situazione meteo e i livelli del **fiume** lo consentiranno, la Provincia prevede l' avvio dei lavori di ripristino dal mese di gennaio 2021, con un intervento della durata stimata di circa due mesi, con un costo di circa 250 mila euro. Successivamente la Provincia prevede di realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile, il cui costo complessivo stimato ammonta a circa 700 mila euro. L' infrastruttura sul **fiume** Panaro fu realizzata dalla Provincia nel 1947 sulle pile del ponte ottocentesco, distrutto durante la guerra, ed entrato in servizio solo agli inizi del secolo scorso, quando venne finalmente aperta la strada Gainazzo-Ponte di Samone-Castagneto di Pavullo, diventata provinciale nel 1960. Il ponte è lungo oltre 100 metri con sei campate, è costruito in calcestruzzo con murature e rostri circolari in pietra lavorata.

Ti diamo il benvenuto su Sassuolo2000.it

Sassuolo2000.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per:

perm_identity
 Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti

devices
 Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

expand_more
 Ulteriori informazioni

I tuoi dati personali verranno elaborati da fornitori terzi e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate, oppure essere usate nello specifico da questo sito o questa app.

Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporli gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi ritirare il tuo consenso in qualsiasi momento visitando la pagina delle nostre norme sulla privacy.

0536 801694

PUOI VENIRE A ORDINARE E RITIRARE IN NEGOZIO
 CONSEGNE A DOMICILIO: 2 EURO

Solgarden via Madre Teresa di Calcutta, 5 SASSUOLO

U-CAR www.omnicar.citroen.it

OTTICA VERONIA SASSUOLO

Acquaria Romagna **Verona**

Ponte Samone, iniziati i sondaggi sulla struttura

11 Dicembre 2020

Live

f t g+ in e



Sul ponte Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del fiume Panaro, la Provincia ha effettuato in questi giorni una serie di prove penetrometriche profonde oltre 30 metri della struttura del terreno sottostante

prignano

Cede tubatura idrica strada bloccata per ore

PRIGNANO Il maltempo continua a produrre danni in molte aree del nostro Appennino.

Da ieri mattina la Strada Provinciale 21 è interrotta al transito dei veicoli per una frana e la conseguente rottura di una tubazione dell'acquedotto.

Infatti nel tratto compreso tra il centro abitato di Prignano e Serramazzone, a causa della rottura di una condotta idrica che sovrasta la strada di collegamento che corre a mezza costa della collina e dello smottamento di terra che ne è seguito, si sono accumulati sulla carreggiata detriti e piante, anche di alto fusto. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia e le forze dell'ordine. In attesa della riparazione si è provveduto alla rimozione di terra e fango dall'asfalto, in modo da consentire la riapertura al transito in giornata.

--

S.C.

Montefiorino

Sversa liquami nel torrente L' assessore: «Punitelo subito»

A Casola un giovane documenta con un video il chiaro episodio di inquinamento Mammi dalla Regione vede e risponde: «Ditemi dov' è, chi sbaglia deve pagare»

MontefiorinoL' Appennino fa i conti con un altro sversamento di liquami. Ma stavolta anche con una risposta in tempi express a livello istituzionale e una chiara richiesta: «Punite subito i colpevoli».

Succede a Casola di Montefiorino, nella zona agricola di Cerratello. Mercoledì nei pressi di un' azienda agricola si è verificata la fuoriuscita di liquami che hanno reso giallo, in mezzo al candore della neve, un fosso che passando per prati e orti coltivati finisce nel torrente Dragone, quindi nel Dolo e nel fiume Secchia. La cosa non è andata affatto giù a un giovane di Sassatella, Paolo Gaetti, che abitando vicino ha visto e denunciato l'accaduto con un video su "Polemica Diretta", una pagina Instagram di dibattito locale e nazionale, politico e non solo, che registra già 20mila followers, codiretta da un 39enne sempre di Sassatella, Cristiano Cattoni.

«Ho la passione per l' agricoltura, sto avviando un' attività - dice Gaetti nel video - purtroppo vedo colleghi vicino alla zona dove abito che stanno versando i liquami di uno stallone di mucche in un fosso che finisce nel Dragone. Questa cosa non va proprio bene: aiutatemi a combattere questo comportamento» fa appello il giovane.

«Ci è sembrata una denuncia più che mai degna di essere raccolta e rilanciata: non si possono vedere cose del genere» osserva Cattoni.

E l' operazione è andata a segno: nel giro di poche ore ha risposto direttamente l' assessore regionale all' Agricoltura Alessio Mammi, con un video tanto diretto nei contenuti quando lo era quello della denuncia: «Ringrazio il direttore Cattoni per questa segnalazione, e gli chiedo di farmi pervenire foto, video e soprattutto la localizzazione precisa dove è avvenuto questo sversamento. Perché chi sbaglia deve pagare» sottolinea l' assessore, ricordando che in Regione è stato appena stanziato un contributo di 1,6 milioni di euro destinati alle imprese agricole che decidono di coprire i vasconi di liquami, interrandoli con pratiche che consentono di ridurre di molto le emissioni in atmosfera.

«Questo a dimostrazione di tante imprese attente all' ambiente e alla sostenibilità che decidono di fare

The screenshot shows a news article from the Gazzetta di Modena website. The main headline is "Sversa liquami nel torrente L' assessore: «Punitelo subito»". Below the headline is a sub-headline: "A Casola un giovane documenta con un video il chiaro episodio di inquinamento Mammi dalla Regione vede e risponde: «Ditemi dov' è, chi sbaglia deve pagare»". There are several photos: one showing a muddy stream, one of a man (Alessio Mammi), and one of a road construction site. The article text is partially visible, mentioning the location of Casola di Montefiorino and the involvement of the Regional Council.

investimenti di questo tipo - commenta Mammi - a maggior ragione dunque, visto che ci sono strumenti e risorse a disposizione, chi sbaglia deve essere colpito». Va ricordato che lo sversamento di liquami non comporta solo multe elevate, ma anche una denuncia penale che può condurre a un processo.

--D.M.

D.M.

«Casse d' espansione, rischio stop al collaudo»

Per Italia Nostra l' opera sul Panaro, progettata decenni fa, potrebbe non avere più i requisiti richiesti dalle nuove norme tecniche

«Forse le casse d' espansione non sono state collaudate perché non rispondono alla nuova disciplina tecnica, essendo state progettate anni fa?». E' il dubbio che insinua Italia Nostra poiché la cassa di espansione del Panaro il 6 dicembre - giorno di rottura dell' argine a Gaggio - si riempì per metà, accogliendo nell' invaso 16 milioni di metri cubi d' acqua, anziché 32. Italia Nostra ripercorre come l' esigenza di questo manufatto si avvertì negli anni '70, per essere inaugurata nel 1999. «Ma le 5 paratoie furono installate solo nel 2012 - racconta Italia Nostra - e due anni dopo il Commissario Errani, delegato al post alluvione del gennaio 2014 (quando ruppe il Secchia), impegnò un milione di euro per interventi specifici di adeguamento della cassa di espansione al fine di garantire la più efficace riduzione dei colmi di piena a valle della cassa di espansione stessa. Riepito a metà, la cassa di espansione non ha garantito la più efficace riduzione dei colmi d'acqua, come avrebbe voluto il Commissario Errani - aggiunge Italia Nostra - e sembra inconcepibile che un'opera pubblica di quell' impegno finanziario si calcolata una spesa fin qui di oltre trenta milioni di euro, la cui esecuzione si è protratta per oltre quarant'anni, non abbia avuto il collaudo. Sicché neppure arbitrario è il sospetto che non sia collaudabile, perché non rispon-

deriva alla vigente disciplina tecnica delle grandi dighe. Le operazioni di collaudo debbono affrontare una difficoltà aggiuntiva perché l' opera è soggetta agli stessi controlli di un' opera progettata oggi?». E aggiunge: «Lo stesso Commissario sempre nel 2014 aveva destinato oltre 400mila euro a lavori urgenti per il ripristino della sommità dell' argine destro del fiume Panaro in tratte saltuarie nei comuni di Castelfranco, Nonantola e Ravarino e in una di queste tratte, sembra di capire, si è aperta la falla dei giorni scorsi». Per Italia Nostra, inoltre, «se la Regione è committente dell' opera, alla Regione spetta una risposta convincente».

Intanto i consiglieri della Lega di Castelfranco, Cristina Girotti Zirotti ed Enrico Fantuzzi, insieme al consigliere Modesto Amicucci della lista 'Liberi di scegliere', rilevano: «L' aspetto più significativo è quello relativo alle casse di espansione a Sant' Anna (Comune di San Cesario) risalenti a quaranta anni fa, costate oltre 30 milioni di euro e, a quanto pare, mai collaudate. Si riuscirà entro il 2021? Inoltre, le liste 'Civica per Castelfranco', 'Frazioni e Castelfranco' e Movimento 5 Stelle, hanno presentato una mozione da votare in consiglio comunale che vuole impegnare «il sindaco di Castelfranco Emilia ad attivarsi e ad interagire con tutti gli organi e gli enti competenti, anche unitamente al sindaco di San

«Casse d'espansione, rischio stop al collaudo»

Per Italia Nostra l'opera sul Panaro, progettata decenni fa, potrebbe non avere più i requisiti richiesti dalle nuove norme tecniche

NONANTOLA
La scuola riprende a singhiozzo
Alla elementare Cervi e alle medie Alghieri l'espansione ancora sospesa

«A Gaggio la falla si è aperta sullo stesso tratto ripristinato 6 anni fa»

Parte l'iter dei rimborsi «Compilate le schede»

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Cesario e agli altri sindaci dell' Unione Comuni del Sorbara, allo scopo di ottenere al più presto, e comunque non oltre la fine dell' estate del 2021, il collaudo della cassa di **espansione** secondaria, sita nella zona di S. Anna a ridosso della diga e della cassa primaria del **fiume** Panaro».
Alla mozione ha aderito anche la lista 'Rinascita Locale'.

La conta dei danni

Parte l' iter dei rimborsi «Compile le schede»

Inviata a Comuni e privati Strade disastrose in Appennino: a gennaio partono i lavori al ponte Samone

Parte l' iter dei rimborsi. A 5 giorni dall' **esonazione** del Panaro che ha interessato i territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano, mentre le colonne mobili di Protezione civile iniziano a smobilitare, la Regione ha incontrato i sindaci e i **tecnici** dei comuni colpiti per definire la road map dei risarcimenti e dei 2 milioni di euro aggiuntivi destinati dalla Giunta **regionale** alle attività commerciali, in particolare pubblici esercizi, già colpite dal Covid, con l' obiettivo di fare presto e bene. In attesa dell' accoglimento dello stato di **emergenza** nazionale, è stato quindi tracciato il percorso per l' avvio dell' iter. Ieri mattina, come spiegato dalla direttrice dell' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** del territorio e la Protezione civile, Rita Nicolini, sono già stati inviati ai Comuni i due schemi: il primo per raccogliere la stima dei danni al patrimonio pubblico e il secondo per i danni a privati e imprese. Per quest' ultimo basterà indicare solo il numero degli edifici coinvolti dagli allagamenti, che, per la sola Nonantola, riguardano 1.196 imprese su 2.296 e 7.955 persone su 16.200 residenti.

I due schemi saranno poi restituiti alla Regione e serviranno, insieme alla relazione tecnica che sta predisponendo l' **Agenzia regionale** di Protezione civile, per inoltrare a Roma, entro la prossima settimana, la prima stima dei danni. I cittadini e le imprese avranno tempo in secondo battuta fino al 22 gennaio 2021 per restituire le schede compilate e documentate che poi la Regione invierà a Roma per la rendicontazione finale.

«Per velocizzare la raccolta del fabbisogno è necessario definire in modo puntuale e preciso tutto ciò che può essere chiesto e che va documentato», spiega Priolo. Per questo definiremo la prossima settimana, insieme ai Comuni, in modo ordinato e unitario come vanno compilate le schede, informando poi i cittadini con tutti i canali di comunicazione: media, web e social».

Nel corso della riunione è stato affrontato anche il tema Cas, contributo autonoma sistemazione, per i cittadini che hanno dovuto lasciare le proprie case e definiti coi Comuni i termini per l' accoglimento delle segnalazioni.

Ammontano invece a quasi sei milioni di euro i danni sulla viabilità provinciale causati dal maltempo dei giorni scorsi e dalla rottura dell' **argine** del Panaro.

«La situazione è tuttora in evoluzione - sottolinea la presidente della Provincia, Gian Domenico Tomei -

Acqua Ambiente Fiumi

anche perché per esperienza sappiamo che, soprattutto in Appennino, i fenomeni di **dissesto idrogeologico** possono manifestarsi anche dopo settimane». Intanto sul ponte Samone, lungo la strada provinciale 26, sono stati effettuati in questi giorni una serie di prove penetrometriche profonde oltre 30 **metri** della struttura del terreno sottostante finalizzata alla definizione del progetto di recupero e ripristino del ponte. La Provincia prevede l' avvio dei lavori dal mese di gennaio 2021, con un intervento della durata stimata di circa due mesi, con un costo di circa 250 mila euro.

«Alluvione, Aipo condannata a risarcirmi»

Bastiglia, secondo il giudice civile l'agenzia non fece manutenzione sull'argine del Secchia, che esondò nel 2014. Dovrà pagare 50mila euro

di Emanuela Zanasi **Aipo** condannata ad un risarcimento di 50mila euro per i danni subiti durante l'alluvione del 2014. È quanto ha deciso un giudice del tribunale civile di Modena per una famiglia di Bastiglia, che aveva fatto ricorso contro l'agenzia interregionale per il Po dopo la terribile alluvione che sei anni fa sommerse letteralmente i comuni di Bomporto e Bastiglia. La sentenza è arrivata ieri mattina. Il giudice ha motivato la decisione adducendo la mancata manutenzione del fiume Secchia da parte di Aipo. E' la prima volta. La famiglia Pezzetti, marito, moglie e la loro figlia avevano subito danni ingenti alla loro abitazione situata nelle campagne intorno a Bastiglia, automobili e mobili andati completamente distrutti, annegati nell'acqua e nel fango del fiume Secchia che aveva inondato tutto dopo che una porzione di argine cedette sotto la forza della piena, all'altezza di San Matteo. I Pezzetti ricevettero un risarcimento tramite i fondi stanziati dalla Regione, ma il compenso coprì soltanto parzialmente i danni subiti.

La famiglia Pezzetti cercò successivamente invano un incontro con Aipo per ottenere il risarcimento. «Quel giorno io mia moglie e la nostra bambina che allora aveva appena due anni - racconta Paolo Pezzetti - riuscimmo scappare con le auto quando tramammo con il gommone dei vigli del fuoco l'acqua aveva raggiunto due metri. Andò tutto distrutto, anche il nostro pioppeto che aveva un valore di almeno 40mila euro. Io sono contento di quanto disposto dal giudice, anche se il nostro perito aveva stimato danni molto più elevati, ma soprattutto questo deve essere da monito a tutte le altre persone, soprattutto a coloro che gestiscono i fiumi, il messaggio è che bisogna lavorare bene - afferma - bisogna chiedere i soldi e investirli in modo che queste cose non succedano più e invece ancora una volta è successo, come domenica scorsa», conclude l'uomo. Pezzetti, all'epoca inascoltato da Aipo, decise così di percorrere le vie civili nonostante nello stesso momento fosse nata una sorta di class action in sede penale. Alcune famiglie danneggiate, infatti, ingaggiarono un legale che presentò un esposto in Procura a Modena, sperando di potersi costituire parte civile in un eventuale processo. Ma dopo lunghe indagini, il pm Pasquale Mazzei archiviò il fascicolo dell'alluvione poiché le indagini non accertarono responsabilità. Almeno umane. Come si leggeva anche nella relazione della Commissione regionale incaricata di fare chiarezza sull'esondazione, il dramma (che costò la vita a Oberdan Salvioli di Bastiglia) fu 'imputabile' agli animali



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

come **nutrie**, castori e volpi che scavano tane lungo gli **argini**. Secondo la Procura, i dirigenti **Aipo** non ebbero responsabilità penali perché fecero quanto possibile per la manutenzione degli **argini**, in assenza di fondi e investimenti da parte degli enti preposti.

La famiglia Pezzetti, invece, intraprese la via civile tramite l' avvocato Stefano Calzolari. Il giudice civile, ieri, ha dato ragione agli alluvionati, sostenendo che invece **Aipo** avrebbe dovuto sostenere la manutenzione dell' **argine** poi collassato.

Prignano, provinciale interrotta

GUIGLIA e PRIGNANO Si continua a compiere verifiche al ponte Samone, sulla strada provinciale 26, chiuso da domenica scorsa a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del fiume Panaro. Durante questi ultimi giorni, la Provincia ha effettuato una serie di prove penetrometriche profonde oltre 30 metri della struttura del terreno sottostante per giungere alla definizione del progetto di recupero e ripristino dell' infrastruttura. Se la situazione meteo e i livelli del fiume lo consentiranno, la Provincia prevede l' avvio dei lavori di ripristino dal mese di gennaio 2021, con un intervento della durata stimata di circa due mesi, con un costo di circa 250 mila euro. Successivamente prevede di realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile, il cui costo stimato ammonta a circa 700mila euro. Il ponte, lungo oltre 100 metri, è costruito in calcestruzzo con murature e rostri circolari in pietra lavorata. Ieri, a Prignano, la strada provinciale 21 è rimasta interrotta al transito da in un tratto compreso tra il centro abitato del capoluogo e Serramazzone, per la rottura di una condotta idrica con accumulo di detriti e piante sulla carreggiata. Sul posto tecnici della Provincia e forze dell' ordine. w.b.

SABATO - 12 DICEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 31..

Sci, l'Appennino si mobilita: «Fateci ripartire o sarà un tracollo»

Domani alle 10 flash mob alle Pile di Riolutano e Lapam sollecita la Regione per il fondo e le caspelle

RIOLUNATO e PIEVE

La montagna si mobilita unitariamente per far sentire la propria voce e sostegno delle attività sciistiche. Si intitola preparati 'non restiamo in silenzio' il flash mob appennino che si terrà domani alle 10 alle Pile di Riolutano. Tullio Ciri di Acquarà, uno dei portavoce dell'organizzazione spontanea, dice che occorre dare visibilità alle esigenze della nostra montagna e spiegare ai non sciisti le conseguenze reali, che può ripercuotere sulla pratica sciistica per le feste natalizie. Ed evitare così il tracollo economico di tutto l'Appennino. Stefano Marchetti di Pieveprecisa che «la scelta delle Pile è per un evento centrale tra l'Appennino modenese e fiorentino, dato che tutti devono sentirsi in dovere di intervenire per l'apertura natalizia degli impianti di risalita. Nel frattempo, Lapam ha chiesto con vigore che anche l'Emilia Romagna dia via libera all'altro grande settore di sport invernali: lo sci nordico e le caspelle, come gli accaduto sulle Alpi».

Chiediamo alla Regione Emilia-Romagna - dicono i vertici Lapam - di confermare la possibilità di partecipare lo sci di fondo che ha tutte le caratteristiche per essere praticato come il consentito nelle altre regioni delle Alpi, pensando che ci siano tutte le condizioni per poterlo praticare anche da noi. La richiesta interessa le zone di eccellenza modenese per lo sci nordico: Pardoletto, Frazzetto, Pian di Mocogno, S. Annunziata, mentre anche il resto dell'Appennino (come Cimone e Lago Varini), offre la possibilità di ci si può sciare ad assicurarsi all'aria aperta. «Quello che chiediamo è di permettere di praticare sci di fondo e sci di fondo in tutta la regione modenese e di dare la possibilità di praticare sci di fondo in tutta la regione modenese e di dare la possibilità di praticare sci di fondo in tutta la regione modenese e di dare la possibilità di praticare sci di fondo in tutta la regione modenese».

POSTOCE
«Possiamo assicurare la piena sicurezza dello svolgimento di attività sportive determinati»

Giuliano Pasquini

Prignano, provinciale interrotta

GIUGLIA e PRIGNANO

Si continua a compiere verifiche al ponte Samone, sulla strada provinciale 26, chiuso da domenica scorsa a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del fiume Panaro. Durante questi ultimi giorni, la Provincia ha effettuato una serie di prove penetrometriche profonde oltre 30 metri della struttura del terreno sottostante per giungere alla definizione del progetto di recupero e ripristino dell' infrastruttura. Se la situazione meteo e i livelli del fiume lo consentiranno, la Provincia prevede l' avvio dei lavori di ripristino dal mese di gennaio 2021, con un intervento della durata stimata di circa due mesi, con un costo di circa 250 mila euro. Successivamente prevede di realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile, il cui costo stimato ammonta a circa 700mila euro. Il ponte, lungo oltre 100 metri, è costruito in calcestruzzo con murature e rostri circolari in pietra lavorata. Ieri, a Prignano, la strada provinciale 21 è rimasta interrotta al transito da in un tratto compreso tra il centro abitato del capoluogo e Serramazzone, per la rottura di una condotta idrica con accumulo di detriti e piante sulla carreggiata. Sul posto tecnici della Provincia e forze dell'ordine. w.b.

Addio all'ex Cgil Serafini

PIVEVELAGO

È scomparso ieri a 76 anni Vito Serafini, ex sindacalista e giornalista italiano in Appennino. Era molto conosciuto sia per gli anni in cui ha lavorato alla Cgil di Pievevelego, di cui era diventato segretario della sede di Pievevelego, sia per la sua attività di cronista e inviato speciale di Appennino, che come gestore dal 1977 dell'albergo Monte Nuda a Tagliole. Assieme alla moglie, è stato uno dei primi a dotare il proprio albergo di un servizio light per servizi sportivi e di un campo da tennis, oltre a parecchie iniziative che hanno contribuito ad incrementare turismo nella Valle delle Tagliole e del Lago Santo. L'enterro si terrà domenica alle ore 14, presso l'area antistante il parcheggio di Tagliole vicino alla chiesa parrocchiale. Solo pochissimi giorni fa, nel piccolo borgo di Tagliole (in provincia di Pistoia), era stato l'addio ad un altro storico abitante Giulio Morini, 72 anni.

Piccoli Annunci
Per pubblicare gli annunci accorciati in 250 caratteri su www.annunci.it
Il Resto del Carlino, la Nuova e il Giornale di Spigno

La data di pubblicazione deve essere indicata e non il giorno. Il numero minimo di parole è pari a 25. Tutte le tariffe sono deprezzate presso gli abbonati. L'indirizzo sulla privacy è visibile in basso all'interno della pagina. Di annunci di ricerca di personale lavoro alla pagina 9. 903 del 91277.

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio
Valido per tutte le super

1 A.A.A.A. FACIOTOSA COPPIA DI AVVOCATI cerca praticanti residenti in provincia nel centro di Bologna. tel. 051/233414 www.commodoluna.it e agenzia con contratto dell'intermediazione immobiliare connessa.

2 MASSA

3 ROMA - ROMA

4 A.A.A.A. ATTENZIONI Ho una stanza singola in zona Muro/Manfredi/Spazzola appartamento con 2 camere, mansarda affittata un balcone. COO 051/233414 www.commodoluna.it

5 A.A.A.A. CERCHIAMO cerchiamo un bravo medico medico curante.

6 A.A.A.A. CERCHIAMO cerchiamo un bravo medico medico curante.

7 A.A.A.A. PRESSIONI DI MORA un'azienda di servizi per il cliente, 25 km dal Casale, specializzata in servizi di pulizia e manutenzione di interni in un parco storico, base di riferimento e paragonabile della regione emiliana. Le lavorazioni programmate e complete da una cinquantina di persone in sede opportuna con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

8 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

9 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

10 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

11 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

12 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

13 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

14 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

15 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

16 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

17 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

18 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

19 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

20 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

21 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

22 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

23 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

24 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

25 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

26 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

27 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

28 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

29 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

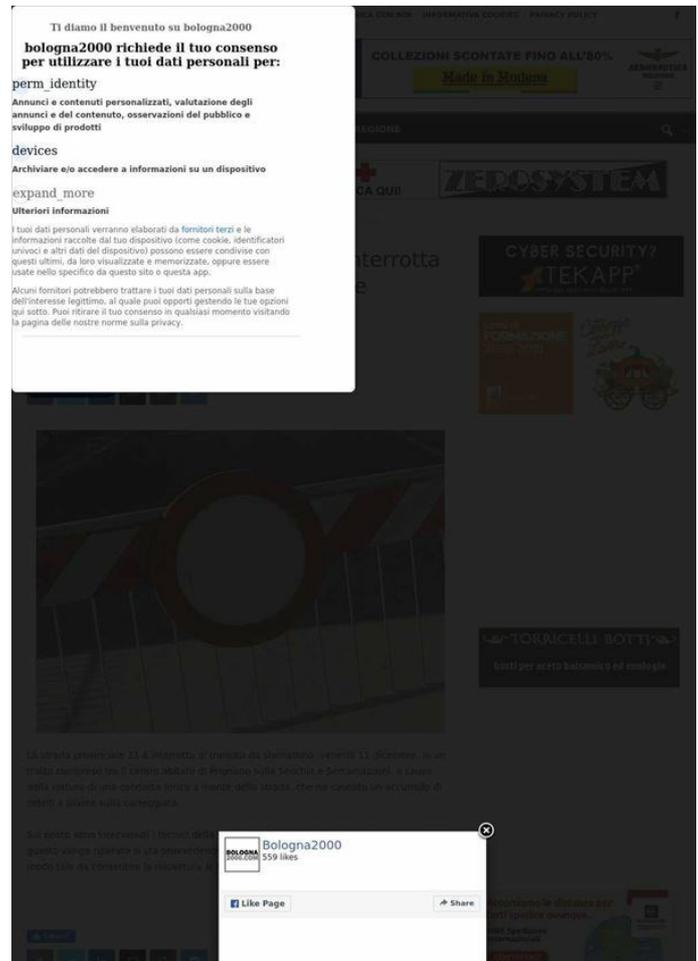
30 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

31 A.A.A.A. MASSA MARITIMA (Grosseto) vende terreni, agricoli/edificabili dal 1800 i cui terreni lucidi di 700 mq, sono stati individuati in varie opportunità con conferme e tenore di lavoro. Sono disponibili altri 400 mq di superficie adiacente da ristrutturare. Il servizio include: pulizia di 90 ettari e rispetto di 25 ettari di terreno coltivabile (però piccolo a seconda delle zone, da 10 a 25 ettari). Il fondo include: mediana, due bagni e camera. Riscaldamento autonomo, anni 485.000 con impianto di drenaggio fognario a fessure dell'isolamento, valore a 100 mt. posto auto in locatione. consegna prevista entro marzo 2021. COO 051/233414 www.commodoluna.it

Rottura condotta idrica, SP 21 interrotta tra il centro abitato di Prignano e Serramazzoni

La strada provinciale 21 è interrotta al transito da stamattina, venerdì 11 dicembre, in un tratto compreso tra il centro abitato di Prignano sulla Secchia e Serramazzoni, a causa della rottura di una condotta idrica a monte della strada, che ha causato un accumulo di detriti e piante sulla carreggiata. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Provincia e le forze dell'ordine, e in attesa che il guasto venga riparato si sta provvedendo alla rimozione dei detriti dalla sede stradale, in modo tale da consentire la riapertura al transito entro la giornata di oggi.

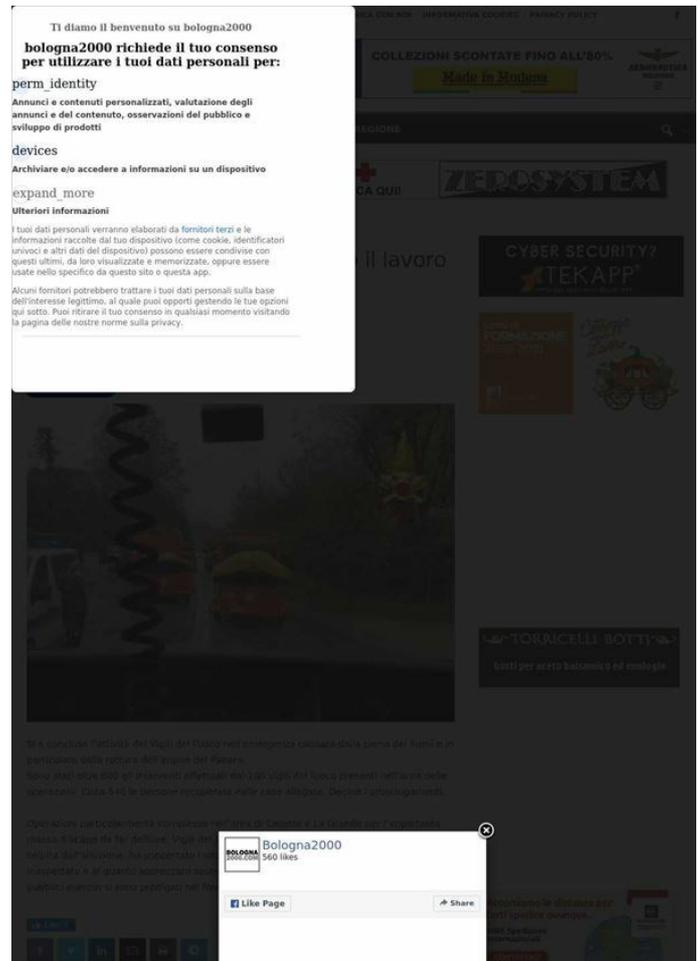
Redazione



Rottura argine Panaro: concluso il lavoro dei vigili del fuoco

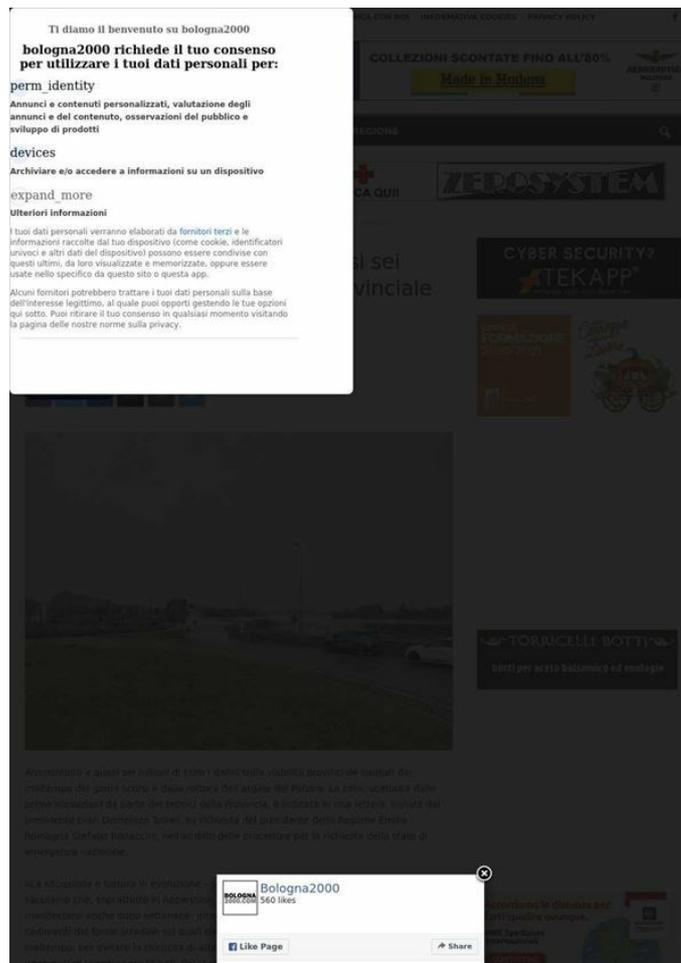
Si è conclusa l'attività dei Vigili del Fuoco nell'emergenza causata dalla piena dei fiumi e in particolare dalla rottura dell'argine del Panaro. Sono stati oltre 600 gli interventi effettuati dai 100 vigili del fuoco presenti nell'area delle operazioni. Circa 540 le persone recuperate dalle case allagate. Decine i prosciugamenti. Operazioni particolarmente complesse nell'area di Casette e La Grande per l'importante massa d'acqua da far defluire. Vigili del Fuoco sorpresi dalla popolazione che, nonostante colpita dall'alluvione, ha supportato i soccorritori e i propri concittadini più sfortunati con inaspettato e al quanto apprezzato sostegno morale e materiale. Singoli cittadini e pubblici esercizi si sono prodigati nel fornire sostegno e generi di conforto.

Redazione



Maltempo dei giorni scorsi, quasi sei milioni di danni alla viabilità provinciale modenese

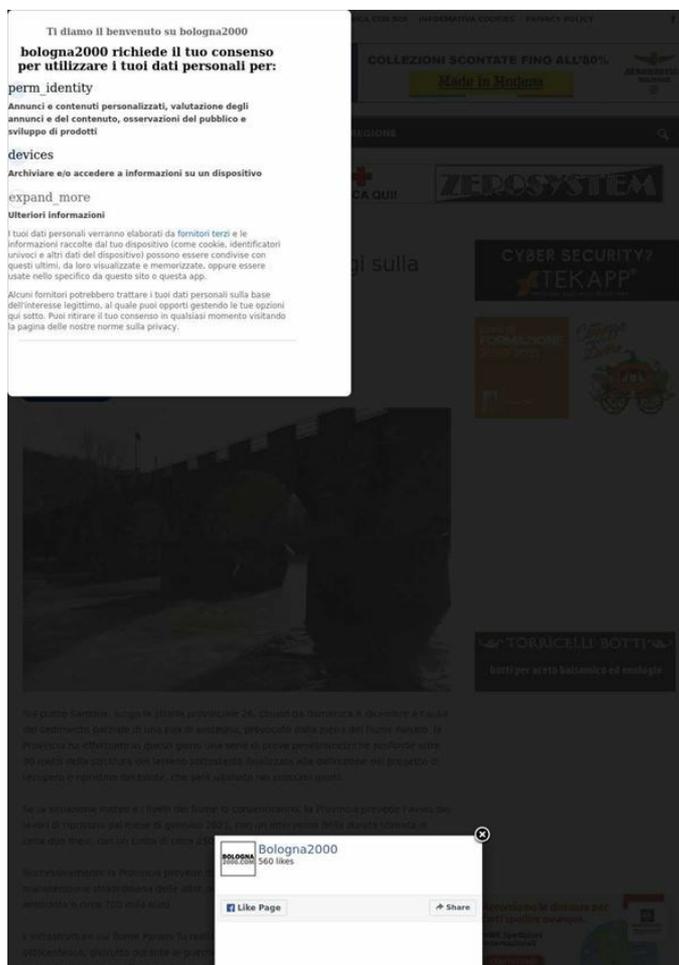
Ammontano a quasi sei milioni di euro i danni sulla viabilità provinciale causati dal maltempo dei giorni scorsi e dalla rottura dell' **argine** del Panaro. La cifra, scaturita dalle prime rilevazioni da parte dei **tecnici** della Provincia, è indicata in una lettera, inviata dal presidente Gian Domenico Tomei, su richiesta del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, nell' ambito delle procedure per la richiesta dello stato di **emergenza** nazionale. «La situazione è tuttora in evoluzione - sottolineare Tomei - anche perché per esperienza sappiamo che, soprattutto in Appennino, i fenomeni di **dissesto idrogeologico** possono manifestarsi anche dopo settimane. Intanto abbiamo segnalato una serie di frane e cedimenti del fondo stradale sui quali siamo già intervenuti in **emergenza**, nel corso del maltempo, per evitare la chiusura di arterie fondamentali, ma sui quali serviranno interventi di ripristino strutturali. Poi ci sono i danni alle provinciali tra Nonantola e Castelfranco Emilia causati dalla rottura dell' **argine** del Panaro, oltre al ponte di Samone, sul quale abbiamo avviato le procedure per far partire i lavori in gennaio». In Appennino sono 13 i tratti dove si sono verificati fenomeni di **dissesto**, tra quelli nuovi o riattivazioni di versanti instabili, che hanno interessato le strade provinciali a Pavullo, Palagano, Frassinoro e Sestola per un totale di oltre due milioni e 600 mila euro di danni. Il maltempo e gli allagamenti causati dalla rottura dell' **argine** del Panaro hanno danneggiato diversi tratti della viabilità provinciale nella zona di Nonantola, Castelfranco e Ravarino, ora tutti riaperti, che necessitano di manutenzioni per oltre due milioni e 300 mila euro, tra rifacimenti e nuove pavimentazioni; tra le strade più danneggiate figurano la provinciale 255 da Navicello a Nonantola, la provinciale 14 a La Grande e la tangenziale di Nonantola. Per quanto riguarda il ponte di Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del **fiume** Panaro, serviranno 250 mila euro per un primo intervento di ripristino da gennaio e altri 700 mila euro per realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile. Sono ancora in corso i rilievi per verificare eventuali danni sui percorsi natura che scorrono i **fiumi** Panaro, **Secchia** e Tiepido.



Redazione

Ponte Samone, iniziati i sondaggi sulla struttura

Sul ponte Samone, lungo la strada provinciale 26, chiuso da domenica 6 dicembre a causa del cedimento parziale di una pila di sostegno, provocato dalla piena del **fiume** Panaro, la Provincia ha effettuato in questi giorni una serie di prove penetrometriche profonde oltre 30 metri della struttura del terreno sottostante finalizzata alla definizione del progetto di recupero e ripristino del ponte, che sarà ultimato nei prossimi giorni. Se la situazione meteo e i livelli del **fiume** lo consentiranno, la Provincia prevede l'avvio dei lavori di ripristino dal mese di gennaio 2021, con un intervento della durata stimata di circa due mesi, con un costo di circa 250 mila euro. Successivamente la Provincia prevede di realizzare un secondo intervento di manutenzione straordinaria delle altre quattro pile, il cui costo complessivo stimato ammonta a circa 700 mila euro. L'infrastruttura sul **fiume** Panaro fu realizzata dalla Provincia nel 1947 sulle pile del ponte ottocentesco, distrutto durante la guerra, ed entrato in servizio solo agli inizi del secolo scorso, quando venne finalmente aperta la strada Gainazzo-Ponte di Samone-Castagneto di Pavullo, diventata provinciale nel 1960. Il ponte è lungo oltre 100 metri con sei campate, è costruito in calcestruzzo con murature e rostri circolari in pietra lavorata.

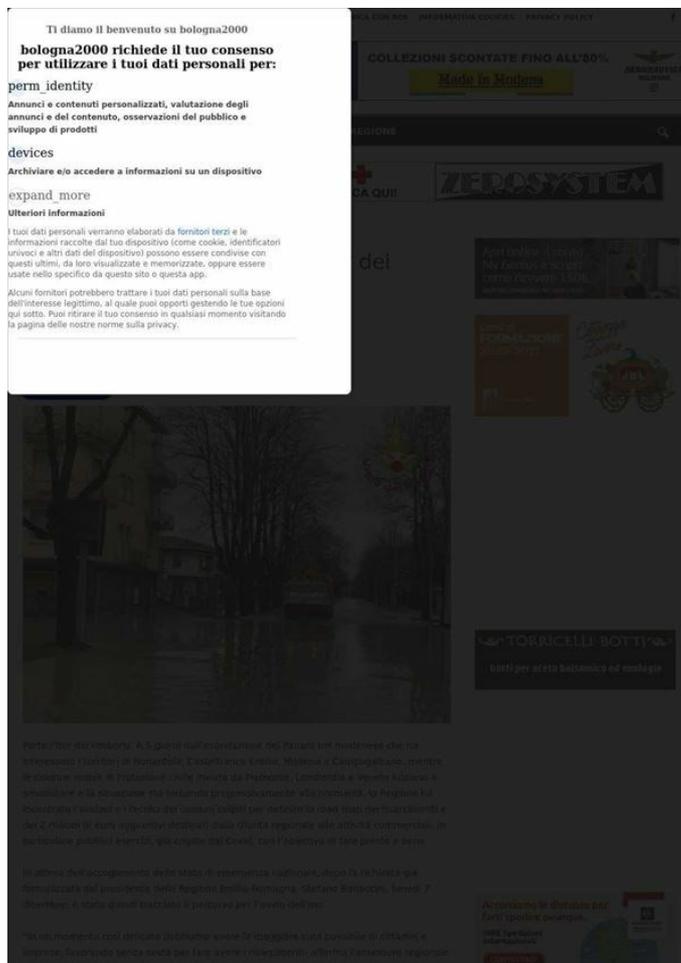


Redazione

Esondazione Panaro, parte l' iter dei rimborsi

Parte l' iter dei rimborsi. A 5 giorni dall' **esonazione** del Panaro nel modenese che ha interessato i territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano, mentre le colonne mobili di Protezione civile inviate da Piemonte, Lombardia e Veneto iniziano a smobilitare e la situazione sta tornando progressivamente alla normalità, la Regione ha incontrato i sindaci e i tecnici dei comuni colpiti per definire la road map dei risarcimenti e dei 2 milioni di euro aggiuntivi destinati dalla Giunta regionale alle attività commerciali, in particolare pubblici esercizi, già colpite dal Covid, con l' obiettivo di fare presto e bene. In attesa dell' accoglimento dello stato di **emergenza** nazionale, dopo la richiesta già formalizzata dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, lunedì 7 dicembre, è stato quindi tracciato il percorso per l' avvio dell' iter. 'In un momento così delicato dobbiamo avere la **maggior**e cura possibile di cittadini e imprese, lavorando senza sosta per fare avere i risarcimenti- afferma l' assessore regionale alla Protezione civile, Irene Priolo- con l' attenzione necessaria sull' iter amministrativo che prevede passaggi su cui occorre essere molto chiari. Cercheremo di velocizzare il più

possibile e poiché i provvedimenti sono nazionali sarà necessario che anche il governo sia tempestivo. Dalla prossima settimana insieme ai comuni inizieremo la comunicazione con la cittadinanza'. Intanto, questa mattina, come spiegato dalla direttrice dell' Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione civile, Rita Nicolini presente all' incontro, sono già stati inviati ai Comuni i due schemi: il primo per raccogliere la stima dei danni al patrimonio pubblico e il secondo per i danni a privati e imprese. Per quest' ultimo basterà indicare solo il numero degli edifici coinvolti dagli allagamenti, che, per la sola Nonantola, riguardano 1.196 imprese su 2.296 e 7.955 persone su 16.200 residenti. I due schemi saranno poi restituiti alla Regione martedì 15 dicembre e serviranno, insieme alla relazione tecnica che sta predisponendo l' Agenzia regionale di Protezione civile, per inoltrare a Roma, entro la prossima settimana, la prima stima dei danni. L' Agenzia regionale di Protezione civile sta già predisponendo le schede di raccolta dei danni che invierà ai Comuni lunedì 14 dicembre. I cittadini e le imprese avranno tempo fino al 22 gennaio 2021 per restituire le schede compilate e documentate che poi la Regione invierà a Roma per la rendicontazione finale. 'Per velocizzare la raccolta del fabbisogno è necessario definire in modo puntuale e preciso tutto ciò che può essere chiesto e che va documentato- spiega Priolo-. Per questo definiremo la prossima settimana, insieme ai Comuni, in modo ordinato e unitario come vanno compilate le schede, informando poi i cittadini con tutti i canali di



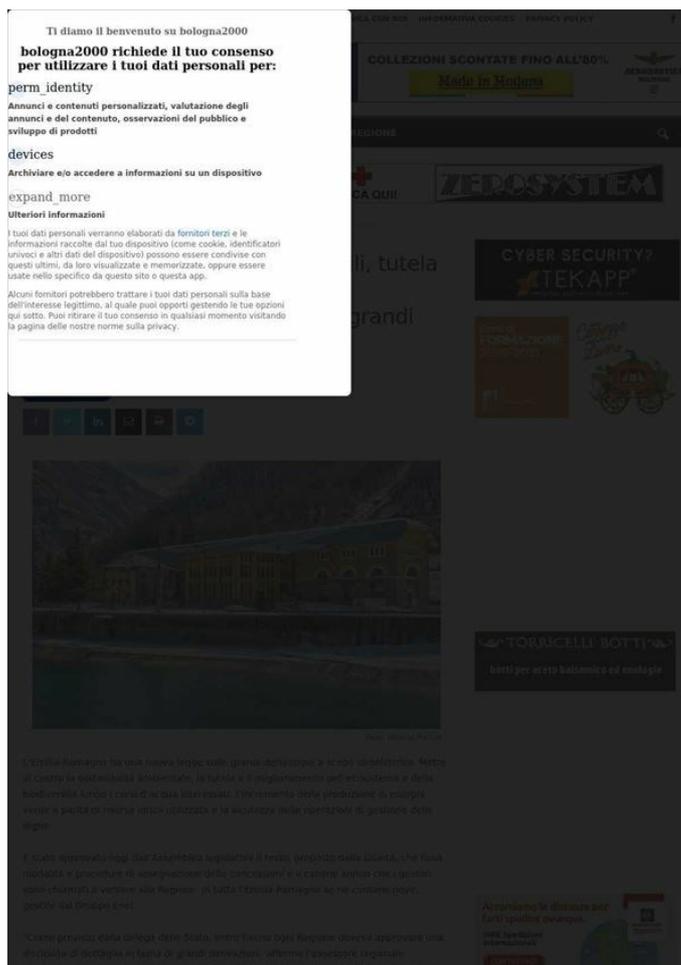
comunicazione: media, web e social'. Nel corso della riunione è stato affrontato anche il tema Cas, contributo autonoma sistemazione, per i cittadini che hanno dovuto lasciare le proprie case e definiti coi Comuni i termini per l' accoglimento delle segnalazioni. Infine, sui 2 milioni di euro messi a disposizione della Regione per le attività commerciali colpite è stato chiarito che si tratta di un ristoro ulteriore e immediato messo in campo dalla Giunta di Viale Aldo Moro per i bar, i ristoranti e le altre attività che, chiuse per i Dpcm Covid-19, non hanno potuto riaprire a causa dell' **alluvione**.

Redazione

Energia pulita da fonti rinnovabili, tutela delle acque e della biodiversità: approvata la nuova legge sulle grandi derivazioni idroelettriche

L' Emilia-Romagna ha una nuova legge sulle grandi derivazioni a scopo idroelettrico. Mette al centro la **sostenibilità** ambientale, la tutela e il miglioramento dell' ecosistema e della biodiversità lungo i corsi d' acqua interessati, l' incremento della produzione di energia verde a parità di risorsa **idrica** utilizzata e la **sicurezza** delle operazioni di gestione delle dighe. È stato approvato oggi dall' Assemblea legislativa il testo, proposto dalla Giunta, che fissa modalità e procedure di assegnazione delle concessioni e il canone annuo che i gestori sono chiamati a versare alla Regione. In tutta l' Emilia-Romagna se ne contano nove, gestite dal Gruppo Enel. 'Come previsto dalla delega dello Stato, entro l' anno ogni Regione doveva approvare una disciplina di dettaglio in tema di grandi derivazioni- afferma l' assessore **regionale** all' Ambiente, Irene Priolo-. L' Emilia-Romagna ha saputo fare di quest' obbligo normativo un' occasione per fare un ulteriore balzo in avanti per la cura del territorio, la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile'. 'Sono soddisfatta- prosegue l' assessore- perché questa scelta è stata assunta con l' assenza di voti contrari, un risultato particolarmente importante e significativo frutto dell' interesse collettivo che

tutti i gruppi in Aula hanno saputo dimostrare, anche grazie al lavoro svolto dal relatore di maggioranza della Legge Igor Taruffi e dalla collaborazione del relatore di minoranza Marco Mastacchi'. Tra le novità in arrivo, particolarmente rilevante l' aggiornamento dell' importo dovuto da parte dei concessionari attualmente fissato in circa 14 euro a kilowatt. In linea con quanto disposto anche da altre Regioni, sarà sostituito da un canone a doppia composizione: una quota fissa di 40 euro per ogni kilowatt di potenza nominale media annua - rispetto al minimo di 30 euro definito dalla legge nazionale è di 30 euro - e una quota variabile, calcolata sulla percentuale dei ricavi ottenuti dal concessionario. Si prevede inoltre l' obbligo di fornire annualmente e gratuitamente alla Regione una quantità di energia di 220 chilowattora per ogni chilowatt di potenza nominale media di concessione che sarà destinata al 100% a **servizi** pubblici e categorie di utenti dei territori provinciali interessati dalle derivazioni. È ammessa la monetizzazione del valore dell' energia. 'Almeno il 40% delle risorse incassate sarà destinato a finanziare azioni di tutela e ripristino ambientale dei corsi d' acqua interessati dalla derivazione-



sottolinea Priolo-. Nella nostra regione tutte le concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico hanno scadenza il 1^a aprile 2029. Già da ora- conclude- si sono però fissate regole chiare e trasparenti per garantire da subito risorse aggiuntive e **maggiore** attenzione alla **sostenibilità** degli impianti, oltre che per farci trovare pronti a quella data, con un percorso di avvicinamento con un programma annuale di controlli periodici sullo stato di efficienza, conservazione e funzionamento delle dighe che partirà già nel 2021'. Le novità della legge Il decreto legislativo 79/1999 assegna alle Regioni il compito di disciplinare, entro il 2020, le modalità di attribuzione delle concessioni di grandi derivazioni d' acqua a scopo idroelettrico, quindi gli impianti con potenza nominale media di concessione superiore o uguale a 3.000 kilowatt. La nuova legge **regionale** prevede che al termine delle attuali concessioni, il 1^a aprile 2029, tutte le opere 'bagnate' delle dighe - infrastrutture di raccolta, regolazione e derivazione dell' acqua, i canali di adduzione, le condotte forzate e i canali di scarico - passeranno in proprietà alla Regione e dovranno essere consegnate da Enel in stato di regolare funzionamento. La Regione, con un' analisi caso per caso, potrà inoltre procedere a nuove assegnazioni attraverso gara pubblica ammettendo, in via secondaria, anche assegnazioni a società a capitale misto pubblico-privato oppure mediante forme di partenariato pubblico-privato. Il bando di gara definirà obblighi e limitazioni gestionali con particolare riguardo alla previsione dell' utilizzo delle **acque** invasate per usi diversi, come potabile e **irriguo**, e per fronteggiare situazioni di **emergenza idrica**, calamità, incendi e necessità di protezione civile. Regolerà inoltre il mantenimento della capacità utile di invaso, anche attraverso una adeguata gestione dei sedimenti, e i vincoli inerenti alla **sicurezza** delle persone e del territorio; gli obiettivi minimi da raggiungere mediante opere di manutenzione straordinaria e modifica degli impianti, ai fini di migliorarli dal punto di vista energetico e i livelli minimi da conseguire con interventi di conservazione, miglioramento e risanamento ambientale del **bacino** idrografico di pertinenza, finalizzati alla tutela dei corpi idrici e alla mitigazione degli impatti sull' ambiente. Le nuove concessioni avranno scadenza compresa tra venti e quarant' anni, in casi di proposte particolarmente complesse estendibili di dieci anni. Le grandi derivazioni in Emilia-Romagna Due sono le grandi derivazioni nel piacentino: lo sbarramento sul Po ad Isola Serafini, in comune di Monticelli d' **Ongina** e l' impianto di Salsominore sul **torrente** Aveto, a Ferriere. Altre due si trovano nel parmense: una afferisce al **bacino** dell' **Enza** e comprende le centrali di Rigoso, Selvanizza, Palanzano e Rimagna; la seconda riguarda il **bacino** del **Parma** e comprende gli impianti di Bosco di Corniglio e Marra di Corniglio. Una grande derivazione si trova a Ligonchio (foto) , nel reggiano, e comprende il sistema idroelettrico afferente alle tre centrali di Ligonchio Ozola, Ligonchio Rossendola, Predare. Due le derivazioni nel modenese: una nei territori di Frassinoro e Montefiorino, con le centrali di Farneta e Muschioso; l' altra a Riolunato, sul **torrente** Scoltenna. In provincia di Bologna sono 5 gli impianti che afferiscono a un' unica grande derivazione che ricomprende gli impianti di Pavana, Suviana, Bargi, **Santa** Maria e Le Piane. Nel forlivese-cesenate c' è la centrale di Isola, sul **Bidente**, in comune di **Santa** Sofia.

Redazione

Acqua Ambiente Fiumi

Sicurezza idraulica

Lavori sul Reno, Baldini al Wwf: «Necessari»

Il sindaco risponde all' associazione che aveva puntato il dito contro il disboscamento degli argini

ARGENTA Nelle scorse settimane, l' **agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile **Servizio Area Reno e Po di Volano** ha realizzato degli interventi di disboscamento e pulizia di alcuni tratti arginali del Reno, per poi proseguire con lavori di messa in **sicurezza idraulica** per la presenza di tane di volpi, tassi, istrici e **nutrie**. Gli interventi sono iniziati a marzo, e ripresi in ottobre dopo la pausa estiva, necessaria a rispettare il periodo di nidificazione degli uccelli.

Un' operazione duramente criticata dal Wwf estense, che l' ha ritenuta esagerata perché impoverirebbe gli **argini** a livello **ambientale** senza risolvere il problema delle **nutrie**, con le tane che torneranno a traforare nel breve periodo le sponde. Non la pensa allo stesso modo la giunta comunale di Argenta. Nel dibattito entra a gamba tesa in prima persona il sindaco Andrea Baldini. «Sono interventi necessari - sottolinea infatti il primo cittadino argentano -, e lo vediamo a maggior ragione in questi giorni, nei quali l' **emergenza idraulica** valdige ha reso ancora più importante la manutenzione del territorio. Il fiume Reno nel nostro tratto è un fiume pensile, ha bisogno di costante e continua manutenzione per garantire la **sicurezza idraulica** a un vasto territorio, molto più ampio di quello argentano. Il cambiamento climatico e il surriscaldamento globale danno luogo a più frequenti fenomeni di piena importante».

Dopo il bastone, ecco la carota: «Capisco la preoccupazione di chi ha a cuore la protezione dell' ambiente e di chi denuncia quelli che sembrano interventi radicali, ma dobbiamo avere la consapevolezza che gli interventi che sono stati eseguiti sul Reno hanno la finalità di consolidare l' alveo del **fiume** e di aumentare il grado di **sicurezza** per contrastare questi eventi climatici avversi. La situazione del fiume a Traghetti è un po' lo specchio di tutto questo. E noi ci preoccupiamo ogni giorno della protezione del nostro ambiente, insieme, però, alla **sicurezza** dei nostri paesi».

f. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SABATO - 12 DICEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 23.

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

Fabbricati agricoli, il Comune azzerava la Tasi

Una scelta per andare incontro agli operatori del settore in un momento difficile. L'assessore Vacchi: «Un risultato importante»

PORTOMAGGIORE di Franco Vacchi

La crisi mondiale il mondo dell'economia, in generale, non ha mai cessato di essere un problema per gli imprenditori agricoli, un provvedimento del quale beneficiano una buona parte di loro. In questi giorni, in un momento di crisi, il Comune di Argenta ha deciso di azzerare la Tasi per i fabbricati agricoli. Un provvedimento che ha suscitato un certo interesse tra gli operatori del settore. L'assessore Vacchi: «Un risultato importante».

Un'operazione importante, volta con soddisfazione delle associazioni di categoria, rappresentate sul territorio in sede di presentazione a Portomaggiore in sala consiliare dai presidenti provinciali, Stefano Calderoni (Cia), Floriano Tassinari (Coltivatori), Claudia Venturi (Confagricoltura), Claudia Delli (Anagrafe), l'associazione nazionale giovani di Confagricoltura, «siamo adottando una misura che aprirà il posto fiscale che pesava sull'imprenditoria agricola».

È il commento dell'assessore all'Agricoltura Alessandro Vacchi - «Siamo arrivati a un risultato importante, che abbiamo condiviso con le associazioni di categoria. Il raccolto con il mondo agricolo non è mai mancato, crediamo di aver messo in campo un accoglimento in un periodo complicato». «È un bel segnale per l'agricoltura», ha sottolineato Gianluca Venturi - «Mentre tutti a parole si mostravano preoccupati senza far nulla, a Portomaggiore si è andati nel concreto. È uno sforzo economico che speriamo sia di buon auspicio anche per gli altri Comuni. Sulla stessa lunghezza d'onda Stefano Calderoni (Tagliare questa fastidiosa gabbia - ha detto l'ex assessore provinciale all'Agricoltura - è un investimento in prospettiva per una filiera chiave per la nostra provincia». «Ci auguriamo che sia di stimolo e di incoraggiamento per le altre realtà provinciali» - è stato il commento del presidente provinciale di Confagricoltura Floriano Tassinari - Portomaggiore è un territorio chiave per l'agricoltura, la grande sfida è un fare affo che non solo per la nostra provincia».

Sicurezza idraulica

Lavori sul Reno, Baldini al Wwf: «Necessari»

Il sindaco risponde all'associazione che aveva puntato il dito contro il disboscamento degli argini

ARGENTA

Nelle scorse settimane, l'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Servizio Area Reno e Po di Volano ha realizzato degli interventi di disboscamento e pulizia di alcuni tratti arginali del Reno, per poi proseguire con lavori di messa in sicurezza idraulica per la presenza di tane di volpi, tassi, istrici e nutrie. Gli interventi sono iniziati a marzo, e ripresi in ottobre dopo la pausa estiva, necessaria a rispettare il periodo di nidificazione degli uccelli.

L'operazione duramente criticata dal Wwf estense, che l'ha ritenuta esagerata perché impoverirebbe gli argini a livello ambientale senza risolvere il problema delle nutrie, con le tane che torneranno a traforare nel breve periodo le sponde. Non la pensa allo stesso modo la giunta comunale di Argenta. Nel dibattito entra a gamba tesa in prima persona il sindaco Andrea Baldini. «Sono interventi necessari - sottolinea infatti il primo cittadino argentano -, e lo vediamo a maggior ragione in questi giorni, nei quali l'emergenza idraulica valdige ha reso ancora più importante la manutenzione del territorio. Il fiume Reno nel nostro tratto è un fiume pensile, ha bisogno di costante e continua manutenzione per garantire la sicurezza idraulica a un vasto territorio, molto più ampio di quello argentano. Il cambiamento climatico e il surriscaldamento globale danno luogo a più frequenti fenomeni di piena importante».

Dopo il bastone, ecco la carota: «Capisco la preoccupazione di chi ha a cuore la protezione dell'ambiente e di chi denuncia quelli che sembrano interventi radicali, ma dobbiamo avere la consapevolezza che gli interventi che sono stati eseguiti sul Reno hanno la finalità di consolidare l'alveo del fiume e di aumentare il grado di sicurezza per contrastare questi eventi climatici avversi. La situazione del fiume a Traghetti è un po' lo specchio di tutto questo. E noi ci preoccupiamo ogni giorno della protezione del nostro ambiente, insieme, però, alla sicurezza dei nostri paesi».

E. v.

Compatti Etici NEF
Per investire in modo sostenibile e responsabile

Nel compatti NEF Etici i processi di investimento convergono con l'utilizzo di elementi aggiuntivi di valutazione basati sui principi del Finance Responsible. Contatta il tuo Broker.

BANCA DEL VENETO CENTRALE
SERVIZIO CREDITAZIONE CLIENTI

www.banca.com

«Mareggiate sulla costa: la Regione intervienga»

Maura Tomasi, vicesindaco, e Fabio Bergamini, consigliere regionale della Lega: «C'è un piano di interventi da 2 milioni ed è ora di attuarlo»

COMACCHIO Nelle ultime due settimane, le coste dei Lidi di Comacchio sono state flagellate dalle mareggiate che hanno causato una forte erosione delle spiagge. Le maggiori criticità si sono registrate a Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa, oggetto nei giorni scorsi di un intervento urgente di ripascimento, organizzato in coordinamento tra la Protezione civile regionale, gli uffici comunali di Comacchio e la cooperativa Brodolini. Ma ciò non è bastato a porre un freno al fenomeno. Tant'è che il consigliere regionale della Lega Fabio Bergamini e la parlamentare del Carroccio, nonché vicesindaco della città lagunare Maura Tomasi, hanno deciso di bussare alla porta della giunta Bonaccini per chiedere la realizzazione di opere da tempo preventivate. «L'inizio dell'inverno ha purtroppo portato con sé le prime mareggiate, le quali hanno pesantemente colpito le nostre coste - rimarkano Bergamini e Tomasi -. Questi primi eventi sottolineano una volta di più la necessità di un intervento urgente e incisivo da parte della Regione, ai fini di assicurare condizioni di piena fruizione del litorale». I due rappresentanti della Lega affermano che sia ormai passato un decennio dalla promessa da parte della Regione di realizzare interventi per un valore complessivo di 2 milioni di euro, «che - riportano - dovrebbero riguardare una serie di criticità. Come, ad esempio, la manutenzione e ripristino di parti del litorale (per 250mila euro); il mantenimento delle valli di Comacchio (per 260mila euro); l'installazione di barriere sommerse permeabili alle zone antistanti i Lidi Nord, con in ballo oltre 1,2 milioni di euro; e la manutenzione dell'argine di difesa a mare del Lido delle Nazioni, che avrà un importo di 200mila euro. Questi cantieri sono in parte calendarizzati per il 2021, altri non ancora definiti, come nel caso dell'argine a difesa del Lido delle Nazioni. È opportuno che la Regione rispetti i tempi e, dove possibile, agisca con carattere di emergenza». Tra le misure urgenti che stanno per essere messe in cantiere ci sono quelle di ripascimento della parte nord del litorale: «Come vicesindaco - dice Tomasi - ho richiesto urgentemente misure per il ripascimento delle spiagge, portate via dalle mareggiate e dai fenomeni estremi, per evitare che questi disagi colpiscano gli agglomerati urbani circostanti e che l'acqua entri nelle case. Un problema che non poteva attendere i tempi lunghi delle grandi opere». Non solo. Una nuova interrogazione sta per essere depositata in Assemblea Legislativa, a firma della Lega, per chiedere conto dello stato dell'arte delle opere e dei danni subiti nel corso degli ultimi giorni, ma anche per richiedere misure di sostegno al settore balneare.

Valerio Franzoni è un giornalista di Comacchio.

COMACCHIO
Nelle ultime due settimane, le coste dei Lidi di Comacchio sono state flagellate dalle mareggiate che hanno causato una forte erosione delle spiagge. Le maggiori criticità si sono registrate a Lido delle Nazioni e Lido di Pomposa, oggetto nei giorni scorsi di un intervento urgente di ripascimento, organizzato in coordinamento tra la Protezione civile regionale, gli uffici comunali di Comacchio e la cooperativa Brodolini. Ma ciò non è bastato a porre un freno al fenomeno. Tant'è che il consigliere regionale della Lega Fabio Bergamini e la parlamentare del Carroccio, nonché vicesindaco della città lagunare Maura Tomasi, hanno deciso di bussare alla porta della giunta Bonaccini per chiedere la realizzazione di opere da tempo preventivate. «L'inizio dell'inverno ha purtroppo portato con sé le prime mareggiate, le quali hanno pesantemente colpito le nostre coste - rimarkano Bergamini e Tomasi -. Questi primi eventi sottolineano una volta di più la necessità di un intervento urgente e incisivo da parte della Regione, ai fini di assicurare condizioni di piena fruizione del litorale». I due rappresentanti della Lega affermano che sia ormai passato un decennio dalla promessa da parte della Regione di realizzare interventi per un valore complessivo di 2 milioni di euro, «che - riportano - dovrebbero riguardare una serie di criticità. Come, ad esempio, la manutenzione e ripristino di parti del litorale (per 250mila euro); il mantenimento delle valli di Comacchio (per 260mila euro); l'installazione di barriere sommerse permeabili alle zone antistanti i Lidi Nord, con in ballo oltre 1,2 milioni di euro; e la manutenzione dell'argine di difesa a mare del Lido delle Nazioni, che avrà un importo di 200mila euro. Questi cantieri sono in parte calendarizzati per il 2021, altri non ancora definiti, come nel caso dell'argine a difesa del Lido delle Nazioni. È opportuno che la Regione rispetti i tempi e, dove possibile, agisca con carattere di emergenza». Tra le misure urgenti che stanno per essere messe in cantiere ci sono quelle di ripascimento della parte nord del litorale: «Come vicesindaco - dice Tomasi - ho richiesto urgentemente misure per il ripascimento delle spiagge, portate via dalle mareggiate e dai fenomeni estremi, per evitare che questi disagi colpiscano gli agglomerati urbani circostanti e che l'acqua entri nelle case. Un problema che non poteva attendere i tempi lunghi delle grandi opere». Non solo. Una nuova interrogazione sta per essere depositata in Assemblea Legislativa, a firma della Lega, per chiedere conto dello stato dell'arte delle opere e dei danni subiti nel corso degli ultimi giorni, ma anche per richiedere misure di sostegno al settore balneare.

Valerio Franzoni è un giornalista di Comacchio.

AutoveloX di Mesola, il limite di velocità va alzato
È partita una raccolta firme per spostare l'autostrada dai 70 chilometri orari ai 90. Continua ad alimentare protesta, il nuovo autovelox piazzato sulla strada Statale Roma - nei pressi dell'abitato di Mesola, in queste settimane, il titolare di un'autostrada Anis Benazzi e il consigliere comunale Dino Sonzogni hanno raccolto verbali da parte di automobilisti molestati per aver superato il limite di 70 chilometri orari imposto sul tratto di strada. I ora Benazzi sta per passare a una fase successiva della protesta, come spiega sul proprio profilo Facebook, riportando dall'elenco dell'elenco dei verbali compilati nei giorni scorsi: «Il 26 - rivista - è risultato per velocità superiori ai 90 chilometri orari, ma il 90% degli autovelox, è stata misurata per pochi chilometri orari oltre i 70. Raccolgiamo firme per richiedere una taratura a 90 chilometri orari al sindaco di Mesola, al Comandante dei Vigili, Prefetto e Anas, come è logico su una strada extraurbana lunga 12 metri, come era nel 2011. Benazzi sta preparando tutto il materiale per avviare la petizione e è pronto a raccogliere adesioni di persone che possano aiutare nella raccolta delle firme. «Non solo nei comuni di Goro, Mesola, ma anche Codigoro, Taglio di Po, Ariano Ferrarese e Imola». Secondo il promotore dell'iniziativa, più che un autovelox sarebbe utile la realizzazione di un'isola e una sistemazione della strada stessa, gestita dalla società Anas.

Valerio Franzoni è un giornalista di Comacchio.

I burattini si spostano sul web
La rassegna parte con i supereroi. Mare anche quest'anno, secondo una modalità innovativa, in piena sicurezza e nel rispetto delle precauzioni vigenti. Sono stati chiamati a raccolta compagnie e artisti tra i più affermati nel panorama nazionale, la cui creatività non è stata soffocata dalla fase pandemica anzi, hanno cercato di fare di necessità virtù, reinventando il linguaggio scenico del teatro di figura, coniugando performance dal vivo a diretta streaming. La rassegna partirà domani alle 16.30 con l'evento "Anemora" realizzato dalla compagnia L'agorà Ragazzi di Porto Sant'Eladio, che presenterà "Supereroi da commedia" lo spettacolo trae spunto dalla ricca letteratura supereroistica e ne ribatte le caratteristiche in chiave comica. Il programma completo è disponibile sul sito www.comacchiofestival.it, dove saranno presenti anche i link per assistere agli eventi.

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Allerta "gialla" per criticità costiera, sarà un sabato con l' ombrello a portata di mano

Le **piogge** assumeranno carattere nevoso sui rilievi. La Protezione Civile ha diramato una nuova allerta "gialla" per "criticità costiera"

Sarà un sabato con l' ombrello a portata di mano. Si annunciano infatti deboli precipitazioni in transito sul territorio **regionale** da ovest verso est in progressivo esaurimento dalle ore pomeriggio-serali. Le **piogge** assumeranno carattere nevoso sui rilievi. La Protezione Civile ha diramato una nuova allerta "gialla" per "criticità costiera". "Le previsioni di altezza d' onda e livello del mare sono sotto la soglia di attenzione - è la premessa -; tuttavia, considerati gli impatti dalle precedenti mareggiate e i residui di fenomeni di acqua alta, non si escludono locali fenomeni di **dissesto**, erosioni o inondazioni, favorite dall' abbassamento della quota di spiaggia e da precedenti impatti sulla duna di difesa, questo particolarmente nel settore centro-settentrionale della regione". La domenica si annuncia invece stabile, con alternanza di schiarite ed annuvolamenti. Nei giorni a seguire, informa l' Arpae, "il temporaneo aumento del campo di alta pressione manterrà condizioni di stabilità a inizio periodo; da mercoledì una perturbazione proveniente da ovest darà probabili precipitazioni. Temperature in progressivo aumento le minime da martedì, che si porteranno qualche grado sopra lo zero, stazionarie le massime sui 7-8 gradi".

CESENATODAY
Meteo Cesena

Meteo

Allerta "gialla" per criticità costiera, sarà un sabato con l'ombrello a portata di mano

Le piogge assumeranno carattere nevoso sui rilievi. La Protezione Civile ha diramato una nuova allerta "gialla" per "criticità costiera"

Redazione
11 DICEMBRE 2020 13:39

Sarà un sabato con l'ombrello a portata di mano. Si annunciano infatti deboli precipitazioni in transito sul territorio regionale da ovest verso est in progressivo esaurimento dalle ore pomeriggio-serali. Le piogge assumeranno carattere nevoso sui rilievi. La Protezione Civile ha diramato una nuova allerta "gialla" per "criticità costiera". "Le previsioni di altezza d'onda e livello del mare sono sotto la soglia di attenzione - è la premessa -; tuttavia, considerati gli impatti dalle precedenti mareggiate e i residui di fenomeni di acqua alta, non si escludono locali fenomeni di dissesto, erosioni o inondazioni, favorite dall'abbassamento della quota di spiaggia e da precedenti impatti sulla duna di difesa, questo particolarmente nel settore centro-settentrionale della regione".

La domenica si annuncia invece stabile, con alternanza di schiarite ed annuvolamenti. Nei giorni a seguire, informa l'Arpae, "il temporaneo aumento del campo di alta pressione manterrà condizioni di stabilità a inizio periodo; da mercoledì una perturbazione proveniente da ovest darà probabili precipitazioni. Temperature in progressivo aumento le minime da martedì, che si porteranno qualche grado sopra lo zero, stazionarie le massime sui 7-8 gradi".

Argomenti: **maltempo**

[Tweet](#)

In Evidenza

Natale in giardino: ecco come addebbare cortili e balconi

Le mascherine per proteggere la salute dei bambini

Consigli e trucchi per un Natale ecosostenibile

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Coronavirus, quadruplicati i contagi in 24 ore. Tre classi della scuola media in quarantena

In Brasile per cambiare vita, un cesenate trova la morte in una tragica rapina

Pioggia e invasi, il paradosso: l'Italia "conta i danni ma è idricamente fortunata"

Pioggia e invasi, il paradosso: l'Italia "conta i danni ma è idricamente fortunata" "Si conferma l'urgente necessità di un piano nazionale invasi, la cui funzione si rivela indispensabile per contenere le ondate di piena, creando al contempo riserva idrica" da Filomena Fotia 11 Dicembre 2020 12:29 A cura di Filomena Fotia 11 Dicembre 2020 12:29

'E' stata un'autentica cascata di pioggia, quella abbattutasi nei giorni scorsi sul territorio, di cui però raccogliamo solo i cocci, nonostante la determinante funzione avuta dagli invasi e dalla rete idraulica minore, appositamente svuotata, nel contenere i danni': ad esprimersi così è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio, commentando i dati dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Eccezionali sono soprattutto le portate registrate dai fiumi in Emilia Romagna: tutti in crescita e largamente sopra i dati storici, hanno l'apice nel Reno (303,26 metri cubi al secondo contro una media dicembrina di mc/sec 38,4) e nel Secchia (mc/sec 203,7 contro una media di mc/sec 26,5). Meno eclatante, ma altrettanto evidente è l'andamento dei principali fiumi veneti (Piave, Livenza, Brenta, Bacchiglione) con l'Adige, che segna la migliore performance nei 7 anni più recenti. Però, a conferma di un sempre più marcato andamento pluviometrico 'a macchia di leopardo', cambia lo scenario man mano che ci si sposta verso Ovest ad iniziare dal fiume Po che, pur in costante crescita, solo nel ferrarese segnala una portata superiore al piovoso Dicembre 2019. È così anche per i grandi laghi: tutti in crescita, ma il Maggiore rimane sotto la media storica del periodo e se, in Lombardia, il fiume Adda è in linea con la portata del 2019, i corsi d'acqua piemontesi sono largamente al di sotto dello scorso anno con il Tanaro, che ha registrato 68,2 metri cubi al secondo contro i circa 400 di 12 mesi fa. L'estremizzazione degli eventi atmosferici, si spiega in una nota, "appare evidente anche nel Lazio, dove ad un contenuto aumento idrico dei laghi e del fiume Tevere (dati: Open Ambiente Regione Lazio) corrisponde l'innalzamento di portate nei corsi d'acqua del bacino Liri-Garigliano con il Sacco, che da un'altezza idrometrica di cm. 2 nel 2019 (era addirittura - 8 nel 2018 e - 21 nel 2017) è salito fino agli attuali 288 centimetri (dati: Centro Funzionale



HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO - SCRIVI ALLA REDAZIONE

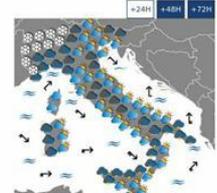
HOME - METEO

Pioggia e invasi, il paradosso: l'Italia "conta i danni ma è idricamente fortunata"

"Si conferma l'urgente necessità di un piano nazionale invasi, la cui funzione si rivela indispensabile per contenere le ondate di piena, creando al contempo riserva idrica"

A cura di Filomena Fotia | 11 Dicembre 2020 12:29

"E' stata un'autentica cascata di pioggia, quella abbattutasi nei giorni scorsi sul territorio, di cui però raccogliamo solo i cocci, nonostante la determinante funzione avuta dagli invasi e dalla rete idraulica minore, appositamente svuotata, nel contenere i danni": ad esprimersi così è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio, commentando i dati dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Eccezionali sono soprattutto le portate registrate dai fiumi in Emilia Romagna: tutti in crescita e largamente sopra i dati storici, hanno l'apice nel Reno (303,26 metri cubi al secondo contro una media dicembrina di mc/sec 38,4) e nel Secchia (mc/sec 203,7 contro una media di mc/sec 26,5). Meno eclatante, ma altrettanto evidente è l'andamento dei principali fiumi veneti (Piave, Livenza, Brenta, Bacchiglione) con l'Adige, che segna la migliore performance nei 7 anni più recenti. Però, a conferma di un sempre più marcato andamento pluviometrico "a macchia di leopardo", cambia lo scenario man mano che ci si sposta verso Ovest ad iniziare dal fiume Po che, pur in costante crescita, solo nel ferrarese segnala una portata superiore al piovoso Dicembre 2019. È così anche per i grandi laghi: tutti in crescita, ma il Maggiore rimane sotto la media storica del periodo e se, in Lombardia, il fiume Adda è in linea con la portata del 2019, i corsi d'acqua piemontesi sono largamente al di sotto dello scorso anno con il Tanaro, che ha registrato 68,2 metri cubi al secondo contro i circa 400 di 12 mesi fa. L'estremizzazione degli eventi atmosferici, si spiega in una nota,



TO	1	4	BO	6	9	BA	7	12
MI	3	7	RI	5	10	RC	13	15
VE	2	8	RM	5	13	PA	11	15
TS	8	10	TR	8	12	CT	13	15
GE	7	10	NA	9	13	CA	12	15



Neve in Grecia, le splendide immagini dal Monte Parnaso imbiancato

Multirischi della Protezione Civile della Campania)! Tutte in crescita le portate dei fiumi campani (Volturno, Sele) con il Liri-Garigliano, che raggiunge l' altezza idrometrica di 998 centimetri contro i cm. 193 del Dicembre 2019; in crescita anche i livelli degli invasi di Piano della Rocca sul fiume Alento e di Conza della Campania sull' Ofanto. A godere maggiormente delle piogge è stata la Basilicata, i cui bacini, in deficit idrico da mesi, registrano un' impennata, che li porta ad un surplus di quasi 11 milioni di metri cubi sulle disponibilità 2019. Analogo andamento per gli invasi di Puglia, il cui deficit annuale si riduce a circa 39 milioni di metri cubi, grazie ad un apporto pluviometrico superiore ai 30 milioni di metri cubi. Registrano, infine, una buona percentuale di riempimento i laghi artificiali in Calabria, dove alla diga Sant' Anna sul fiume Tacina si registra il record del recente quadriennio (trattenuti quasi 6 milioni di metri cubi d' acqua) . " ' Questa disamina - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - conferma l' urgente necessità di un piano nazionale invasi, la cui funzione si rivela indispensabile per contenere le ondate di piena, creando al contempo riserva idrica. E' in contingenze come l' attuale, che si evidenzia l' utilità di trasformare un problema in risorsa, incrementando la capacità di trattenere le acque di pioggia al suolo, oggi ferma all' 11%. E' del 2017 il nostro Piano Invasi, insieme all' allora Struttura di Missione #italiasicura, per realizzare 2000 bacini in 20 anni, grazie ad un investimento di 20 miliardi di euro; è di pochi mesi fa, invece, il Piano ANBI per l' Efficientamento della Rete Idraulica, redatto in funzione delle scadenze del Recovery Plan, grazie ad 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento di circa 4 miliardi e 400 milioni. I progetti sono cantierabili; attendiamo risposte. '

da Filomena Fotia